Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

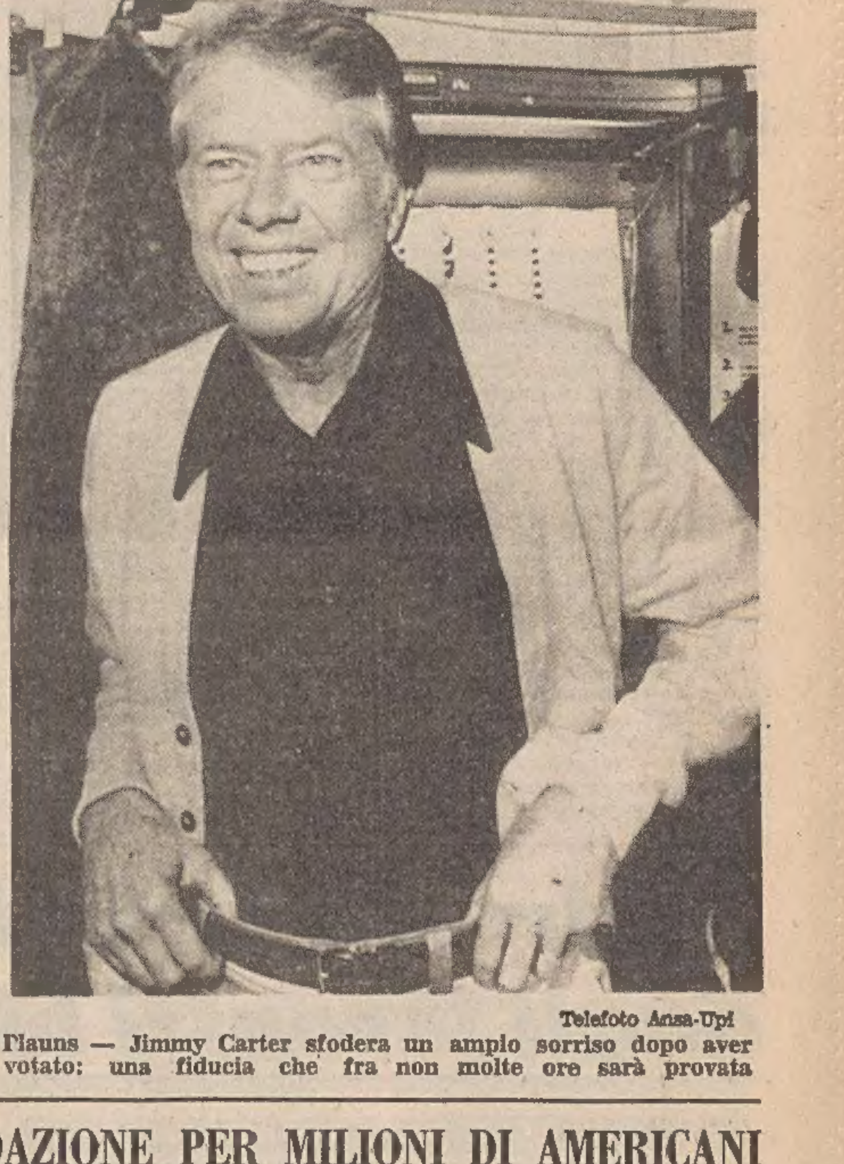
Mercoledì, 3 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9162 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

L'AMERICA SCEGLIE L'UOMO CHE DOVRA' RECITARE PER QUATTRO ANNI UNA PARTE DECISIVA SULLA SCENA MONDIALE

Ford e Carter all'ultimo voto
Assai alta l'affluenza alle urne

I primi risultati confermano l'assoluta incertezza del confronto - Al candidato democratico i primi nove «voti elettorali» dal Kentucky
Sono state clamorosamente smentite le previsioni della vigilia sull'indifferenza dell'opinione pubblica: forse ha votato il 75-80 per cento



Telefoto Ansa-Upi
Plains — Jimmy Carter sfodera un ampio sorriso dopo aver votato: una fiducia che fra non molte ore sarà provata

Ore 3.15

New York, 3

A poche ore dalla chiusura dei seggi elettorali e sulla base dei primissimi risultati, la corsa alla Casa Bianca tra Gerald Ford e Jimmy Carter si conferma incertissima; Carter, per il momento, sopravanza (ma di pochissimo) il Presidente in carica nel numero dei «voti popolari»: il candidato democratico — sulla base dei risultati del 4 per cento dei seggi — ha una percentuale di consensi del 51-52 per cento, contro il 48-49 di Ford.

In termini di «voti elettorali», è stato lo stesso Carter ad aggiudicarsi i primi nove, vincendo nello stato del Kentucky (seppure con uno scarto inferiore al previsto): egli figura nettamente in testa anche nella Georgia (il suo stato natale) e nell'Alabama, e conduce in Florida, in Virginia, nel West Virginia e nella Carolina del Sud.

Ford, dal canto suo, è nettamente in testa nell'Indiana e precede il suo rivale nel New Hampshire e nel Maine; sulla base di questi dati, Carter potrebbe aggiudicarsi — finora — 64 voti elettorali, contro i 21 di Ford. Si tratta, comunque, di dati ancora privi di un preciso significato di orientamento a favore dell'uno o dell'altro dei candidati; per avere un quadro più chiaro della situazione bisognerà attendere, almeno, i risultati degli stati della fascia nord-orientale del paese e del Middle West industriale.

All'ultima ora, si apprendono i risultati dei «voti popolari» relativi all'8 per cento dei seggi: Ford 3.038.304 (47 per cento); Carter 3.380.619 (52 per cento); McCarthy 29.080 (1 per cento). *(Ap)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Il popolo americano ha scelto, oggi, l'uomo che per i prossimi quattro anni sarà il suo leader; ma solo domani si saprà se sarà il repubblicano Gerald Ford o il democratico Jimmy Carter a guidare gli Stati Uniti all'inizio del terzo secolo di vita della più antica democrazia occidentale. Le urne, apertesi all'alba, si chiudono in ore diverse della notte a seconda degli Stati (ma al più tardi alle 23, come in California): ma, poiché la gara tra i due contendenti corre sul filo del rasoio (e dati anche i quattro fusi orari degli Stati Uniti), i primi risultati indicativi non saranno noti in Europa prima delle 8 di domani mattina e quelli «sostanziali» si delineeranno solo entro mezzogiorno.

La campagna elettorale si era chiusa ieri, a notte alta, con gli ultimi appelli radiotelevisivi dei due candidati, che sono usciti dalla «fornace» elettorale lasciando il paese spaccato in due: metà dei consensi per Carter, metà per Ford, in una delle contese presidenziali più serrate della storia; in teoria, essa potrebbe sfociare in una crisi costituzionale qualora entrambi ottenessero un numero identico di voti elettorali.

L'ultimo sondaggio «Harris» dava ieri sera Jimmy Carter in vantaggio per un punto (46 contro 45), ma il «Gallup Poll» finale vedeva in testa Ford (47 contro 46). Con un sentimento nazionale così diviso, le due maggiori organizzazioni demoscopiche americane si sono rifiutate di fare previsioni; il «sondaggio» vero è stato quello avvenuto oggi: su quasi tutta l'America il tempo è stato bello e secco, con temperature superiori allo zero, e l'affluenza alle urne (i dati relativi si sapranno durante la notte) è stata sensibilmente superiore a quella, molto bassa, pronosticata fino a qualche giorno fa.

A poche ore dall'apertura dei seggi, la «Commissione per lo studio dell'elettorato americano» — rivedendo i propri precedenti calcoli, secondo cui avrebbe votato meno della metà dei 150 milioni di cittadini aventi diritto — prevedeva un'affluenza complessiva alle urne di 79-80 milioni di persone, ossia di circa il 53 per cento. La partecipazione degli elettori fu del 64 per cento (un primato) alle presidenziali del 1960 (il duello Nixon-Kennedy), del 62,9 per cento nel 1964, del 60,7 nel 1968 e del 55,5 nel 1972. Pertanto, il 53 per cento segnerebbe comunque una nuova punta minima nel costante declino dei votanti in America, che però ebbe il livello più basso (51,3 per cento) nell'elezione del '52, che portò alla Casa Bianca Dwight Eisenhower.

Ma, con il passare delle ore, ci si è resi conto che l'affluenza alle urne era assai più massiccia di quanto perfino gli osservatori più ottimisti potessero prevedere: si tratta di una tendenza generale, avvertibile in tutto il paese, e particolarmente evidente in alcuni stati-chiave, in cui la posizione dei due candidati è più che mai incerta. Stando ad alcuni calcoli approssimativi, nell'Ohio (che ha 25 «voti elettorali»), voterebbero 4,2 milioni di elettori su 4,7 milioni; non si esclude un afflusso dell'80 per cento degli elettori alle urne in California (45 mandati), nell'Illinois (26 mandati), nel Kansas, nell'Indiana, nel Michigan, nella Georgia e in numerosi altri stati.

Alcuni osservatori ipotizzano una partecipazione definitiva del 75-80 per cento in tutto il paese, e la cosa, secondo ogni previsione, dovrebbe risolversi a vantaggio del candidato democratico. Del resto, lo stesso Stuart Spencer, direttore della campagna elettorale di Ford, ha privatamente ammesso — parlando con alcuni giornalisti — che il Presidente in carica vincerebbe con un'affluenza del 50 per cento, ma perderebbe quasi certamente con un numero più alto di votanti; e, a quanto sembra di capire, i votanti saranno davvero molti di più.

A dimostrazione del notevole concorso di elettori, basti pensare che Lester Maddox, candidato alla presidenza per il «partito americano indipendente», ha dovuto aspettare in fila per un'ora, a Marietta (Georgia), prima di poter votare. Punte record di votanti si sono avute anche a New York (uno dei mega-stati già virtualmente assegnati a Carter), e nella metropoli è prevista, a operazioni concluse, un'affluenza complessiva del 75 per cento.

Un incentivo per gli «apatici» è senza dubbio la minima distanza che separa i due aspiranti alla Casa Bianca: le elezioni in cui anche un voto conta suscitano di solito l'entusiasmo degli americani; e, a New York, l'interesse per la competizione è più vivo che altrove, perché i newyorkesi debbono anche scegliere, per il Senato, tra il senatore in carica James Buckley, repubblicano conservatore, e il suo sfidante democratico - liberale Daniel Patrick Moynihan, ex ambasciatore all'ONU.

Su scala nazionale sono in palio anche 33 seggi senatoriali (un terzo del Senato, che si rinnova in questa proporzione ogni due anni) e tutti i 435 seggi della Camera, che si ricambia ad ogni quadriennio.

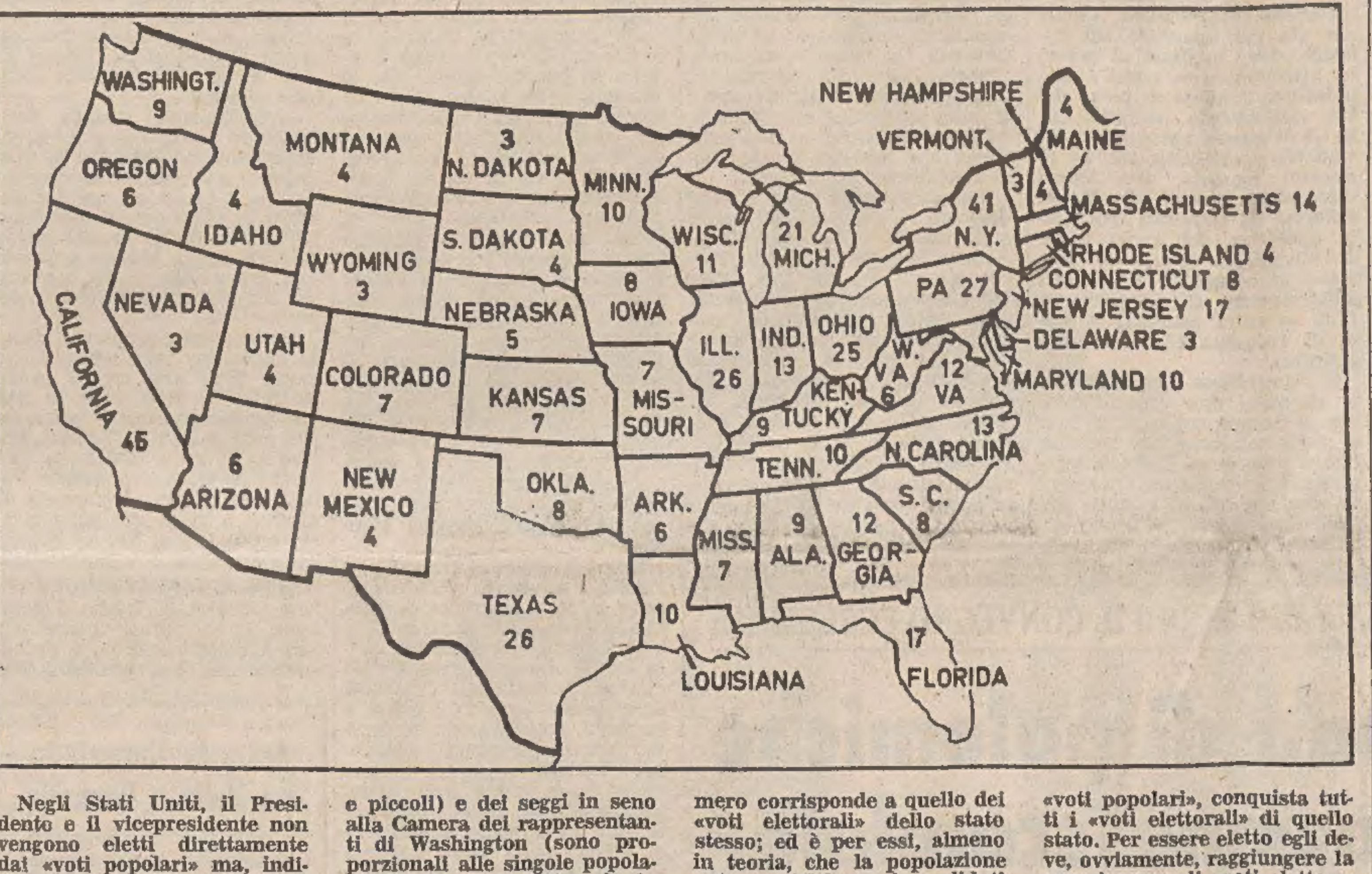
Jimmy Carter, rientrato durante la notte in Georgia, dopo l'ultimo comizio tenuto nello stato di Ford (il Michigan), ha dormito qualche ora e ha votato all'alba nella natia Plains; mezz'ora dopo, ha votato anche il Presidente, nella sua cittadina (Grand Rapids): Ford ha poi ripreso l'aereo per Washington, dove attenderà alla Casa Bianca, i risultati dell'elezione. Chiunque sia eletto oggi «farà storia»: se vince Carter, sarà il primo Presidente americano del «profondo Sud» dopo Zachary Taylor (1849 - 1850), mentre Ford diverrà il primo Presidente in carica a perdere un'elezione dal tempo di Herbert Hoover, nel 1932; se vince Ford, egli sarà il primo capo dell'esecutivo ad aver rimontato da posizioni così arretrate (33 punti di svantaggio sullo sfidante in luglio) fino alla vittoria, da quando esiste il suffragio universale negli Stati Uniti.

L'esito del voto si profila così serrato da far prevedere la possibilità che, per la quarta volta nella storia americana, un Presidente assuma la carica con un numero di «voti popolari» inferiore a quello ottenuto dal suo avversario: l'eventualità esiste perché, in base alla costituzione, i Presidenti americani non vengono eletti contando il voto popolare su scala nazionale, ma sommando i cosiddetti «voti elettorali» dei 50 stati. I «grandi elettori» sono 538, numero uguale alla somma dei seggi di senatore, che sono due per ciascun stato, e dei seggi di deputati (435) più tre elettori del «District of Columbia», dove sorge la capitale, Washington.

Gli stati cruciali di questa serrata corsa presidenziale sono il New Jersey, New York, la Pennsylvania, l'Ohio, l'Illinois, il Michigan, il Texas e la California; i tre mega-stati dell'Est (New York, la Pennsylvania e il New Jersey) sono stati campi di battaglia durissimi per entrambi i candidati: Carter dovrebbe vincere a New York, e una sua perdita qui potrebbe essere il segnale della disfatta. Ma Ford, a sua volta, «deve» vincere in uno di questi stati oppure «spazzare» il Middle West e il Texas per battere l'avversario.

Carlo Scarsini

La mappa dei «voti elettorali»



Negli Stati Uniti, il Presidente e il vicepresidente non vengono eletti direttamente dai «voti popolari» ma, indirettamente, dai «voti elettorali», che riflettono la struttura federale del paese: a ciascuno dei 50 stati viene attribuito un quoziente di «voti elettorali», equivalente alla somma dei due seggi senatoriali (sono due per tutti gli stati, grandi e piccoli) e dei seggi in seno alla Camera dei rappresentanti di Washington (sono proporzionali alle singole popolazioni): perciò la California, lo stato più popoloso, «vale» 45 «voti elettorali», e il Delaware, il meno popoloso, soltanto tre.

Inoltre, in ciascuno stato, si vota in realtà per una lista di «grandi elettori», il cui numero corrisponde a quello dei «voti elettorali» dello stato stesso; ed è per essi, almeno in teoria, che la popolazione vota, anziché per i candidati alla presidenza e alla vicepresidenza.

C'è un altro aspetto importante nelle elezioni degli Stati Uniti: il candidato alla presidenza, che in un singolo stato raccoglie la maggioranza di «voti popolari», conquista tutti i «voti elettorali» di quello stato. Per essere eletto egli deve, ovviamente, raggiungere la maggioranza di «voti elettorali», che è di 270 su 538. E' accaduto (l'ultima volta fu nel 1888) che sia stato eletto Presidente un candidato il quale aveva raccolto meno «voti popolari», ma più «voti elettorali» degli avversari.

ATTESA E TREPIDAZIONE PER MILIONI DI AMERICANI

UNA LUNGA NOTTE DAVANTI AL VIDEO

Chiuse le urne, tocca ai calcolatori: ma in una gara così incerta è difficile che le «proiezioni» forniscano un verdetto attendibile

New York, 2

Questa sera (a notte alta in Italia), quando siederanno davanti ai televisori per apprendere — con la rapida e sistematica progressione consentita dai mezzi elettronici — il verdetto delle urne, milioni e milioni di americani saranno guadati da una sofisticata analisi del voto, programmata da tutte e tre le grandi reti televisive nazionali: queste, dopo una campagna che per la prima volta è stata quasi interamente finanziata con fondi federali, si apprestano a spendere milioni di dollari per le «proiezioni» sul nome del vincitore della gara presidenziale, molto prima che sia terminato lo spoglio delle schede.

Ma gli elettori, facendo convergere i loro consensi in modo pressoché identico sui due candidati, potranno frustrare lo sforzo dei calcolatori, e degli uomini che li leggono, mirante ad anticipare il nome del nuovo Presidente sulla base dei campioni e appunto, delle «proiezioni». Gli stessi dirigenti delle tre reti, che a partire dalle 19 (locali) cominceranno una lunga e ininterrotta trasmissione notturna, sono consapevoli del margine di errore insito in una gara così «chiusa», e hanno invitato il pubblico alla prudenza e alla pazienza, avvertendo che il metodo è fallibile, anche se i precedenti testimoniano della sua efficacia. Le stazioni «ABC» e «NBC» ammettono quattro o cinque errori su centinaia di competizioni elettorali, e la «CBS» nessuno.

Com'è possibile dichiarare il vincitore sulla scorta di sole tremila circoscrizioni elettorali (su 175 mila), ossia con appena il 2 per cento circa del voto? Risponde un esperto che si tratta dello stesso problema che affronta un medico quando, prelevando una goccia di sangue da un paziente, deve diagnosticarne la malattia. La chiave di queste «proiezioni» sta nella certezza che il campione esaminato rispecchi accuratamente la realtà: comunque i metodi di analisi divergono e le tre reti radio-Tv nazionali ne usano ciascuna uno diverso, per cui gli americani passeranno la notte spostando il pulsante dei televisori da un canale all'altro. (Ansa)

Dixville Notch: primo responso

Dixville Notch, 2

Fedeli a una lunga consuetudine, i 26 abitanti di questa località turistica del New Hampshire aventi diritto al voto sono stati i primi cittadini americani a esprimere le loro preferenze. L'avvenimento è stato ripreso dalle telecamere e l'esito della votazione è stato di 13 voti a favore di Ford, 11 a favore di Carter e uno per il candidato indipendente Eugene McCarthy; una scheda è stata annullata perché conteneva tre nominativi. I votanti effettivi sono stati 25, dato che un elettore non si è presentato. *(Ap)*

La vita di Ford in un affresco

Grand Rapids, 2

Un grande affresco murale dedicato al Presidente Ford, che ritrae i suoi genitori e la storia della sua vita dalla fanciullezza, è stato inaugurato oggi a Grand Rapids, la città di Ford; l'affresco, dipinto da un artista locale, Paul Collins, è sistemato su una parete all'aeroporto, e misura cinque metri e mezzo per due e mezzo.

Ford ha assistito all'inaugurazione, ed è apparso molto commosso: non è riuscito a trattenere le lacrime e la voce gli si è spezzata, mentre ringraziava i suoi concittadini per l'iniziativa. *(Ansa)*

LE SPESE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

IN FUMO 68 MILIARDI SOLO PER LE «PRIMARIE»

New York, 2

Solo per le «primarie» la campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti è costata circa 78 milioni di dollari (circa 68 miliardi di lire), secondo quanto riferito dalla commissione federale elettorale. I candidati che hanno speso di più sono nell'ordine: Ronald Reagan, con 16,1 milioni di dollari; il Presidente Ford, con 13,8 milioni; e lo sfidante democratico Jimmy Carter, con 12,8 milioni.

Ronald Reagan — si ricorderà — è stato eliminato dalla «corsa» alla Casa Bianca durante la convenzione repubblicana; altri otto candidati democratici — sempre secondo le cifre fornite dalla commissione federale — hanno speso più di un milione ciascuno. Complessivamente, il partito democratico ha speso 42,8 milioni, e quello repubblicano 30 milioni di dollari; altri cinque milioni sono stati spesi da candidati indipendenti e da partiti minori.

La campagna elettorale del 1976 è stata la prima finanziata in parte con i fondi delle tasse federali: il Presidente Ford e Carter hanno potuto godere di un contributo di 21,8 milioni di dollari ciascuno, con il quale hanno dovuto sovvenzionare anche la campagna dei rispettivi candidati alla vicepresidenza. *(Ansa)*

POCHI I VOTI DALL'ITALIA

Roma, 2

Il voto della colonia americana in Italia per l'elezione del Presidente degli USA ha rispecchiato (contrariamente alla tendenza manifestatasi negli States) le previsioni fatte alla vigilia di questa importante consultazione elettorale: secondo informazioni di fonte diplomatica — informazioni approssimative, a causa della tipicità del sistema elettorale previsto per gli americani residenti all'estero — appena il dieci per cento degli aventi diritto hanno votato.

I calcoli degli uffici consolari rivelano una presenza americana complessiva in Italia di circa centomila persone; i potenziali elettori si aggirano attorno ai 70 mila; ma solo meno di diecimila hanno seguito la procedura indispensabile per ottenere la scheda di voto, e appena settemila l'hanno restituita.

Vale la pena di ricordare che, per poter esprimere la propria scelta a favore di Ford o di Carter, i cittadini statunitensi che vivono in Italia dovevano recarsi, nelle settimane scorse, nelle sedi consolari più vicine alle città di residenza; qui, dovevano giurare di essere cittadini americani e riempire uno speciale modulo che, siglato dal console, veniva poi spedito allo stato d'origine dell'interessato. Da qui, in busta sigillata, partiva la scheda elettorale, che — una volta riempita — poteva essere rimandata per corrispondenza all'ufficio elettorale dello stato di appartenenza oppure essere consegnata al consolato, che provvedeva in proprio all'inoltro negli USA. (Ansa)

COME I DUE CANDIDATI HANNO TENTATO DI CONVINCERE GLI ELETTORI INCERTI

«Requisiti» per l'ultimo appello i tre maggiori canali televisivi

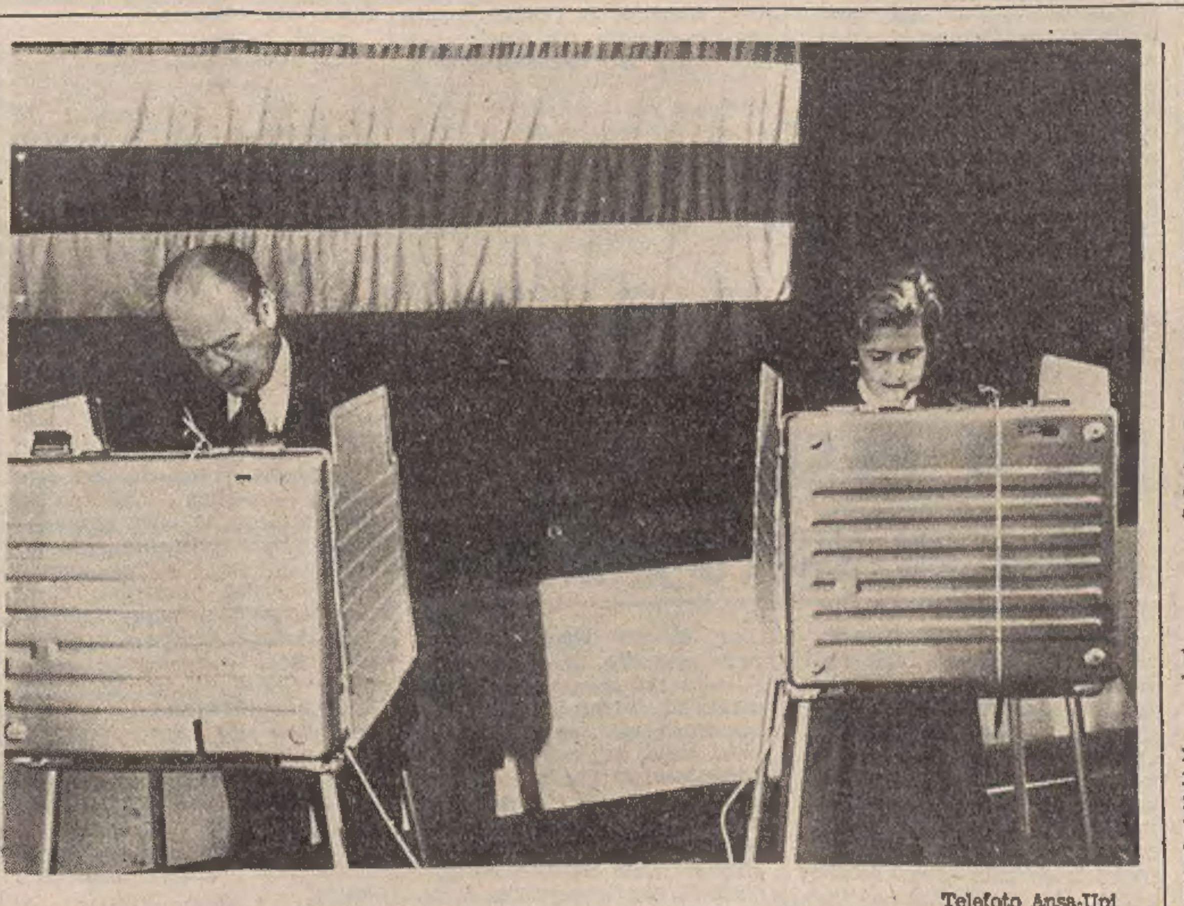
Carter ha polemizzato indirettamente con Kissinger, Ford ha detto: «Pregate e votate per me»

New York, 2

I due candidati alla presidenza degli Stati Uniti hanno «requisito» ieri sera, per un'ora e mezzo ciascuno e al prezzo di centomila dollari ogni mezz'ora, le tre maggiori reti televisive del paese, lanciando un ultimo appello agli elettori: seduto disinvoltamente alla sua scrivania, nella sua casa di Plains, in Georgia, Jimmy Carter ha risposto a una serie di domande, ribadendo i temi della sua campagna, principalmente la lotta contro la disoccupazione e l'inflazione, la riforma del sistema fiscale e l'aiuto alle persone anziane, la denuncia dell'iniquità della giustizia applicata in maniera diversa ai ricchi e ai poveri.

Senza espressamente nominare Henry Kissinger, Carter ha riaffermato che spetta al Presidente degli Stati Uniti, e non al suo segretario di stato, definire la politica estera del paese; quanto agli aiuti all'estero, il candidato democratico ha insistito perché essi abbiano un carattere umanitario, indignandosi del fatto che «i poveri di questo paese ricco si privino per aiutare i ricchi dei paesi poveri».

Da parte sua Ford, ripreso in maniche di camicia a bordo dell'aereo presidenziale che lo ha condotto nella sua città, Grand Rapids, ha parlato per alcuni minuti, enumerando le realizzazioni della sua amministrazione e impegnandosi a mantenere l'America «potente e in pace». «Pregate e votate per me» ha concluso. La sua comparsa sui teleschermi è stata però preceduta da una lunga evocazione, con sottofondo di musica patriottica, della vita del Presidente e della sua famiglia. Il filmato si è soffermato su scene dei viaggi di Ford all'estero, e in particolare sui suoi incontri con Mao Tse-tung e Leonid Breznev. *(Ansa - Afp)*



Telefoto Ansa-Upi
Grand Rapids — Ford e la moglie esprimono il loro voto nella sezione elettorale di una scuola

In forte aumento i candidati negri

New York, 2

Sono 287 i negri americani candidati quest'anno alle maggiori cariche elettive federali e statali, numero eccezionale nonostante gli aspiranti al Congresso siano diminuiti rispetto alle elezioni politiche del 1974: 43 negri sono candidati alla Camera dei rappresentanti e due al Senato, mentre altri 240 aspirano a seggi in diversi parlamenti statali del paese; inoltre, il candidato democratico alla carica di procuratore generale dell'Illinois è un avvocato di colore, così come il candidato repubblicano alla carica di segretario di stato del North Carolina.

I 17 attuali membri di colore della Camera dei rappresentanti — tutti democratici — sono in lizza per essere rieletti; sette hanno come avversari candidati repubblicani negri, cinque hanno di fronte repubblicani bianchi, e cinque sono opposti sia da bianchi repubblicani sia da negri candidati del «partito dei lavoratori» (socialista).

I due candidati negri al Senato sono il californiano Omari Musa, del «partito dei lavoratori», e l'indipendente Wilie Cox, del Tennessee: nessuno dei due ha probabilità di vincere. Si calcola che 15 milioni e 398 mila persone, pari al 10,3 per cento del totale degli aventi diritto al voto, siano di colore. *(Ansa)*

Londra: parità per i bookmakers

Londra, 2

Gli allibratori londinesi hanno chiuso questa sera le scommesse sulle elezioni presidenziali americane mettendo su un piede di assoluta parità Gerald Ford e Jimmy Carter: per entrambi è stata infatti applicata la stessa quotazione di 5 a 6, cioè cinque sterline di vincita per ogni sei sterline giocate.

E' la prima volta — ha rilevato la grande società di scommesse «Ladbrokes» — che si rivela impossibile diversificare le probabilità dei due candidati. L'occasione è stata comunque una manna per gli allibratori londinesi, che hanno incassato, dagli accaniti scommettitori inglesi, un totale di 850 mila sterline, pari a oltre un miliardo e duecento milioni di lire. *(Ansa)*

Nelle pagine interne

Un'alba di paura sugli argini del Po in piena

***

«Una tantum»: mancano ancora trenta miliardi

***

Baader Meinhof: presa a Milano una terrorista

***

Slitta lo sciopero dell'industria di una settimana

«VERTICE» ECONOMICO OGGI A VILLA MADAMA TRA VALUTAZIONI CONTRASTANTI

Ancora divergenze tra i ministri sul gettito reale della stangata

Le cifre condizionano le scelte sulle decisioni ancora da prendere - Tra le possibilità interventi sull'Iva, anticipo sui redditi autonomi o imposta addizionale per due anni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Domani, sempre che ci sia un minimo di accordo e di idee chiare la riunione di villa Madama tra ministri e autorità monetarie dovrebbe tirare le somme della stretta fiscale e decidere in che maniera usare i proventi dell'austerità. La riunione domani di villa Madama è stata confermata, anche se si è deciso di fare slittare il consiglio dei ministri in programma per giovedì 4. Il rinvio della seduta governativa è stato giustificato con la scusa che la discussione globale sulla politica economica e finanziaria — già indetta per venerdì in sede di commissioni bilancio e tesoro della Camera — si svolgerà nell'aula di Montecitorio dopo gli incontri che Andreotti avrà con i rappresentanti dei partiti e dei gruppi parlamentari. Sarà lo stesso presidente del consiglio ad introdurre con una relazione il dibattito che potrebbe chiudersi con un voto. La discussione difficilmente avrà inizio prima del 12 novembre, visto che dall'8 all'11 si svolgerà il comitato centrale socialista. Comunque già dal «summit» economico - monetario di domani si potranno avere sufficienti indicazioni della direttrice di marcia del governo.

I ministri finanziari faranno infatti un quadro dei prelievi attuati con le misure prese in questi ultimi due mesi e delle risorse che devono ancora essere sottratte ai consumi per completare la manovra e finanziare eventualmente nuovi provvedimenti. Per ora l'unica cifra in qualche maniera certa è quella della relazione previsionale: nel '77 per frenare i consumi e per evitare un massiccio deficit della bilancia dei pagamenti si devono prelevare tra imprese e famiglie, circa 4000 miliardi, finora, secondo il ministro delle finanze Pandolfi, ne sono stati prelevati circa 2.600 di cui circa 1200 verranno ridati alle famiglie dagli scatti della scala mobile.

C'è poi l'incertezza sui due decreti che sono ancora in parlamento: contingenza e benzina. Complessivamente dunque, secondo Pandolfi, sono circa 1800 miliardi che saranno riprelevati dalle famiglie salvo che ad essi si aggiungano gli 800 miliardi nel caso il decreto sul blocco della contingenza non dovesse essere approvato.

Per il ministro dell'industria Donat Cattin, le cifre sono però diverse: il che dà l'idea dell'attendibilità di questi calcoli: il governo avrebbe raggiunto, con la manovra attuata in questi mesi, già 3200 miliardi. Sul tappeto rimane poi il problema di recuperare il mancato gettito del cumulo (400 miliardi circa).

A queste somme manca però il gettito che dovrà finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali: tremila miliardi per Donat Cattin, duemila e qualcosa per Pandolfi. E' possibile prelevare questi fondi e destinarli alle imprese senza toccare la scala mobile? Andreotti sta studiando le possibili modifiche al decreto sul blocco della contingenza in queste ore. Una delle misure ventilate è quella di fissare per tutti un tetto degli scatti. Se nel '77 questo tetto — si parla di un massimo di 15 scatti — verrà superato la differenza verrebbe erogata a favore delle imprese e del fisco.

Per quanto riguarda i provvedimenti, il governo dovrebbe agire innanzitutto sull'IVA. Potrebbe esserci un inasprimento delle aliquote sui generi di lusso o su quei beni che maggiormente contribuiscono a determinare il disavanzo della nostra bilancia commerciale: si parla con insistenza di rialzare le aliquote di carne e liquori. All'opposto, per evitare l'ulteriore accentuarsi della spirale inflazionistica, in alcuni settori del governo si è avanzata la proposta di ritoccare soltanto le aliquote di quei generi che incidono in misura ristretta o che non incidono affatto sul paniere della scala mobile. Infine il gettito dell'IVA potrà essere accresciuto anche attraverso una sua più controllata applicazione: di qui la decisione di adottare una bolletta d'accompagnamento obbligatoria per tutte le merci.

C'è poi sul tappeto un anticipo di due terzi dell'imposta sui redditi dei lavoratori autonomi professionisti, industriali, commercianti che darebbe circa 1.200 miliardi. Si tratta tuttavia di un provvedimento che non aumenta in termini reali le entrate erariali. Il maggior vantaggio sarebbe quello di una notevole massa di liquidità sottratta al mercato.

Infine c'è la possibilità di una sovraimposta addizionale di durata biennale: il governo potrebbe ricorrervi ma dovrebbe in tal caso ritirare il decreto che sancisce il prelievo forzoso sulla scala mobile. Ciò comporta però dei problemi di gettito: l'imposta fornirebbe di meno, rispetto all'intervento sulla contingenza.

G. R.

Andreotti esclude svolte dagli incontri bilaterali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I contatti bilaterali che Andreotti avrà con i rappresentanti dei vari partiti per preparare il dibattito parlamentare sulla situazione economica non avranno alcun riflesso sul quadro politico perchè non esistono oggi le condizioni per dare vita ad una diversa maggioranza parlamentare. Questo il parere del presidente del consiglio, che è stato esplicito nel sottolineare questa interpretazione dell'iniziativa assunta ad accoglimento delle sollecitazioni del PCI ad incontri tra i partiti, ma con una precisa esclusione delle conseguenze politiche che potevano derivare dalla proposta di Berlinguer.

«E' assurdo pensare — ha osservato Andreotti in una intervista rilasciata a Panorama e che è stata ampiamente diramata stasera — che a distanza di tre mesi dalla nascita di questo governo ci sia la possibilità di arrivare ad una maggioranza precostituita». «Non mi pare proprio — ha aggiunto — che in questo periodo sia successo qualcosa perchè questa eventualità possa verificarsi». Circa la risposta a Berlinguer, Andreotti ha detto che sembra logico che ogni partito cerchi di sapere quello che pensano gli altri partiti. «Ritengo che questo — ha però, osservato — non debba venire sfruttato nella polemica fra le forze politiche. Ogni partito insomma, ha il diritto di sapere quello che fanno gli altri partiti». Nella DC c'è la preoccupazione — ha aggiunto — che non si creino confusioni nel cosiddetto quadro politico. In altre parole, una cosa è l'astensione, un'altra è l'appoggio».

A proposito del dibattito in aula e dei prossimi colloqui di Andreotti ci sono anche alcune prese di posizione di esponenti democristiani. Piccoli ha sottolineato che il dibattito si svolgerà in parlamento e tutto avverrà in forma assolutamente diversa da quella chiesta dal PCI.

I repubblicani, con un documento che è stato approvato oggi dalla loro direzione hanno preso posizione sia sulla risposta data dalla DC a Berlinguer, sia sui provvedimenti economici. Nel documento approvato all'unanimità, si condivide e si approva l'opinione della presidenza e del segretario del partito favorevole ad un confronto programmatico tra i partiti dell'arco costituzionale; si prende atto che la DC preferisce ad un tale confronto un dibattito parlamentare. In tali condizioni, la direzione i gruppi parlamentari del PRI, ritengono necessario che il governo, nella sua esposizione programmatica; precisi la propria posizione sui seguenti punti: se ritiene di poter attuare l'abolizione dell'imposta del 7 per cento sugli acquisti di valuta prima del termine dei 4 mesi; se intende perseguire la modificazione del congegno della scala mobile; se intende mantenere o meno il decreto che aveva adottato, sulla base di precedenti proposte dei sindacati, in materia di revisione della scala mobile.

Roberto Perugini

Cacciati dall'antico nemico



Telefoto Ansa

Rovigo — Gli abitanti abbandonano un casone del delta raggiunto dalle acque della piena

PRIME CIFRE UFFICIOSE SULL'IMPOSTA PRO-FRIULI

L'evasione all'una tantum sarà (pare) di 30 miliardi

Roma, 2

Le evasioni all'una tantum, l'imposta straordinaria decisa dal governo per aiutare le popolazioni terremotate del Friuli (i cui termini sono scaduti questa sera) supererebbero, secondo le prime previsioni ufficiose, i 30 miliardi di lire.

Il calcolo è stato possibile sulla base di rilevamenti effettuati a campione sull'affluenza del pubblico presso gli sportelli degli uffici postali e le sedi ACI. La percentuale di automobilisti che si sono recati agli sportelli nei primi 10 giorni di ottobre è stata dell'1 per cento; nei successivi dieci giorni è giunta al 10 per cento, per arrivare, sabato 30 ottobre, complessivamente a circa il 60 per cento. Nella sola giornata del 2 novembre avrebbe quindi dovuto pagare il 40 per cento degli automobilisti. L'affluenza odierna non è stata invece così massiccia.

Il gettito totale preventivato per l'una tantum era stato calcolato in 266 miliardi di lire, per cui le evasioni saranno comprese tra i 26 e i 52 miliardi: cifra più che doppia rispetto all'una tantum del '74 (le evasioni calcolate allora furono per 15 miliardi). Un consuntivo definitivo per l'una tantum '76 sarà possibile fra circa dieci giorni, quando saranno accreditati tutti i versamenti sul conto corrente 1/88000 dell'Automobil Club d'Italia. Solo allora il ministero delle finanze potrà disporre il controllo da parte dell'ACI per individuare gli evasori.

Questa volta, secondo le perenni promesse ministeriali, l'evasore non la farà franca, ma sarà duramente penalizzato: dovrà pagare il doppio dell'imposta se verserà l'una tantum entro il 17 novembre (entro 15 giorni dalla scadenza); dopo questa data l'imposta sarà tre volte l'importo originario.

(Italia)

NOTTE DI PAURA PER GLI ABITANTI DEL POLESINE IN ATTESA DELL'ONDATA DI «COLMO»

Nel delta il Po cresce ancora ma per ora l'Adriatico assorbe

Il drammatico evento previsto per le 2-3 è ora temuto intorno alle 6 - Il fiume sale di circa due centimetri l'ora - A Goro (il punto più minacciato) l'acqua è a solo mezzo metro dall'argine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovigo, 2

Un'alba drammatica quella che sta per spuntare sul Polesine, dove migliaia di persone attendono con ansia e trepidazione l'ondata di piena del Po, inizialmente prevista per le 2-3 di questa notte, successivamente posticipata alle 5-6 di domani mattina. Dai valori idrometrici rilevati alle 16 nel Polesine ed elaborati dalla sala operativa del genio civile di Rovigo, la situazione permane preoccupante 8,62 metri all'idrometro di Castelmassa (4,12 m sulla guardia) e 8,65 m di Polesella (3,15 m sulla guardia).

Il Po continua cioè a crescere di quasi due centimetri l'ora. A Borgoforte la piena non è stata smaltita alla velocità che si prevedeva. L'unico appiglio alla speranza di tanta gente, è costituito dal fatto che l'Adriatico riceve le acque molto bene e inoltre si è levato un vento da Nord Est che favorisce il deflusso. In tutti i comuni interessati direttamente all'ondata di «colmo» ed in quelli limitrofi, si vivono momenti febbrili, fatti di riunioni, di consultazioni, di aggiornamenti sulla situazione e caratterizzati da decisioni e provvedimenti che tentano di adeguarsi all'evolversi degli eventi.

Nel corso della notte è stata disposta la chiusura del ponte sulla statale «495», che collega Ariano Polesine ad Ariano Ferrarese, sul Po di Goro. Con questa decisione agli oltre 20 mila abitanti dell'isola di Ariano non restano che due vie d'uscita nel caso di una rottura degli argini: i due ponti sulla statale Romea, all'altezza di Taglio di Po e di Riva. A questo proposito si è deciso di costruire a Taglio (i lavori sono iniziati subito, nel corso della notte), due rampe che consentano di congiungere l'argine con il ponte sul fiume già chiuso, la cui campata si trova sopraelevata di circa sei metri rispetto ai contrafforti arginali.

Da mezzogiorno intanto, le acque del Po sono sotto il livello di guardia nella valle di Piacenza. Nel Parmense il fiume ha cominciato a decrescere nel corso della notte, alla media di un centimetro l'ora. L'ondata di piena in questa zona, è passata nella giornata di ieri senza provocare eccessivi danni, se si escludono gli allagamenti peraltro previsti, dalle zone golenali, dove alcune cinte hanno ceduto. Senza danni eclatanti, la piena è passata anche nel reggiano, dove ora il Po è entrato nella fase di stanca. Verso le 15, i tecnici del Genio Civile, per alleviare l'ondata, avevano aperto un varco in due argini a Guastalla e Luzzara, per immettere acqua nei terreni golenali a ridosso dell'argine principale sul quale corre la statale 62 per Mantova.

Unica emergenza ancora non risolta è avvenuta a Polesella, dove la forte corrente del fiume ha disancorato alcune chiatte del ponte di barche che collega la sponda ferrarese del Po con quella rodigina. I natanti di cemento, lunghi 12 metri e larghi 5, costituiscono un grave pericolo in quanto potrebbero andare a cozzare contro qualche argine e quindi provocare pericolose falle. Nonostante una mobilitazione generale di uomini nella zona, non si è ancora riusciti ad imbrigliare le chiatte.

Confortanti sono le previsioni fatte dai tecnici del magistrato del Po, che si basano sul cammino dell'ondata di piena fino a questo momento, in cui le notizie raccolte rendono meno scuro il quadro della situazione. Finora le acque del fiume, come hanno tenuto a precisare i tecnici, avrebbero superato soltanto argini golenali, invadendo zone agricole prima degli argini maestri.

Anche se moltissime famiglie, specie nel Mantovano, sono state costrette ad andarsene dalle loro case e parecchie strade comunali e statali sono state chiuse al traffico, si tratta pur sempre di una situazione «normale», anche in casi eccezionali come questo. Infatti tali vaste zone golenali, servono appunto per scaricare e imbrigliare la forza del fiume, cioè si tratta di terreni destinati ad andare sott'acqua, ogni volta che si verifica una grossa piena.

Gli argini maestri però, rinforzati da recenti lavori, resistono abbastanza bene e, secondo gli esperti, hanno ancora un metro e mezzo di «franco», quindi vi è la possibilità di invasare ancora molta acqua prima di giungere all'irreparabile. Le migliaia di «fontanazzi» che si sono aperti da monte a valle lungo il corso del fiume in piena, sono stati quasi tutti circoscritti e contenuti, segno che fino a questo momento, si è riusciti a fronteggiare la situazione, anche se con un po' di affanno in qualche occasione.

Nel Ferrarese intanto, dove stamane ristagnava una nebbia fittissima che riduceva la visibilità a 15 metri, il livello del Po ha ripreso ad aumentare, dopo l'ultimo valore registrato all'idrometro di Pontelagoscuro, 2,95 metri. A Goro, il punto più minacciato, il Po è a soli 64 centimetri dall'argine maestro.

Per quanto concerne infine la situazione delle strade e dei ponti nelle zone su cui grava la minaccia della piena, le ultime notizie parlano di chiusura dei ponti sul Po di Venezia, fra Taglio di Po e Contarina, del ponte di Goro, tra Ariano Polesine e Ariano Ferrarese. Il traffico è interrotto sulla strada arginale tra Ariano Polesine e San Basilio a causa di numerosi «fontanazzi».

A Ca' Zen di Taglio, i pompieri sono dovuti intervenire per arrestare una casa galleggiante con bar annesso, che stava andandosene via, trascinata dalla forte corrente, dopo che aveva spezzato gli ormeggi. Chiusa al traffico è stata anche la strada che dalla Romea conduce a Gramegnara e a Porto Levante. Lungo la rotabile, infatti, sono state installate pompe ed idrovore per liberare l'acqua dalla campagna. In tutto il comprensorio di Contarina sono entrate in funzione quindici idrovore sussidiarie.

Attualmente tecnici del Genio Civile, volontari, militari e Vigili del fuoco, sono all'opera nella zona del Po di Venezia, per cercare di isolare numerose polle formatesi in un canale di irrigazione, scoperte a causa del bollore, caratterizzate da piccole eruzioni di acqua e di sabbia erosa al di sotto dell'arginatura. Il metodo di intervento in questo caso deve essere il più rapido possibile ed unico, cioè bisogna disporre la costruzione del «bicchiere». Bisogna scavare cioè una trincea circolare di sacchi pieni di terra, dove l'acqua che proviene dal fiume lungo il «fontanazzo», viene lasciata defluire fino a quando la pressione all'interno dell'invaso non contrasta la pressione all'interno della galleria scavata dal Po (fontanazzo).

Si tratta in sostanza di gallerie come quelle scavate dalle talpe, ce ne sono di sottili come un dito e persino come dei vermi. Il pericolo è proprio evidenziato da questi anelli di sabbia che stanno a significare che il «fontanazzo» sta erodendo l'argine. Qualora non si riesca ad evitare che il rivoletto aumenti la propria forza, ne consegue un ulteriore indebolimento della riva: le arginature diventate spugnose, non sono più in grado di opporre resistenza e cedono alla corrente ed alla spinta del fiume: questo è proprio quello che si teme.

A. C.

Accordo finanziario tra Italia e Romania

Roma, 2

Il ministro per il commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, è rientrato questo pomeriggio a Roma da Bucarest dopo una visita di 4 giorni nel corso della quale è stato firmato un importante accordo finanziario. «L'accordo — ha detto il ministro all'aeroporto — prevede la concessione da parte dell'Italia di un credito di 240 milioni di dollari ripartiti in tre anni: 80 milioni in ciascuno degli anni 1977-78-79. Tale credito è destinato al finanziamento delle importazioni rumene di macchinari e beni strumentali di produzione italiana.

Il credito è rimborsabile in 8 anno al tasso di interesse del 7,5 p.c. Una parte di questo credito è riservata alle piccole operazioni, cioè alle operazioni di importo inferiore al milione di dollari. Il rimanente 70 p.c. è invece destinato alle operazioni di importo superiore per le quali verranno stipulate singole convenzioni. Per le operazioni minori si stipuleranno ogni volta convenzioni per 6 milioni di dollari. Tutte queste operazioni sono incentrate negli istituti primari e cioè negli istituti a medio termine che faranno il finanziamento.

Imprenditore sparito in Calabria: rapimento?

Gioia Tauro, 2

Il contitolare della ditta «Calabra giochi» di Gioia Tauro, Carmelo Cedro, 19 anni, è scomparso da casa sin dalle ore 17 di ieri. Secondo quanto ha dichiarato il padre del giovane, si è allontanato a bordo della sua Renault R5 ed indossava un maglione bleu ed un pantalone di velluto chiaro. Quando è salito a bordo della sua auto, la sorella ha notato che vi erano vicino due individui, a quanto pare, poco raccomandabili.

I genitori temono il peggio: la madre è caduta in una crisi e date le precarie condizioni di salute si teme per la sua vita. I parenti del Cedro temono un rapimento ed anche per la sua vita.

(Italia)

DIFFICILE IL DIALOGO FEDERAZIONE - CATEGORIE

Slitta oltre metà mese lo sciopero dell'industria

Roma, 2

Lo sciopero nazionale di quattro ore, già indetto per il 12 novembre dai metalmeccanici, dai chimici, dai tessili e dagli alimentaristi, è stato spostato a una data compresa tra il 17 e il 19 novembre. La decisione dello slittamento è stata assunta, questa mattina, nel corso di una riunione tra i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil e quelli delle categorie dell'industria: riunione abbastanza tempestosa, nella quale il vertice federale ha tentato di imporre le sue scelte ai rappresentanti delle categorie, «colpevoli» di aver deciso lo sciopero su indicazione degli iscritti ma senza il «placet» centrale.

Al termine, un breve comunicato ha precisato che è stato concordato che «la segreteria della federazione proporrà al direttivo del 9 e 10 novembre un momento di coordinamento con uno sciopero nazionale delle categorie dell'industria che coincida con determinate iniziative regionali da collocare tra il 17 e il 19 novembre».

Per quanto riguarda le iniziative del settore del pubblico impiego, in agitazione dopo le risposte del governo, giudicate «negative» rispetto alle richieste per i rinnovi contrattuali, domani mattina si riunirà nuovamente la segreteria unitaria con le categorie interessate per stabilire modi e tempi dell'azione di lotta. In particolare, l'orientamento emerso dalla riunione di stamani con le categorie dell'industria esclude momenti di azione «unificante» con il pubblico impiego, anche se alcuni sindacalisti, come Pagani della Uil, li ha invece ritenuti necessari.

Nel corso dell'incontro è emersa qualche difficoltà. L'accordo su una nuova collocazione temporale dello sciopero settoriale, richiesta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, è stato raggiunto, infatti, solo dopo un lungo confronto e non solo tra i segretari confederali e quelli delle categorie dell'industria, ma anche all'interno stesso dei primi. Sono emerse, infatti, diversità di toni, nell'ambito di una posizione generale univoca, tra Storti, Pagani, Marianetti, Luciani e Garavini. Il tema in discussione, d'altra parte, era estremamente delicato.

Si trattava, infatti di recuperare, all'interno di un unico quadro di coordinamento delle azioni di lotta, il proclamato sciopero generale dell'industria, previsto per il 12 novembre. In particolare, i membri della segreteria federale hanno messo in evidenza l'opportunità di rimandare le decisioni, sulle iniziative di lotta, al prossimo direttivo unitario (9 novembre).

«Abbiamo avuto — ha detto il segretario confederale della Cgil, Marianetti — segnalazioni dagli organismi territoriali sulle difficoltà emergenti dal fatto che alcune categorie di lavoratori si troveranno a dover scioperare più di una volta: per l'iniziativa generale della regione e per quella dell'industria». Marianetti ha, comunque, sottolineato la necessità di arrivare «all'unificazione delle iniziative, ma non attraverso una somma di varie azioni, slegate tra loro per motivazione e strategia» e in questo quadro, il rappresentante della Cgil ha proposto «di far mettere, nella relazione di Carniti al prossimo direttivo, la proposta di un'azione di lotta dell'industria da collocarsi in una nuova data in modo da non porre l'invito della federazione alle categorie come una richiesta di revoca dello sciopero già proclamato, ma come un coordinamento delle varie iniziative di lotta».

Da parte sua, Pagani, segretario confederale della Uil, ha invece, messo in luce il pericolo che «ci sia una frantumazione delle motivazioni di lotta», per cui ha proposto che si arrivi al direttivo con orientamenti precisi e unificanti, senza perdere di vista la possibilità di un'azione generalizzata. Posizione diversa ha assunto, un altro segretario confederale della Uil, Luciani, il quale ha più volte ribadito, nel corso del dibattito, l'opportunità di rimettere al direttivo tutte le decisioni.

Da parte sua il segretario confederale della Cgil, Garavini, ha messo in evidenza che «il far slittare la data dell'azione di lotta, già decisa dalle categorie dell'industria, non rappresenta un dato politico, ma un fattore puramente organizzativo». D'altra parte, lo stesso Garavini ha affermato la necessità che la federazione «assuma in positivo l'azione delle categorie dell'industria». Alla condizione, però, che questa sia «non slegata dal contesto generale del movimento sindacale che nel direttivo unitario del 9 novembre dovrà formulare il giudizio approfondito sulla posizione del governo».

(Ansa)

QUANTO PESANO gli oneri sociali

Roma, 2

Gli oneri sociali pesano complessivamente sulle retribuzioni in una misura pari al 50,35 per cento sul salario: 42,55 per cento a carico degli imprenditori, 7,80 per cento a carico del lavoratore. 100 lire di salario significano quindi per l'imprenditore una spesa effettiva di 142,55 lire e, per il lavoratore, un introito reale di 92,20 lire.

(Italia)

Lira debole con il dollaro oltre le 865

Roma, 2

Lira cedente oggi sulle principali valute, meno che sulla sterlina. Il miglioramento che la nostra moneta — chiusi ieri per festività i mercati valutari italiani — aveva registrato sulle piazze estere, non ha avuto conferma alla ripresa delle operazioni in Italia. Solo nella mattinata la lira ha messo a segno qualche lieve rimonta rispetto alle chiusure di venerdì (ultimo giorno delle contrattazioni); poi c'è stato un cedimento che si è andato accentuando.

La lira ha perduto lo 0.23% nei confronti del dollaro (salito a 865,90 dalle 863,95 di venerdì). La richiesta di dollari è stata sensibile oggi: ne sono stati trattati 29 milioni sul mercato di Milano, contro i 10 milioni di venerdì. Per moderare lo sbilanciamento della lira, la Banca d'Italia — dicono gli operatori — è intervenuta tempestivamente e in non trascurabile misura.

Il calo della lira rispetto al franco francese è stato dello 0,40% (173,515 contro 172,825 di venerdì); rispetto al franco svizzero la lira ha perduto lo 0,14% (354,925 da 354,50); rispetto al marco il calo è stato dello 0,12% (359,45 da 359,025). La sterlina è scesa, invece, a 1377,375 da 1398,50, facendo conseguire alla lira un miglioramento dello 0,88 per cento.

TROVATO IL CONTATTO FRA MANDANTI E KILLER?

PER IL CASO OCCORSIO FORSE UN NUOVO MANDATO

Firenze, 2

I sostituti procuratori della Repubblica Vigna e Pappalardo — secondo voci raccolte stasera alla procura fiorentina — avrebbero emesso un nuovo ordine di cattura, nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio del giudice Occorsio. L'ordine di cattura sarebbe intestato ad un personaggio che avrebbe avuto una parte di rilievo nei collegamenti fra gli esecutori materiali dell'assassinio di Occorsio e i finanziatori del gesto criminale.

Pur non essendo trapelato il nome del nuovo personaggio implicato nella vicenda, che viene attivamente ricercato a Roma, sembra che si tratti dell'uomo di fiducia di un esponente dell'estrema destra romana. I magistrati fiorentini sarebbero giunti alla decisione sulla base delle risultanze delle ultimissime indagini; sarebbe stato infatti appurato che, qualche tempo prima dell'assassinio del giudice, in un vertice svoltosi nella capitale, si sarebbe costituita una nuova organizzazione di estrema destra denominata «Lotta Popolare».

Ad essa avrebbero aderito i neofascisti già membri di «Ordine nuovo», e «Ordine nero», del «Fronte nazionale rivoluzionario» di Tuti, sparpagliatisi dopo le vicende giudiziarie che avevano coinvolto queste organizzazioni. Si tratterebbe, in gran parte, di giovani neofascisti toscani, siciliani, pugliesi, romani.

Primo finanziamento per l'organizzazione eversiva sarebbe stato quello, di 280 milioni, venuto dal riscatto del direttore della banca Agricola Salentina, Luigi Mariano, rapito il 23 luglio 1975 e liberato 49 giorni dopo nel Tarantino. Implicato in questo caso di sequestro di persona sarebbe stato, assieme ad altri estremisti di destra, proprio Pier Luigi Concutelli, il presunto killer di via del Giuba.

(Italia)

ALLA TERZA GIORNATA DI LAVORI IL CONVEGNO ECCLESIALE

Lunga coda di polemiche alla «relazione - scandalo»

Vano tentativo del prof. Bolgiani di ammorbidire un po' il tono delle reazioni - Accuse senza mezzi termini dell'«Osservatore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Scade nella polemica personale il convegno ecclesiale dei cattolici italiani, riunito all'EUR, e in questa vengono compromessi illustri nomi dell'episcopato. Quello che nelle pur timorose attese veniva auspicato come un consesso che desse prova al paese della nuova vitalità del cattolicesimo italiano per un decisivo apporto alla soluzione dei molti problemi sociali e politici che incombono, si è trasformato in una sede di ripicche personali e di scambi di accuse. Resta sempre segreto il testo della relazione del prof. Bolgiani di Torino, quella che ha rivelato, tra applausi di una parte dell'assemblea e fischi dall'altra, una spaccatura verticale sui concetti di fondo e con essi sulla linea da seguire nell'azione futura dei cattolici italiani.

Bolgiani aveva accusato i cattolici di essersi largamente compromessi col fascismo, aveva criticato Pio XII per il suo autoritarismo, i trenta anni di governo democristiano, i vescovi italiani per la loro partecipazione scarsa alle innovazioni conciliari.

Il dott. De Rita, come lui relatore al convegno ecclesiale, parlando coi giornalisti, non aveva esitato a dirsi «imbufalito» per le sue affermazioni e oggi il prof. Bolgiani ha risposto sullo stesso metro: «Sono sorpreso e addolorato», ha dichiarato davanti ai rappresentanti della stampa, «De Rita può dire quel che vuole, il cardinale Pellegrino, il mio vescovo, è pienamente d'accordo sul luogo, il tono e il contenuto della mia relazione».

Quella di Bolgiani è stata una difesa che in certa parte ha tentato di ridurre lo scandalo sollevato dalle dichiarazioni del giorno prima, ma l'Osservatore Romano di questa sera non lesina a suo riguardo le parole di condanna. Per il giornale vaticano la sua relazione è «riflesso di contestazioni correnti e di opinioni disinformate». Le sue accuse a Pio XII risultato «di mentalità partigiana», le sue critiche alla DC dimentiche del fatto che proprio a questo partito al governo si deve la salvezza dei valori della libertà e della democrazia.

Si tratta infine di una relazione — scrive l'Osservatore Romano — che «presupponeva un livello di misurata riflessione, un più giusto linguaggio e più generoso giudizio». Il testo Bolgiani rimane sempre «top secret». Si afferma questa sera che la delegazione torinese al convegno, con l'ausiliare di Torino Maritano e il vescovo di Ivrea Bettazzi avrebbero chiesto alla presidenza dell'assemblea che venga pubblicato e diffuso, condividendone le affermazioni, e che a questa richiesta si sia invece opposta la delegazione della Chiesa lombarda.

Intanto il convegno vive sul lavoro delle dieci commissioni di studio create nel suo seno per approfondire i vari aspetti della presenza cattolica in Italia. Si tratta di riunioni segrete sul quale poco o nulla è dato sapere. La radio vaticana ha però oggi rivelato che «un giudizio piuttosto critico sul rinnovamento liturgico e la catechesi» si è avuto nella quinta commissione, quanto «all'effettiva partecipazione dei fedeli ottenuta in questo campo e quanto al linguaggio giudicato non adeguatamente comprensibile dal popolo».

Speciale importanza viene data alle commissioni nona e decima, che si occupano rispettivamente dell'impegno politico dei cattolici e del confronto cattolico rispetto alle proposte culturali del nostro tempo, con speciale riferimento al marxismo. Il gesuita De Rosa, in questa ultima commissione, a quanto è stato fatto trapelare, si è riferito ai problemi suscitati dal marxismo dal punto di vista pastorale. Per quel che concerne i cattolici che avvertono l'influenza marxista attraverso la mediazione del PCI, egli ha parlato di «marxismo popolare» che non si identifica con l'ideologia marxista, ma la segue nella prassi facendone tutt'uno con la lotta per la giustizia e per gli interessi delle classi meno privilegiate. A questa concezione — ha detto — va contrapposta un'attività per la maggiore credibilità della Chiesa che si basi sull'ipotesi di una critica del capitalismo e di una maggiore sollecitudine verso i ceti popolari.

Filippo Pucci

UN TENTATIVO DI RECUPERARE UN PATRIMONIO SERIAMENTE MINACCIATO

LINGUE E CULTURE MINORITARIE A CONVEGNO DA IERI A SAPPADA

Sappada, 2

I problemi delle minoranze etniche, ed in particolare quelli relativi alla lingua ed alla cultura, sono esaminati da stamane a Sappada da un centinaio di studiosi, glottologi e delegati delle varie comunità, provenienti da Austria, Svizzera, Valle D'Aosta, Trentino-Alto Adige, altopiano d'Asiago e Friuli, riuniti per il congresso dell'Associazione nazionale per la difesa delle lingue e culture minacciate. La scelta di Sappada non è casuale, in quanto proprio in questo centro del bellunese è presente una folta colonia che parla una lingua di ceppo germanico.

Per la burocrazia italiana, però, la colonia non esiste come comunità etnica. Infatti, non appena il sindaco di Sappada ha disposto che cartelli stradali ed indicazioni turistiche fossero redatti in italiano e in tedesco è arrivato subito il veto del prefetto, «in quanto il comune non appartiene ad una regione bilingue (il veneto)». Il «problema Sappada» è stato proposto al dibattito già nella prima relazione del congresso, quella del presidente dell'Associazione per la difesa delle lingue e culture minacciate, dott. Buratti, il quale ha illustrato le finalità e gli scopi dell'ente, mettendo in rilievo quanto è stato fatto nel corso dell'anno.

Solidarietà alla comunità di Sappada è stata espressa anche dall'«Union ladin» di Ortisei, della Val Badia e di Brunico, presente con numerosi delegati al congresso; dai rappresentanti delle minoranze di lingua slovena di Trieste; dal Movimento Friuli di Nimis; e dalla professoressa Maria Hormug, viennese, che ha realizzato, di recente, un vocabolario linguistico dell'idioma usato nella zona di Sappada.

Nonostante che l'art. 6 della costituzione e l'art. 2 dello statuto ordinario delle regioni sostengano che «la regione tutela i valori culturali e le tradizioni delle minoranze etniche», è avvenuto il «caso» di Sappada. Buratti, nel comunicare che il comitato di controllo della provincia di Belluno ha bocciato la delibera comunale nella quale si chiedeva, appunto, che al nome di Sappada fosse incluso il nome originario di Bladen, ha rilevato un'altra «incongruenza» relativa ad un episodio accaduto a Pieve di Livinallongo (Belluno) quando il segretario verbalizzante del consiglio comunale ha aggiunto, in calce alle delibere che la discussione è stata tenuta in lingua «locale» e che, pertanto, le delibere non sono state approvate.

Per alcuni dei partecipanti al congresso, tali fatti rappresentano un «grave attentato» alla libertà di pensiero e di azione; ad altri, che pur hanno rilevato il metodo poco consono allo spirito della costituzione e allo statuto regionale, gli episodi non sono apparsi di tale gravità da coinvolgervi tutta la struttura legislativa italiana, tanto più che in altre località quali Macugnaga (Novara) e Roane (Vicentino) nessuno si è opposto alla doppia dicitura italiana e tedesca sulle vie e all'ingresso dei rispettivi paesi.

Per il sindaco di Sappada, Giorgio Piller, la questione troverà certamente una soluzione. Alla base — ha detto — ci sono, altri problemi, innanzitutto di ordine economico: «E' necessario — ha detto — dare al montanaro quanto gli è dovuto, in modo da offrirgli una vita dignitosa e, contemporaneamente, ottenere di poter valorizzare, tutelare e rendere vivo il bagaglio delle tradizioni».

(Ansa)

Michel Foucault

QUATTRO grandi discorsi si spartiscono il campo del sapere contemporaneo, francese in particolare: il discorso oscuro e oracolare di J. Lacan, inteso a riprodurre in sè le marchiature, le condensazioni, gli spostamenti, i rovesciamenti della «retorica» dell'Inconscio, questo grande Altro strutturato come un linguaggio; il discorso di J. Derrida, che, rifiutando di istituirsi come ricerca, rivisitazione o attualizzazione, di blocchi concettuali dati, si vuole traccia fisica di un attraversamento testuale («lavoro»), e cioè quale esibizione dei materiali (delle materialità) di decostruzione-disseminazione del sistema logico-filosofico occidentale; il discorso di Deleuze - Guattari, scavalcamento essenziale di ogni «codice», che solo si dà per compito positivo (nietzscheano) la produttività di serie di pensiero e di enunciati i quali, affidandosi alla logica liberata del puro desiderio affermativo (processo schizo - analitico), cancellino una volta per tutte (e cioè senza tregua e all'infinito: flusso e macchinismo incessanti, vibrazione rivoluzionante della materia - inconscio) ogni capitalistico regno del Padre. Il discorso, infine, di Michel Foucault: io dico il più denso - capiente (alto - ispirato) che il pensiero contemporaneo possa comportare, cattedrale, dopo quella proustiana, di un ordine linguistico propriamente sublime che proviene da un «luogo», da una moltiplicazione di luoghi, respinti, rifiutati, repressi, esclusi dalla storia e filosofia dell'Occidente: da tutte le dimore che furono via via oscurate da una «ratio» violenta e comprimente, annullante le parole senza voce, le grida senza supporto, che in Foucault ritrovano invece ascolto e splendida manifestazione, incisione ignea per uno scandalo perpetuo contro il quale la «dimensione nascosta», ora, trova spazio ad articolarsi e forza inesausta di continuo processo.

Più che al senso, Foucault guarderà alle condizioni formali, ai vincoli che determinano l'apparire del senso (e il non-senso non è escluso, è anzi soggiacente e attivo), meglio ancora, alle «possibilità» di manifestazione di un campo epistemologico; più che agli eventi o a grandi masse di eventi o a sistemi di pensiero nel loro sorgere, imporsi e tramontare (ordine delle continuità), egli guarderà ai momenti - limite, a quelle zone periferiche eppure essenziali, a quei margini in cui si operano rotture e dislocazioni, clivaggi e frane, impercettibili rovesciamenti (dalla ragione alla follia, dalla libertà alla segregazione, dalla vita alla morte, dalla salute alla malattia, da un sapere ad un altro sapere); più che alle «positività» istituite e consacrate, ai «valori» ricevuti, agli statuti e ai codici consolidati, egli guarderà al rovescio della «finitudine», al gran vuoto apparente che l' attornia e da cui sembra repentinamente (o «storicamente») emergere, e, correlativamente, al negativo che il positivo comporta, e al gradiente di positiva alterità che quel «negativo» respinto e represso contiene in sè, forza eversiva pura, zona da liberare; infine, come logica conseguenza, Foucault guarderà ai fatti storici (alla «kultur» in senso, appunto, lato) avendo in mente, come è stato detto, di «rovinare una certa idea del soggetto come correlato della storia», di operare radicalmente una «critica della ragion storica», per far risaltare, dal reiterato «pellegrinaggio alle origini di una ragione che espia le proprie certezze» (A. Fontana), come la «ratio» occidentale sia consustanziale a determinati gesti esclusivi su cui si è fondato e si fonda il volto mobile e cangiante del Potere.

Ordine del discorso, ordine del potere: Foucault sarà allora lo storico di quelle esclusioni, di quelle emarginazioni che il buon ordine dei discorsi (dei codici, delle regole e delle prassi di potere) allontana da sé in un cartesiano «partage» quando non addirittura in un gesto di violenta ripulsa e rigetto. Sono il sogno e il desiderio, la malattia e la follia, la violenza ribelle e l'universo dei segregati a venire interrogati al di là degli incasellamenti e delle barriere edificate dal conscio della «ragione storica» (da leggere appunto come correlata a certe «ragioni di stato»), ascoltati nel loro lungo silenzio, nel loro incessante mormorio. Parlerà allora, e solo allora, l'Altro, il diverso, il deviante, l'escluso: in una opacità e una discontinuità essenziali, Foucault trascinerà in parata, dalle rovinose e dirupate dimore dell'oblio e della notte (dell'archivio dimenticato), tutto il «non pensato», tutto il «non detto» del pensiero occidentale.

Entro lo spazio sovrano che Foucault si è ritagliato nell'ambito del pensiero contemporaneo, sovranamente risuonano la sua parola e la sua frase, che del diamante hanno la lucente purezza e l'orchestrato riverbero, ma anche memoria di una natura ctonia, carbonica, infernale; più prossimo, il suo linguaggio — «gongorismo alto - tedesco» ha detto Châtelet — alla fastosità barocca e vertiginosa, cupa e abbagliante della colata lavica di Genet che non al sinuoso ma un po' «liberty» periodare proustiano. Per entro quella regale cittadella, risplende l'immensa «Storia della follia» — ora accolta, in veste nera, nella sezione storica della nuova BUR.

Qui è un «tempo» essenziale che si scandisce, come di liturgica celebrazione di un antico «mistero»: «Che posto può avere nel divenire l'esistenza della follia? Quale traccia essa lascia? Molto sottile, senza dubbio; qualche increspatura che inquieta poco e che non altera la grande calma razionale della storia. Che portata possono avere, di fronte alle poche parole decisive che hanno fornito la trama per il divenire della ragione occidentale, tutte quelle frasi vane, tutti quegli incartamenti di indecifrabile delirio che il caso delle prigioni e delle biblioteche ha loro sovrapposto? C'è posto, nell'universo dei nostri discorsi, per le migliaia di pagine in cui Thorin, servo pressoché analfabeta e «demente furioso», ha trascritto alla fine del XVII secolo le sue visioni fuggitive e i latrati del suo spavento?». Se tutto ciò può apparire come «tempo decaduto», inessenzialità storica, bisogna al contrario partire da questa negatività e liberarla in positivo: perché se proprio i «latrati dello spavento» o i «sussurri spiati dal silenzio» del demente sono stati, nell'esperienza classica, rifiutati e respinti, sono loro dunque il magma d'origine, la «confusione originaria» su cui il linguaggio della storia e della ragione ha edificato le forme della sua sintassi e lo spessore del suo lessico.

Rapporto comunque cardinale, quello di Ragione-Sragione, nella cultura dell'Occidente, se già i Greci, presso cui il «Logos» non conosceva il contrario, erano in rapporto con qualcosa che essi denominavano «Ibris». Nell'epoca arcaica, all'età della lebbra succede una prima età della follia, quando, in un misto di attrazione e ripulsione, essa circolava ancora libera, ma lungo traiettorie definite, nel corrusco dei paesaggi medievali, quando la «nave dei folli» (illustrata da Bosch) se ne va alla deriva pei canali renani e fiamminghi, e quando, elogiata da Erasmo, essa può ancora confondersi con la Ragione: esperienza di una ragionevole follia e di una sragionevole ragione.

Nell'epoca classica, è il grande internamento che governa gli spazi ormai circoscritti della follia: nella costrizione dell'asilo, il folle è internato accanto al criminale, al libertino, al bestemmiatore, all'omosessuale...

La Ragione storica ha disegnato i suoi confini, ha tracciato il suo spazio d'esclusione e di sfruttamento. Infine, una terza epoca, «scientifica»: quella in cui il rapporto Ragione-Follia viene rilevato dall'altro, Normalità-Patologia, e il folle non esiste più che nello sguardo alienante, mistificante e «oggettivo» del medico, dello scienziato. La vita affermativa della sragione si manifesterà allora, recuperando il suo antico linguaggio, ma come scoppio lirico, non più animando sarabande di fantasmi interiori ma pronunciando le verità più segrete dell'uomo, nei testi di Hölderlin, di Nerval, di Nietzsche, di Artaud.

Ma altre sottili rotture, altri crolli sotterranei ma vasti si annunciano, rivestiti, per alcuni, dei caldi colori dell'auspicio: «Un giorno forse non si saprà più bene cosa abbia potuto essere la follia... Artaud apparterrà al suolo del nostro linguaggio, e non alla sua rottura... Tutto ciò che oggi proviamo sul registro del limite, o della estraneità, o dell'insopportabile, avrà acquisito la serenità del positivo».

Giovanni Cacciavillani

Omaggio veneziano a Pasolini

Venezia, 2

Una ventina di artisti, scrittori, poeti, intellettuali ha reso omaggio questa notte alla memoria di Pier Paolo Pasolini, nell'anniversario della tragica morte. Mentre altoparlanti diffondevano musiche di Bach, il poeta Antonio Favarato, promotore della manifestazione, dava fuoco ad alcune lenzuola, altri innalzavano striscioni e accendevano falò. Il tutto nel silenzio della notte alta: mancava poco alle due.

Favarato ha tenuto a precisare che l'omaggio prescindeva dai partiti, motivo per il quale è stato bruciato anche un lenzuolo che recava dipinte le sigle di tutti i partiti. Su un altro lenzuolo, pur esso dato alle fiamme, era riportato il titolo dell'ultimo film di Pasolini: «Salò: le 120 giornate di Sodoma». Su un angolo del Campo, nei pressi del centrale Corso del Popolo, un tricolore. All'ingresso dello spiazzo campeggiava una scritta: «Pasolini per aspera ad astra».

Tra i presenti i pittori di Pasquale, Pagliaro, Tarantola, Giacart, Cavazzutti.

(Italia)

INCOMBE IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO, MINACCIOSO E INDILAZIONABILE

NAUFRAGIO ECOLOGICO

L'acqua, l'aria e la terra sono inquinate mentre i raggi del sole stentano ad attraversare l'atmosfera - Il Mediterraneo è in uno stato preagonico

E' stato scritto che l'uomo del ventesimo secolo passerà alla storia come il più ignorante e presuntuoso: certo imprevidente e colpevole lo è, perché da decenni profonde energie, intelligenza e ricchezza verso ricerche scientifiche e tecniche in grado di assicurare il primato sugli altri Paesi e verso il disperato e folle approntamento di armi sempre più terribili e sofisticate. Questo, mentre cataclismi ricorrenti provocano migliaia di vittime e migliaia di miliardi di danni, davanti ai quali l'uomo, in pieno secolo ventesimo, rimane ancora nella posizione di spettatore impotente. Ma se, per quanto concerne i sismi l'uomo può giustificarsi adducendo a pretesto l'origine naturale e imprevedibile del fenomeno, lo stesso bipede incosciente (ci riferiamo sempre all'uomo, all'Homo tutt'altro che «sapiens») non ha alcuna giustificazione quando viene posto in stato di accusa per i danni incalcolabili causati dall'inquinamento, perché è proprio lui, non altro che lui, a causarlo.

Il problema ecologico incombe, minaccioso e indilazionabile. L'acqua, l'aria e la terra sono inquinate; i raggi del sole stentano ad attraversare l'atmosfera, pregna di pulviscolo tossico emesso dalle fabbriche, dagli impianti di riscaldamento e dagli autoveicoli. Su di noi piovono tossici in misura crescente: mancano solo gli untori per completare la scena della peste manzoniana. I fiumi si sono trasformati in pestiferi canali di scarico le cui acque sono per buona parte morte. Infine, il mare: il Mediterraneo e, ancora più, l'Adriatico, si avviano verso un'agonia che non è neppure tanto lenta; gli scienziati da tempo lanciano gridi d'allarme e ultimamente hanno detto, senza mezzi termini, che se i 18 Paesi che si affacciano sul bacino non prenderanno misure immediate, il Mediterraneo diventerà irricuperabile.

In Italia solo 31 milioni di abitanti fruiscono di fognature e solo il 14 per cento della popolazione beneficia di una qualche forma di depurazione delle acque. Nel campo del risanamento delle risorse idriche, ben pochi progressi si sono compiuti negli ultimi cinque anni e il fabbisogno complessivo di interventi è rimasto quello che era stato stimato nel 1969-71, cioè: 1900 miliardi per la costruzione di fognature, 750 miliardi per il trattamento degli scarichi urbani, 2600 miliardi per i depuratori industriali: in totale, 5250 miliardi. Parlare di fabbisogno di miliardi, oggi, è come parlare di corda in casa dell'impiccato: c'è la crisi, abbiamo consumato troppo, prodotto poco, importato troppo, esportato relativamente poco eccetera. Pretendere oggi di spendere miliardi per una cura «depurativa» del nostro tribolato Paese equivarrebbe a spedire alle terme di Montecatini un ammalato di anemia perniciosa. Tuttavia, qualcosa si è fatto ugualmente: il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha costituito una Commissione di sette esperti «con il compito di promuovere e coordinare gli studi dei problemi scientifici relativi all'inquinamento del mare e delle coste adriatiche e ioniche». Inoltre — e soprattutto — è stata varata la legge Merli, che ha posto le premesse per un effettivo miglioramento dello stato delle acque nei prossimi anni. «Tuttavia — ha rilevato lo stesso Gianfranco Merli, primo firmatario di tale legge contro l'inquinamento delle acque, che porta il suo nome — senza un vasto convincimento dell'opinione pubblica, senza la collaborazione dei cittadini, la legge servirà a poco».

Una coscienza ecologica, ecco che cosa manca a noi italiani (potremmo aggiungere che latita anche la coscienza civica, ma questo discorso ci porterebbe troppo fuori tema). Ci manca, perché la sua formazione è stata trascurata, perché finora brillavano per la loro assenza leggi adeguate (oppure quelle esistenti erano facilmente eludibili), in grado di porre un freno all'indifferenza e al malcostume esistenti. Per quanto concerne il mare, esso ha da sempre rappresentato l'ambiente naturale per lo scarico di ogni scorta di rifiuti, perché — si riteneva — esso ha un'infinita capacità di autodepurazione; ma non si è tenuto conto di un fatto essenziale: l'introduzione di elementi estranei riduce sensibilmente la proprietà di autodepurazione, inoltre gli scarichi vengono generalmente effettuati in zone in cui il ricambio è lento e debole.

Per decenni non si è fatto nulla o quasi, l'ambiente marino si è deteriorato e ora il risanamento è divenuto assai più gravoso dal punto di vista economico. Il fatto è che il problema dell'inquinamento ha colto impreparata la classe dirigente e quella scientifica italiana; per quanto si attiene a quest'ultima, non è che manchino le «teste d'uovo» in Italia (siamo esportatori di ingegni), ma è mancata un'azione coordinata dall'alto, nonché un ente che decentrasse in sé tutte le energie e le iniziative e le coordinasse. Crisi permettendo, occorre non perdere più tempo (se ne è perso già troppo); l'Italia è tutta protesa verso il mare, è letteralmente «immersa» nel Mediterraneo, lo sfruttamento ittico non va trascurato e, soprattutto, l'industria turistica va tutelata perché è essenziale per la nostra economia. Ci frutta miliardi, e ci inonda di valuta pregiata (e quella che non lo è più tanto, è sempre valida agli effetti della bilancia dei pagamenti). Infine, per concludere: avete mai notato il doloroso stupore di tanti stranieri di fronte al nostro naufragio ecologico? Magari solo un poco, ma perché non proviamo a vergognarcene? Potrebbe essere il primo, piccolo passo verso la formazione di una coscienza ecologica.

Geo Malagoli



Telefoto Ap

Roma — Gente del popolo si sofferma davanti alla statua del Redentore durante la tradizionale visita al Cimitero per la ricorrenza dei defunti che ha visto gran folla di visitatori

Beniamino Segre presidente della S.E.C.

Venezia, 2

Il prof. Beniamino Segre è il nuovo presidente della Società europea di cultura; lo ha eletto l'assemblea generale del sodalizio, riunita in questi giorni alla fondazione «Cini» di Venezia.

Alla carica di presidente onorario è stato chiamato il prof. Antony Babel, già rettore dell'Università di Ginevra e per lunghi anni presidente degli «Incontri internazionali di Ginevra».

Vicepresidenti della Società europea di cultura sono Stabislao Ceschi, per l'Italia; il filosofo tedesco Gerhard Funke; il poeta polacco Jaroslaw Iwaszkiewicz, il francese Alfred Kastler, premio nobel per la fisica; lo storico statunitense Lewis Mumford; e lo scrittore sovietico Boris Polevoi, direttore della rivista «Junost».

(Ansa)



Telefoto Ap

Milano — Primo piano di Antonella Lombroso, anni sedici, milanese, che rappresenterà l'Italia al concorso di Miss Mondo che si terrà a Londra dal 10 al 18 novembre prossimo

RIVALUTAZIONE DEL PIU' RICCO FERTILIZZANTE NATURALE

MA L'ORO DEL PERÙ SI CHIAMA GUANO

Contiene i tre principali alimenti delle piante: azoto, fosforo, potassio Trenta volte più efficace del letame agricolo - Singolare patrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, novembre

Il Perù sta cercando di rilanciare l'industria degli escrementi di uccelli, un tempo fonte di grande ricchezza come ricco fertilizzante naturale: il guano.

I dirigenti dell'organizzazione industriale di stato ammettono che sono finiti i giorni d'oro del guano, i tempi in cui mercanti come William Russell Grace, fondatore dell'impero commerciale Grace, fecero milioni vendendo il prezioso concime. Ma si adoperano perché il poderoso fertilizzante ottenuto dai rifiuti che i volatili lasciano sulle isole e su certi punti della costa peruviana conservi un posto sul mercato dei nostri giorni.

«Il guano» dice Walter Yong, direttore della compagnia di stato responsabile del settore «è stato spinto da parte dai fertilizzanti artificiali. E' stato quasi dimenticato». Eppure, osserva, gli escrementi tritati in bianca polvere costituiscono il più ricco fertilizzante naturale che l'uomo abbia mai trovato. A lasciare il guano sono uccelli di tre specie, il guanay, il piquero e l'alcatraz.

Il guano contiene i tre principali alimenti delle piante, l'azoto, il fosforo e il potassio, e si dice che sia trenta volte più efficace del letame agricolo. Aderisce al fondo roccioso perché sulla costa del Perù non cadono mai forti piogge. Ma l'eccessivo sfruttamento e i disastri naturali hanno devastato il singolare patrimonio.

Delle ventisei isole e dei diciassette promontori ove un tempo il guano s'era accumulato in uno strato alto anche trenta metri, solo un'isola conserva un'abbondante riserva di sostanza, quela di Lobo de Tierra, che presenta una «corona» di centomila tonnellate di escrementi di uccelli. Le altre isole e i promontori sono stati raschiati fin quasi alla superfice del terreno, e il gettito annuo complessivo è adesso di 40 mila tonnellate circa.

Anche gli uccelli che producono il guano sono stati decimati. Nel 1956 ce n'erano 35 milioni, adesso si calcola che ne siano rimasti quattro milioni. Guanay, piquero e alcatraz sono volati via o sono morti, per le intromissioni naturali e artificiali nella loro riserva di viveri; si nutrono delle minuscole acciughe che negli anni normali affollano le acque costiere del Perù.

Gli enormi volatili, con una apertura alare che può raggiungere un metro e venti, planano sui banchi di acciughe, poi si gettano in picchiata e inghiottono quanti più pesci possono. I voraci uccelli sono in realtà, ha detto qualcuno, macchine per la trasformazione delle acciughe in fertilizzante. Nove decimi dei loro rifiuti tornano all'oceano, e restituiscono all'acqua il fertilizzante ripristinando l'equilibrio, e completando così un vasto ciclo naturale.

In questi ultimi cinque anni, tuttavia, il ciclo è stato turbato da un declino nello «stock» di acciughe. E gli esperti adesso ammettono che si è anche ecceduto nella lavorazione industriale delle acciughe. Nel '60 ne erano state prese per 2,9 milioni di tonnellate, nel 1970 si è arrivati alla cifra primato di dodici milioni. E gli uccelli si sono trovati con un quantitativo di cibo assai inferiore a quello di un tempo.

Poi, nel 1970, una corrente oceanica soprannominata «El Nino» perché si manifesta nel periodo natalizio, cominciò a riscaldare le acque peruviane, solitamente gelide, e a uccidere le acciughe, che prosperano solo a bassa temperatura. Interi stormi di uccelli da guano calarono sugli edifici della costa pacifica e sui luoghi di mercato, in cerca di residui di cibo. Gli uccelli morirono a migliaia.

Quest'anno si è avuta indicazione del riscaldamento delle acque da parte del «Nino» o di qualche altro fattore oceanico. Ma gli esperti confidano che un disastro come quello del '72 non abbia a ripetersi più. Inoltre si bada con maggior cura a mantenere l'equilibrio dello «stock» di acciughe, e la pesca è rigorosamente controllata. La compagnia statale del guano volge intanto la sua attenzione a una miglior protezione degli uccelli superstiti.

Così guardie armate perlustrano i luoghi di nidificazione per tener lontani i visitatori. Al tempo stesso si stanno mettendo a punto metodi più celeri di raccolta del guano, un'operazione che di solito ha luogo fra marzo e novembre. La compagnia, che lo stato controlla in qualche forma fin dal 1909, si propone anche di trovare nuovi mercati.

Negli ultimi anni in Perù il guano è stato trascurato a favore dei fertilizzanti sintetici. Lo stabilimento di macinazione di Callao, presso Lima, è rimasto in ozio per diciotto mesi, e trentamila tonnellate di guano sono restate in magazzino. «Adesso», dice Walter Yong «stiamo riprendendo la produzione, e speriamo di avviare il mercato con maggiore energia».

Il dirigente spera che il Perù ricominci le vendite del guano non appena in grado di ottenere sui mercati specializzati 250 dollari la tonnellata; il prezzo interno è di 85 dollari. «Per esempio» dice «i coltivatori di tulipani olandesi apprezzano molto il prodotto». I grandi programmi di esportazioni, tuttavia, saranno probabilmente rimandati fino a quando non sarà pronto, all'inizio degli anni ottanta, a iniziare la produzione il nuovo stabilimento di Bayovar, nel Perù settentrionale, per la fabbricazione di fertilizzante a base di fosfati.

Brian Mooney

La rassegna dei libri

Autori vari: «I Trovieri», a cura di Teodoro Giuttari, Adriana Nicolini e Pierpaolo Serarcangeli (Todariana Editrice, Milano 1975; pagg. 447, lire 12.000).

Sostanzioso volume, per la precisione «Antologia critica di poeti dialettali italiani», «I Trovieri» è anche il titolo di una collana di libri ove sono pubblicate le opere di singoli poeti, narratori, scrittori, commediografi che si esprimono in dialetto e ove trovano posto dizionari dal dialetto, traduzioni di opere illustri da qualsiasi lingua in dialetto, raccolte di canzoni, di canti popolari e di serio e vario folclore, documenti più o meno artistici e letterari e studi sulle parlate impiantate dai nostri emigranti in altri paesi.

Curata da Teodoro Giuttari, Adriana Nicolini e Pierpaolo Serarcangeli, la presente «Antologia» è una vasta panoramica della poesia dialettale nelle singole regioni italiane: così a «I Trovieri del Piemonte» seguono «I Trovieri della Lombardia», «I Trovieri della Liguria», «I Trovieri delle Tre Venezie», «I Trovieri dell'Emilia-Romagna», «I Trovieri della Toscana», «I Trovieri delle Marche», «I Trovieri del Lazio», «I Trovieri della Campania», «I Trovieri della Sicilia», «I Trovieri della Sardegna», «I Trovieri delle altre regioni» (un umbro, un molisano, un pugliese, un lucano).

Numerosissimi gli autori, per ciascuno dei quali c'è una più o meno lunga nota bio-bibliografica, con commenti critici e una visione «il meno possibile ridotta» della loro produzione. Fra «I Trovieri delle Tre Venezie» con piacere abbiamo trovato inserito nel volume il triestino Ricciotti Stringher, personalità ricca di esuberante verve e di inesauribile mimica, a cui la poesia dialettale «serve principalmente come pretesto per evocare storie, aneddoti, per fissare momenti ormai trascorsi, ma che restano ancora validi e bene impressi nella memoria». E gradito sarà rileggere di Stringher «Canto a Trieste», poesia questa inserita nell'«Antologia» e 'ntrisa di profondo e commosso sentimento che il dialetto sembra rendere ancor più genuino e spontaneo.

All'inizio del volume, le «Premesse» con la «Lettera aperta» di Teodoro Giuttari, «Cenni sulla frammentazione dialettale italiana» di Luigi Grande, «Appunti sui dialetti d'Italia» di Pierpaolo Serarcangeli.

Perché mai il nome «Trovieri»? Teodoro Giuttari ci precisa che «ha un buon suono stagionato di lingua romanza e s'addice nobilmente, per diritto o traslatamento, anche alle parlate minoritarie italiane che conservano la dignità di lingue e non di dialetto».

Bruno Nardini: «Misteri e dottrine segrete» (Centro Internazionale del Libro, Firenze 1976 - Collana «Testimonianze» - pagg. 380, lire 6.000).

Autore di numerose pubblicazioni, la prima delle quali, una raccolta di versi, risale al 1950 ed è «Variazioni del sangue», Bruno Nardini, nato nel 1921 a Scarperia nel Mugello, è stato con Papini tra i fondatori de «L'Ultima», una rivista di poesia e di metasofia. I suoi interessi molteplici e vari, la sua acutezza e una vivace curiosità lo hanno sollecitato di recente a scrivere un volume senza dubbio particolare, «Misteri e dottrine segrete», dove da autentico studioso Nardini si addentra a ricercare e a commentare le affascinanti ed inquiete vicende dell'evoluzione interiore dell'uomo, dal «trapassato remoto» ai nostri giorni. La trattazione, precisa ed appassionante, corredata da non poche illustrazioni, è decisamente ampia spaziando dalla preistoria a «La grande apostasia» attraverso ben trentatré capitoli. Leggende, riti, magie si alternano e si avvicendano così in un lungo «discorso» dove approfondimento storico, precise informazioni e conoscenze archeologiche, filosofiche, scientifiche, religiose danno straordinario interesse e vivezza alla materia. Dal «Trapassato prossimo» si passa all'«Esoterismo ed essoterismo», al «Cammino della conoscenza», a «I Bodhisattva», al mistero di «Atlantide», ai culti di Iside ed Osiride, alla civiltà dei Maya, a «I misteri di Dionisio e di Apollo» e via via al «Giudaismo e alla Cabala», a «La gnosi e gli gnostici» e ancora, scegliendo nel fitto tessuto degli argomenti, «L'eresia dei Càtari», «Il fuoco sacro degli alchimisti», «Spartakus e gli illuminati di Baviera», «Cagliostro o la pupilla», «La scienza occulta del XX secolo», «Il Goetheanum e il mistero di Michael», «La fratellanza magica di Myriam».

Una lettura importante dunque, «Misteri e dottrine segrete», un tuffo insolitamente emozionante nelle oscure epoche della storia sino al luminoso chiarore del nostro tempo (lo possiamo davvero definire così?); un inconsueto contatto con il fervore di conoscenze le più stimolanti e il brivido di sconvolgenti profezie, un abbeveramento di mistero e di cultura, un intenso ed avido scorrere le segrete e sfumate realtà dell'animo umano. E ancora, un libro impegnativo questo «Misteri e dottrine segrete», perchè il suo contenuto implica e richiede al lettore tutta una particolare preparazione ed una sottile sensibilità per una vivida rispondenza intellettuale e spirituale con la materia trattata.

Irno Scarani: «Occhio di presagio» (Rebellato Editore, 1975 — Collana «Poeti» — pagg. 94, L. 2000).

Personalità scontrosa ed introversa, voce poetica isolata, Irno Scarani, nato a Milano nel 1937, iniziò a scrivere poesie nel 1958; giunse tuttavia a sconfessare il suo primo libretto di versi, «Occhio di cane», pubblicato nel '66 da Rebellato, rivelando così, una volta di più, i dubbi, le incertezze, le inquietudini di una profonda chiusura interiore.

Sempre pubblicata da Rebellato è uscita di Irno Scarani una raccolta di liriche, «Occhio di presagio», che comprende un sostanzioso numero di poesie scritte tra il '58 e il '73 e variamente ampliate e rivedute negli anni successivi. Immagini di sofferenza, stillicidio di dolore, buio profondo e disperato, note ossessive e cieche in uno smarrimento che non conosce speranza, non cerca salvezza in un mare di solitudine, in un totale scoramento, in un definitivo mortale abbandono. Leggere «Occhio di presagio» equivale ad abbeverarsi alla malinconica tristezza di un animo disilluso e svuotato nel quale tutto è spento ormai e bruciato senza più alcuna attesa nella desolazione di una quotidianità vissuta nel grigiore e nel più tetro pessimismo. «Non faccio scudo di parole, / quel che dico s'infossa o germoglia. / Lascio il mio corpo doloroso e solo / alla terra sorella, madre severa e bella / nel suo eterno rigore. / A lei ritorno volentieri. / Non ha pretese / e non ti guarda in faccia. / Così magro e affilato / ai vermi sarò un banchetto breve, / di poca sostanza.».

Un animo, quello del poeta, che grida la sua stanchezza di vivere e in esso le similitudini si assommano sempre più inquiete ed insidiose, tormentate e deliranti in un crescendo di suggestione, in una penosa e graffiante lacerazione: «Ora il mio passo è una preda / che guazza nei gemiti, / il vento ha uno stridore roccioso / sulla rugiada / gridano splendori notturni / l'ombra del falco cerchia la collina / e mi dissangua un richiamo di luce, / levo il capo / come un soldato ferito / e la piaga azzurra bisbiglia.».

Una poesia, quella di Scarani, tanto più penetrante perchè la si sente veramente autentica voce e disperato palpito di un uomo ferito e sconfitto nella sua più intima essenza, e quindi con commozione e rispetto ci dobbiamo ad essa accostare e quasi con raccoglimento, penetrando noi stessi quel sottile ed oscuro male che la nutre per trovarci od infonderci, nonostante tutto, il lievissimo alito di una debole speranza.

G. P.

Città privata, sottovoce

Il Giardino Pubblico è forse la più grande e la più accessibile delle varie isole dell'arcipelago triestino in cui il tempo si è misteriosamente fermato. Altre più piccole e non meno suggestive, come certi tratti di via Pindemonte prima e dopo la scala di San Luigi, sarebbero luoghi ideali per leggervi, passeggiando, inediti foscoliani, ma il noioso transito delle macchine ed il passaggio fragoroso di quelle cose lucide e tronfie che sono le motociclette strappano sul nascere i fili del ricordo e fanno di quel verde antico, di quelle pietre ammorbidite dal tempo una cornice senza quadro, lasciando un vuoto che i gas di scarico annebbiano lentamente di veleno azzurro.

Le inferriate e gli alti cespugli che ancora proteggono il Giardino Pubblico sono, invece, le nostre difese. Preceduto dal magniloquente e insipido monumento a Rossetti, che meriterebbe ben più vivo ricordo, il Giardino apre serenamente i suoi viali a chiunque ami avventurarsi all'interno di un labirinto senza segreti, popolato di grandi alberi venerabili, aiuole sommessamente decorative, uccelli senza fissa dimora e concittadini illustri emergenti dall'erba su freddi steli di pietra, a mezzo busto.

Il presente è dei pensionati seduti sulle panchine a far ore; l'avvenire grida con le pattuglie infantili che scoprono le emozioni della sesa, il rigoroso rituale della trìa. Un tempo, oltre il laghetto dei cigni, la grande voliera era piena di voli colorati, e più in fondo, preceduti dal loro odore d'orso, Marco e Siberia spaventavano i visitatori più piccoli alzandosi a chiedere noccioline. Meglio uscire, oggi, che rivedere l'angolo tra due viali dove arrivava, da via Zovenzoni, una coetanea dagli occhi sorridenti, con la borsa dei libri e un vestitino verde.

* * *

Il Corso, ovvero del passeggiare. Un viale di vetrine, dove la città si trova e si ritrova come in un giuoco di specchi, moltiplicata nelle mostre dei negozi, nelle occasioni d'incontro, nella varietà dei punti d'osservazione, prisma di non sempre futili esperienze. Tra la grande scatola azzurra di Piazza dell'Unità e la policentrica Piazza Goldoni vi passano, attraverso il salotto neoclassico di Piazza della Borsa, i singoli, le coppie, i terzetti, i gruppi, i ricercatori, i ricercati, i già visti, gli sconosciuti, gli arrivati, i partenti, le grazie di ogni età e dimensione, gli apprendisti, i maestri, le pellicce dell'anno scorso, gli impermeabili nuovi. Nel quotidiano fluire e rifluire delle generazioni, che costantemente vi portano il contributo della loro presenza, il Corso è una clessidra in cui nasce e si estingue e rinasce, ora per ora, il tempo di Trieste.

Fulvio Muiesan

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FESTA DEL PATRONO NEL RICORDO DELLA REDENZIONE

LE MEMORIE DEL 3 NOVEMBRE

Odierni riti nella Cattedrale di San Giusto e sulle Rive

Trieste festeggia oggi il suo patrono, con il solenne pontificale nella cattedrale di San Giusto. Già alle 7.30 sarà esposta la storica alabarda, e alle 10 l'arcivescovo amministratore apostolico presiederà la solenne concelebrazione che vedrà attorno a lui i canonici della cattedrale e i componenti del consiglio presbiteriale della diocesi; l'ufficio religioso sarà accompagnato dal coro della Cappella civica. Alle 17.30 avranno luogo i vesperi e la deposizione delle reliquie del Santo.

Ricorre oggi anche l'anniversario dello storico sbarco dei bersaglieri dall'«Audace»: il patriottico evento sarà ricordato dal Comune con la deposizione di una corona d'alloro al molo Bersaglieri. Una cerimonia commemorativa è in programma anche da parte della sezione «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri: verrà deposta una corona sulla lapide che ricorda come «primi dalle navi d'Italia all'amplesso di Trieste balzarono i bersaglieri» e interverrà con le sue gaie note la caratteristica fanfara.

Ieri intanto, nella giornata dedicata al ricordo dei defunti, una solenne cerimonia è stata organizzata dal locale Presidio militare per rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre; al rito — che si è svolto sul colle di San Giusto, seguito dalla Messa in suffragio celebrata in Cattedrale — hanno partecipato le maggiori autorità cittadine: corone d'alloro al monumento ai Caduti sono state deposte a cura della Giunta e del Consiglio regionale, del Commissariato di governo, del Comune e dello stesso Presidio militare, presente anche il procuratore generale della Repubblica.

Un pellegrinaggio che toccherà le più significative tappe della guerra di redenzione è stato organizzato anche quest'anno — la comitiva partirà domani alle 7 dalla sede di corso Italia — dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: i giuliano-dalmati saranno così presenti al sacrario di Redipuglia, al Piave (dove sorge il monumento ai «Ragazzi del '99») e al sacello di Venezia Lido, che conserva le spoglie dell'eroe istriano Nazario Sauro.

Oggi alle ore 10.30, a cura del Movimento Reduci di guerra della Democrazia Cristiana e della segreteria provinciale del partito, sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti di S. Giusto.

I riti celebrativi di novembre si concluderanno domani alle 17 in piazza Unità con l'austera cerimonia dell'ammainabandiera, promossa dal commissariato di governo, alla quale presenzierà — reduce dalla manifestazione di Redipuglia — il gonfalone civico (dalle 12 alle 18 sarà vietata la sosta di macchine nelle vie adiacenti).



Il suggestivo momento della deposizione delle corone a San Giusto nel rito promosso ieri dal comando del Presidio militare in onore dei Caduti (Italfoto)

PREMIATO DAI CRONISTI UN INSIGNE STUDIOSO

A Luzzatto Fegiz il «S. Giusto d'oro» '76

Presidente della Camera di commercio negli anni più difficili ha fondato la Doxa e ha dato vita alla scuola per interpreti

Il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz è il nuovo «San Giusto d'oro»: la decisione è stata presa dai cronisti triestini attraverso l'annuale referendum segreto.

Nato a Trieste il 19 giugno 1900, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, appartenente a una delle più antiche famiglie triestine, si è laureato in giurisprudenza a Bologna con una tesi in statistica. Assistente del prof. Gustavo del Vecchio alla cattedra di economia della nostra Università dal '24 al '28, ha insegnato statistica a Trieste dal '31 al '61 ed è stato preside della facoltà di economia dal '51 al '60, venendo quindi chiamato alla cattedra di statistica della facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma. Socio dell'Accademia dei Lincei e di altre importanti istituzioni del settore, è fondatore e direttore della Scuola per interpreti presso il nostro ateneo e presidente della Camera di commercio: una presidenza tuttora viva nel ricordo anche per le implicazioni che ha avuto, soprattutto quando Luzzatto Fegiz aveva ritenuto suo precipuo dovere additare all'attenzione del governo i mali economici che affliggevano Trieste.



La fondazione dell'istituto Doxa di Milano è strettamente legata alla sua persona: direttore e consigliere delegato dell'istituto, in tutti questi anni grazie alla sua profonda esperienza e valentia sono state eseguite varie centinaia di indagini su campioni. Fra queste si possono ricordare, per la loro importanza scientifica e pratica, quelle sul referendum istituzionale, sulla distribuzione del reddito nazionale, sulla riforma della scuola media, sull'emigrazione, sul divorzio, sulla comprensione del linguaggio politico da parte del pubblico e sulle aspirazioni dei giovani. E' tuttora vivo il ricordo del successo ottenuto dalla Doxa in occasione delle ultime elezioni politiche, quando è riuscita a dare i risultati, con esattezza eccezionale, prima del termine del computo dei voti.

Nel '68 a Luzzatto Fegiz è stato conferito dall'Accademia dei Lincei il premio del Ministero dell'istruzione per la classe di scienze morali. In quell'occasione aveva presentato numerose pubblicazioni dimostranti la sua lunga, costante e appassionata attività scientifica nel vasto campo delle discipline statistiche, demografiche ed economiche. Tra esse si distingue il manuale «Statistica demografica ed economica», che costituisce una felice, organica sintesi della materia propria di questi due settori; essa si solleva dal tono puramente scolastico con frequenti stimolanti saggi e spunti di indagini originali. E' autore di oltre duecento pubblicazioni scientifiche (libri e monografie) che riguardano prevalentemente le applicazioni della statistica alla demografia, all'economia e alle scienze sociali in genere, e includono numerose indagini campionarie relative all'opinione e alle ricerche di mercato.

Negli anni verdi Luzzatto Fegiz è stato campione nazionale di canottaggio (singolo) nel '25 e campione della Venezia Giulia nel '24-'26; è stato fondatore e presidente dello Sci Club Monte Tricorno.

Assegnando il «San Giusto d'oro» al prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz i cronisti triestini hanno inteso premiare non soltanto il profondo e attento studioso, tuttora sulla breccia, ma anche il concittadino strettamente unito da vincoli affettivi a Trieste, che raggiunge appena può da Milano, dove abitualmente vive.

Il premio «San Giusto d'oro» ha raggiunto così la sua decima edizione: un traguardo quanto mai significativo, attraverso tappe che hanno fatto assurgere il premio dei cronisti giuliani ad autentica testimonianza della città di Trieste verso i suoi figli migliori.

LO SCIOPERO NAZIONALE DEI FERROTRANVIERI

Stamane i bus bloccati tre ore

Dalle 9 alle 12 la paralisi dei servizi

Per la prima volta (salvo, naturalmente, le manifestazioni di protesta di una certa protrazione nel tempo) gli addetti ai trasporti urbani dell'Acegat scendono in sciopero in una giornata festiva. Oggi, infatti, festività di San Giusto, gli autobus si fermeranno dalle 9 alle 12: a quell'ora le vetture dovranno trovarsi ai rispettivi capilinea per la partenza. Operai turnisti, addetti alla biglietteria automatica e controllo sciopereranno in concomitanza con il personale viaggiante; sono esonerati i servizi di emergenza e vigilanza.

Si tratta di un aggancio allo sciopero in sede nazionale (nel resto d'Italia, come noto, oggi è giornata feriale) indetto dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil. In un volantino è detto, fra l'altro, che con questa decisione il sindacato degli autoferrotranvieri e la federazione Cgil, Cisl, Uil, oltre a rivendicare «l'immediata e puntuale applicazione da parte delle controparti di un accordo sindacale sottoscritto alcuni mesi fa, intendono anche rilanciare un'azione sui problemi fondamentali del trasporto pubblico urbano.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti urbani — viene fatto rilevare — si tratta di assumere in tempi rapidi e ravvicinati alcune prime misure (corsie e strade riservate al trasporto pubblico, anche per fasce orarie, ristrutturazione della rete, utilizzazione ottimale degli impianti, potenziamento del trasporto pubblico) che «possono immediatamente elevare di molto l'efficienza, la produttività e l'economicità di servizio, senza le quali la pur necessaria revisione delle tariffe rappresenterebbe un costo aggiuntivo per l'utenza senza nemmeno servire a ripianare le situazioni di deficit delle aziende».

P.C.I. La sezione del PCI di Rozzol in occasione del 4 novembre, giornata delle Forze Armate, rivolge a tutti i militari in servizio permanente e di leva un caloroso e fraterno saluto. La Sezione del PCI di Rozzol organizza per venerdì 5 novembre nella sede di Strada di Rozzol 79, un incontro pubblico sui problemi delle Forze Armate.

IN UNA NOTA DIFFUSA DA PALAZZO DIANA

LE MOTIVAZIONI DELLA D.C. CONTRO LA ZONA FRANCA INTEGRALE

La direzione provinciale della DC ha ribadito la propria valutazione negativa nei confronti della proposta di istituzione della zona franca integrale a Trieste.

«I motivi di tale contrarietà — rileva un comunicato — già espressi a suo tempo, non solo mantengono tutta la loro validità, ma nelle presenti circostanze risultano ulteriormente rafforzati. La proposta risulta infatti in netto contrasto con le direttive emanate dalla Comunità Economica Europea in materia che precludono in sostanza ogni possibilità di instaurare nuove zone franche di consumo nell'ambito della comunità, ferme restando quelle esistenti prima dei Trattati di Roma.

«D'altra parte, oltre all'assoluta preclusione da parte degli organi comunitari europei, anche il Parlamento nazionale — — prosegue il comunicato — nella presente fase di grave crisi economica che il nostro paese sta attraversando, appare chiaramente orientato per evidenti ragioni, a non prendere in considerazione proposte di tale genere, che tra l'altro comporterebbero la collocazione di un'intera provincia, quella di Trieste, fuori dalla frontiera doganale dello Stato, con il ripristino di un posto di blocco, a fini fiscali, nei pressi di Duino, ai confini con la vicina provincia di Gorizia e del restante territorio della Repubblica italiana.

«Tali motivi, chiaramente insuperabili, rendono pertanto la proposta dell'istituzione della zona franca integrale astratta e velleitaria e ne configurano il carattere demagogico qualunquistico e quindi strumentale della medesima. Debbono infatti — continua il comunicato — essere poste nel dovuto risalto anche le negative conseguenze che l'istituzione della zona franca integrale comporterebbe per lo sviluppo economico di Trieste e per la sua provincia. Infatti, a fronte di vantaggi particolari per non dire spiccioli, relativi alle imposte e quindi al costo dei generi di normale consumo, deve essere valutato in tutte le sue gravissime implicazioni il fatto che, con l'istituzione della zona franca integrale tutte le imprese di carattere industriale private e a partecipazione pubblica nonché le imprese di carattere commerciale, aventi la sede legale nella provincia di Trieste, sarebbero costrette, per collocare i propri prodotti sul mercato italiano e su quelli dei paesi compresi nella Comunità europea, a pagare i diritti doganali come imprese estere o extracomunitarie, venendo a perdere in tal modo ogni competitività rispetto alle altre aziende italiane ed europee, e quindi a essere condannate a una crisi inevitabile, mentre per quanto concerne l'esportazione verso i paesi terzi già oggi esistono le possibilità offerte dai punti franchi industriali nell'ambito del porto di Trieste e in futuro quelle offerte dalla nuova zona franca industriale a cavallo del confine previste dagli accordi di Osimo.

«Accanto a tali valutazioni — continua il comitato — non possono peraltro essere sottaciute altre considerazioni di carattere più strettamente politico. Infatti la proposta della zona franca integrale viene prospettata e sostenuta essenzialmente come alternativa e strumentale opposizione dell'attuazione delle iniziative di carattere e di sviluppo economico previste dall'accordo di Osimo e dal relativo disegno di legge di ratifica e sottintende una generale contrarietà agli accordi medesimi ed alla politica di buon vicinato e collaborazione con la Jugoslavia.

«Mentre nessun partito democratico — conclude la nota della DC — si è pronunciato a favore della zona franca integrale, all'iniziativa sono invece venute molteplici e significative adesioni da parte delle organizzazioni e ambienti di destra, nazionalisti e conservatori della città senza che dai promotori e dall'apposito comitato venisse finora espressa alcuna destinazione o dissociazione da tali compromettenti sostegni o appoggi».

Per il PSI non c'è alternativa a Osimo

Anche la segreteria provinciale del PSI si è pronunciato contro la proposta della zona franca integrale diffondendo una nota che prende lo spunto dalla prossima ratifica del trattato di Osimo, definito l'«atto politico che pone definitivamente termine alle controversie di confine tra Italia e Jugoslavia, sancendo con diritto quanto era dolorosamente avvenuto più di trent'anni or sono.

«Alla ratifica del trattato — prosegue il PSI — dovrà seguire la predisposizione e quindi l'approvazione da parte del Parlamento repubblicano della legge di tutela globale della minoranza slovena. Sarà così compiuto il disegno della pace tra i due popoli confinanti, fondato sul reciproco rispetto e sulla volontà di realizzare le migliori intese di collaborazione nel campo economico, pur nella diversità delle strutture politiche e sociali.

«La ratifica del trattato di Osimo e contestualmente dell'accordo per la cooperazione economica che comprende il protocollo sulla zona franca a cavallo del confine fra i due Stati è la migliore garanzia, dati i finanziamenti previsti, che le infrastrutture essenziali per il collegamento di Trieste con l'Italia, da un lato, e con il suo retroterra, dall'altro, potranno finalmente essere realizzate. Il porto e la zona industriale potranno essere potenziate. Il regime dei punti franchi esistenti, esteso alla nuova zona franca, potrà offrire a Trieste, in concreto, la possibilità di essere punto di congiuntura del Terzo mondo, ai rapporti con i quali la nostra città è sempre stata naturalmente orientata.

«L'occasione offerta a Trieste da tale accordo — prosegue la nota socialista — richiede severità di studi ed attenta vigilanza perché gli insediamenti industriali siano coerenti con la politica di sviluppo del Paese, complementari alle industrie operanti nella nostra regione e funzionali allo sviluppo di attività indotte nella nostra città. I livelli di occupazione e l'intensità di capitale per addetto dovranno essere criteri qualificanti delle nuove imprese. Studi tempestivi ed adeguati dovranno essere compiuti, sulla base delle esperienze fatte nei maggiori centri industriali italiani, circa l'entità e la qualità degli insediamenti abitativi e dei relativi servizi. Gli Enti locali territoriali vaglieranno i progetti della commissione paritetica italo-jugoslava: questo deve essere il punto fermo nell'impegno delle forze politiche democratiche nella nostra provincia.

«La zona franca prevista dall'accordo di Osimo offre a Trieste — secondo il PSI — la possibilità di acquisire una nuova dimensione industriale. Invece, la zona franca integrale, che si configura essenzialmente come una zona di libero consumo è esattamente l'opposto: pone un confine doganale fra Trieste e l'Italia ed il Mercato comune; comprime fino a soffocarle le industrie triestine che hanno la base del loro mercato in Italia e nell'Europa comunitaria. Il miope egoismo dei promotori della zona franca integrale vuole, in una fase in cui i lavoratori italiani sono chiamati a grandi sacrifici per superare la grave situazione economica del Paese, creare un'area di privilegi che richiama alla memoria le posizioni dell'indipendentismo triestino unito, nel sostenere tale iniziativa, al peggiore qualunquismo di destra. Si può infatti sostenere che la iniziativa per la zona franca integrale finisce obiettivamente per essere la base elettorale di alcune persone in vista delle prossime elezioni comunali.

«Il difficile destino di Trieste — conclude il PSI — è legato nel bene come nel male alle fortune del nostro Paese, l'Italia: nel quadro delle sue istituzioni, nelle leggi e nei trattati votati dal suo Parlamento, Trieste, i lavoratori italiani e triestini devono trovare la forza di progredire e di rinnovarsi».

L'omaggio della Marina

E' arrivata nel tardo pomeriggio di ieri nel nostro porto la fregata «Margottini» della nostra Marina militare, al comando del capitano Michele Sorrentino. Proveniente da Ancona, la nave è stata ormeggiata nel bacino San Giusto, prospicente piazza Unità d'Italia, dove domani sera si svolgerà il rito dell'ammainabandiera nella ricorrenza del 4 novembre.

Domani, intanto, è attesa al lato sud della stazione marittima, proveniente da Taranto, la nave da sbarco della Marina militare «Caorle». L'unità trasporta un considerevole quantitativo di materiali destinati alle popolazioni friulane colpite dal sisma.

ALI TARPATE IERI ALL'AEROPORTO REGIONALE

Fermo il «DC 9» a Ronchi con un motore in avaria

Il difetto riscontrato dopo l'arrivo dell'aereo da Milano Pronta sostituzione - Stamane tornano regolari i voli

Ali tarpate, nella giornata di ieri, all'aeroporto regionale: nessuna manifestazione di protesta dei piloti o di altre categorie di lavoratori, ma un improvviso guasto tecnico a uno dei motori a reazione del DC-9, della linea con Roma, che ha bloccato per l'intera giornata l'apparecchio sull'area di parcheggio.

L'allarme era scattato l'altra sera, dopo le 21, quando l'aereo proveniente da Milano e comandato dal capitano Colman denotava un'avaria a uno dei motori. I tecnici effettuavano prontamente un attento sopraluogo, al termine del quale si esprimevano in termini quanto mai espliciti: l'apparecchio era impossibilitato a ripartire e bisognava sostituire il motore. Veniva immediatamente informata la società di bandiera, e da Roma si provvedeva a far partire, su un camion opportunamente attrezzato, un nuovo motore.

I tecnici ed i meccanici si sono messi subito all'opera, e per tutto il pomeriggio e l'intera notte hanno lavorato attorno all'apparecchio, cercando di bruciare i tempi al fine di permettere che questa mattina la situazione si possa normalizzare con la regolare partenza dell'aereo.

A causa dell'improvviso guasto ieri non sono stati effettuati i voli delle 7.10 e delle 14.25 per Roma e non sono arrivati gli aerei delle 13.45 da Milano e delle 22.30 da Roma. E' invece regolarmente partito quello delle 7 per Linate ed è arrivato quello da Fiumicino alle 16.40.

Naturalmente l'anomala situazione ha provocato un diffuso e sensibile disagio nei numerosi passeggeri che hanno così dovuto rinunciare al loro viaggio e ai loro incontri d'affari.

Sindaco e assessori in visita a Pola

E' rientrata in questi giorni da una visita a Pola una delegazione del Comune, guidata dal sindaco Spaccini, della quale hanno fatto parte gli assessori al decentramento, Lonzar, agli affari generali, Abate, alla sanità, Zanini, ed allo sport, Chersi. Nel corso della visita — avvenuta su invito del presidente di quell'assemblea comunale, Kolic — è stata ribadita da entrambe le parti la «volontà di consolidare i rapporti di amicizia e di collaborazione già in atto e convalidati nel corso dei primi colloqui avuti tre anni fa a Trieste». Ne è scaturita inoltre la decisione di una prossima visita a Trieste di un gruppo di rappresentanti e di esperti di Pola per la «definizione nei dettagli delle iniziative concrete da mandare a compimento in futuro fra le due città, in particolare tra quelle che rientrano nel trattato di Osimo».

Tre — secondo la stampa in lingua italiana d'oltre confine — gli essenziali punti di contatto: «1) lo sviluppo industriale con particolare riferimento alla zona franca di Trieste e all'ulteriore possibilità di allargare i rapporti d'affari già ora esistenti a livello di aziende nel campo commerciale e turistico; 2) la cooperazione tra i porti dell'Alto Adriatico, secondo le conclusioni della Conferenza delle città adriatiche a Venezia; 3) i rapporti di collaborazione e gli scambi culturali tra le rispettive comunità etniche».

Nel corso della visita a Pola la delegazione comunale triestina ha avuto incontri e contatti con circoli culturali, con i nostri connazionali, e con varie realtà economico-industriali tra le quali l'azienda agricola — che produce un terzo del fabbisogno di latte di Pola — in cui lavorano i detenuti di un locale carcere «aperto».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giusto — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49; la luna nasce alle 15.09 e cala alle 3.14.

Ieri: temperatura massima 15,7, minima 11,8; pressione mb. 1012,9 in lieve aumento; umidità 84 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,5.

Maree — OGGI: alta alle 7.17 con cm 44 e alle 19.58 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 13.57 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all' 1.27 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 8.30 alle 13: Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304; Neri, via Dante 7, tel. 37623; Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Due Mori, piazza Unità d'Italia, tel. 60958; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Neri, via Dante 7; Samaritano, piazza Ospedale 8; Rossetti-Emili, via Combi 19.

Farmacie in servizio dalle 16 alle 19.30: Neri, via Dante 7; Samaritano, piazza Ospedale 8; Minerva, piazza V. Giotti 1; Due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Rossetti-Emili, via Combi 19; Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Battilana Ferdinando, anni 72; Florio Costantino, 67; Zocchi in Imperlini Silvia, 79; Angeli Cesare, 77; Curellovich ved. Paschini Giuseppina, 72; Bric ved. Lupo Anna, 79; Cervellera Alfredo, 68; Zalar Giuseppe, 68; Denic ved. Zangrado Cristina, 81; Guina Girolamo, 81; Del Medico ved. Maraldo Rosa, 77; Portada Renata, 81; Cosulich Luigi, 80; Tomz Giuseppina, 99; Montagna Ermes, 53; Moller ved. Markovitz Guglielmina, 90; Gaspardi Mario, 75.

NATI: 11.

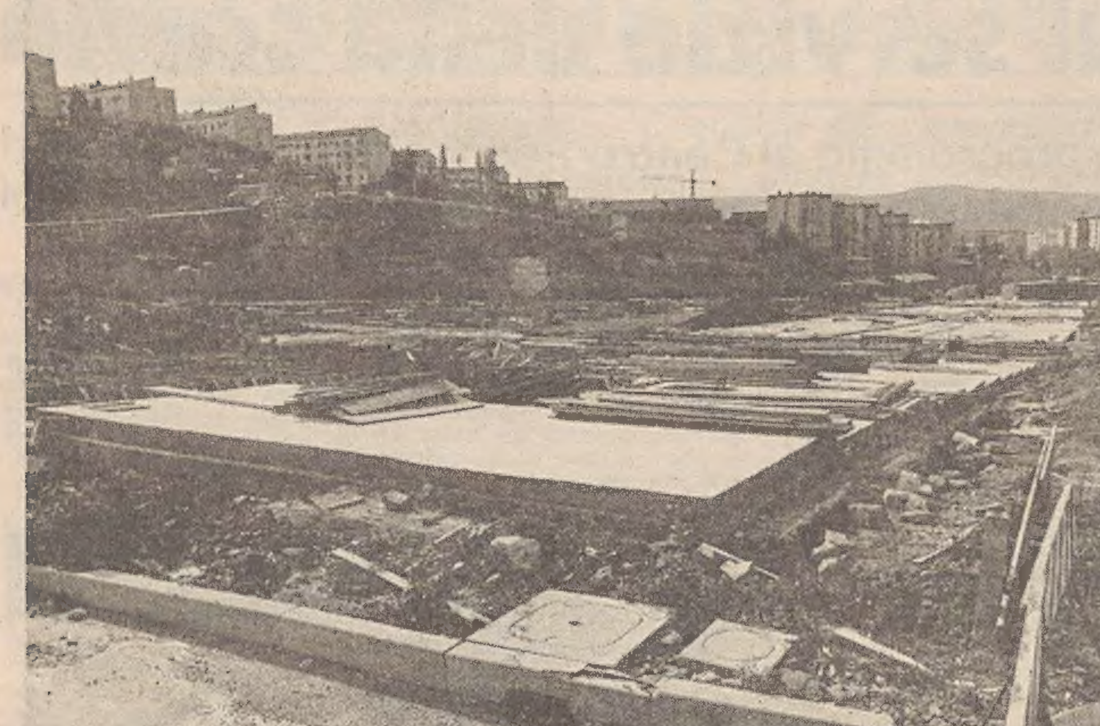
Grosso bottino di cosmetici

Ammonta a quasi tre milioni il danno provocato dai ladri che la notte del 22 ottobre scorso, in via Capodistria, hanno svaligiato un magazzino della Cosmeco Chimical, una ditta con sede a Padova di cui è titolare Vincenzo Vecchiatti. Come già abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, sono state rubate 192 confezioni di «Medavita», una lozione concentrata contro la caduta dei capelli, per un totale di 2496 fiale e ancora 12 trousse di prodotti cosmetici e tre penne. Sono state inoltre distrutte nell'incursione alcune fiale e bottiglie di lozioni. Il danno non è coperto da assicurazione. Su questo furto stanno indagando i carabinieri del nucleo investigativo di via dell'Istria.

Alle Noghere è rimasto ferito ieri pomeriggio, il cuoco Giulio Simonovic, di 19 anni, residente a Capodistria. In sella alla propria motocicletta, egli stava dirigendosi verso la città quando è entrato in collisione con la «Simca», targata TS 151967, che stava uscendo da un parcheggio.

CONSISTENTI LAVORI IN CORSO NELL'AREA DI S. ANNA

Il cimitero si amplia



(Italfoto)

Si muore, purtroppo, tutti i giorni. Ma in questo particolare periodo dell'anno, in cui si concentrano i segni del ricordo e dell'affetto per i propri cari defunti, tornano d'attualità i problemi del cimitero di Sant'Anna, che soffre da tempo di un'acuta indisponibilità di spazio. Le opere d'ampliamento procedono a rilento, ma intanto è visibile — lungo l'estremo limite del comprensorio — l'ampia spianata che si sta attualmente ricavando per la sistemazione di una nuova area d'espansione delle sepolture a loculi: si tratta di un vasto cantiere, nel cui ambito è in avanzata fase la posa delle coperture in cemento.

Nello stesso tempo sono in atto in fondo al camposanto, a destra rispetto l'ingresso principale, le nuove sepolture in terra, rese possibili dall'acquisizione di un nuovo campo, quello n. 34; in questo caso, però, si registrano legittime lamentele, per quanto riguarda il sistema praticato per le inumazioni. Queste ultime vengono infatti eseguite in una sorta di ampio trincerone, che ha lo squallido aspetto di una fossa comune, in fondo alla quale sorgono i miseri tumuli freschi, in attesa del livellamento della buca gigante. E stringe davvero il cuore la vista di queste singole tombe, che la pietà dei parenti ha in questi giorni ricoperto di fiori, sistemate in un mare di fango.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Repliche e precisazioni nel dibattito su «Osimo», Carso e Zona franca integrale

«Il comitato della zona franca integrale, richiamandosi alla nota dell'ufficio stampa della Federazione triestina del PCI del 1.o novembre sulla proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale a Trieste ed alla sua provincia, desidera precisare:

«Di non aver inteso accreditare un impegno del PCI sulla zona franca integrale con l'utilizzazione e la citazione di discorsi di ex parlamentari comunisti. Se tale fosse l'intento verrebbe meno il riconoscimento del serio approfondimento espletato sulla complessa materia dall'on. Vittorio Vidali prima e dal sen. Paolo Sema poi. Basta, del resto, tenere presente che le citazioni del comitato, a parte una precisa promessa dell'ex presidente del consiglio on. Ferruccio Parri ed il giudizio positivo dell'ex presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, si rifanno allo studio dell'esperto CEE dott. Antonio Mastropasqua ed agli ex parlamentari comunisti, il cui prezioso lavoro si è dimostrato di concreto aiuto per il comitato; le frequenti citazioni dei due ex parlamentari comunisti hanno il significato di un pubblico riconoscimento della serietà del loro studio, dell'impegno da essi profuso, oltre che di un auspicio che altri rappresentanti politici dovrebbero dar prova di uguali serietà ed impegno».

«Che intende rispettare l'attuale atteggiamento di contrarietà del PCI, tanto più che "sulla estraneità del PCI a questa iniziativa non possono esserci equivoci», ma chiede, nello stesso tempo, che siano rispettate le ragioni che indussero un gruppo di cittadini democratici ad appellarsi alla collettività cittadina, al di sopra di ogni credo politico, per ottenerne la solidale approvazione nei limiti indicati dalla Costituzione repubblicana».

«D'essere fin troppo consapevole che una proposta di legge considerata utile a Trieste, progressista ed avanzata nel 1969, non può essere "strumentale e fuorviante" o addirittura conservatrice alcuni anni dopo. E' bene aggiungere che i componenti del comitato avevano considerato positivamente la proposta comunista nel 1969, tanto da farla propria oggi arricchendola del significato di un consenso popolare attraverso la raccolta delle firme».

«Di essersi appellato finora e di voler continuare ad appellarsi a tutti indistintamente i cittadini della provincia di Trieste, che stanno dando concreta dimostrazione di approvare l'iniziativa della proposta di legge per la zona franca integrale».

Dal presidente dell'Ente per la zona industriale, Ennio Antonini, riceviamo: «Egregio signor direttore, sulla rubrica "Segnalazioni" di sabato scorso, il signor Carlo Genzo, riferendosi ad un passo di una mia relazione tenuta ad un convegno di alcuni anni fa, mi ciede come mai abbia modificato opinione circa l'utilizzazione del territorio carsico della nostra provincia. Rispondo: non ho cambiato idea. Il Carso, per le sue condizioni ambientali, rimane un'area da destinarsi prevalentemente a parco naturale. Nel Convegno D.C. del 1969 si dibatteva ancora sull'opportunità di ampliare la zona industriale di Trieste sull'altipiano nella previsione, che allora sembrava vicina nel tempo, di una saturazione degli spazi disponibili a mare. In alternativa ad una espansione sul Carso, sostenni l'utilità di una integrazione economica di Trieste con il comprensorio di Monfalcone che offriva ed offre tuttora notevoli possibilità di insediamenti industriali costieri».

«Ritengo che questo indirizzo sia ancora valido. Peraltro esso fa parte integrante del piano di sviluppo economico della regione Friuli-Venezia Giulia. Penso altresì che, ove non si fosse posto il problema di ricercare un'area a cavallo del confine sufficientemente vasta per sperimentare il nuovo tipo di zona franca ideato ad Osimo, il Carso non sarebbe stato interessato da programmi industriali. Nel periodo ricordato non si riteneva possibile ottenere della CEE un ampliamento dei punti franchi di Trieste, anzi si nutrivano delle preoccupazioni circa il mantenimento delle condizioni vigenti (soprattutto il punto franco industriale)».

«Attraverso l'accordo di Osimo tale possibilità è stata invece ratificata. Su ciò la mia opinione è ce s ttratti di una occasione da non perdere, anche se per sfruttarla occorre sopportare un parziale costoo di materia urbanistica. In altre parole si impone anche nel caso della zona franca carsica, come per tutti i grandi progetti economici, una valutazione del rapporto tra costi da sopportare e benefici ottenibili. E' chiaro cne coloro i quali non scorgono sensibili vantaggi per la città dall'attuazione di questo progetto, trovino insopportabile il suo costo. Un apprezzamento opposto viene invece effettuato da chi, come lo scrivente, valuta cospicui i vantaggi che tale realizzazione può apportare a Trieste».

«In questo senso ho parlato anche nel corso della recente tavola rotonda, sostenendo la necessità di un compromesso tra le esigenze di tutela ambientale e quelle dello sviluppo produttivo. Sarà compito dei progettisti della zona franca, ridurre al minimo i contrasti ambientali; siccome anche la parte jugoslava ha di fronte analoghi problemi, ritengo non sarà difficile trovare su ciò un valido accordo in sede di trattativa nell'ambito della Commissione mista. Se, come spero, le cose andranno in questa direzione, sarà possibile un ulteriore azione d isalvaguardia anche all'interno del perimetro tracciato nel protocollo di Osimo. Con ossequi, Ennio Antonini».

L'avv. Lino Sardos Albertini, infine, così replica alla DC: «Prego ospitalità per la pubblicazione della seguente precisazione, anche ai sensi della legge sulla stampa, in quanto sono stato nominativamente citato, con commento lesivo della mia dignità, nel comunicato d.c, pubblicato da "Il Piccolo" del 1.o novembre. L'affermazione che vi sarebbe incoerenza fra l'esser socio della DC e l'esser contrario alla rinuncia alla Zona B dell'Istria prevista dal trattato di Osimo è manifestamente priva di qualsiasi ragionevolezza, in quanto l'opinione su tale problema non costituisce un dogma di partito dato che non rientra nelle norme statutarie ne è stato mai oggetto di decisioni da parte degli organi congressuali rappresentativi dello stesso. All'opposto, esponenti altamente qualificati della DC — quali l'on. Moro, l'on. Andreotti e l'on. Rumor — hanno sempre fatto, fino all'ottobre 1975, pubbliche ed estremamente impegnative dichiarazioni contro tale rinuncia anche a nome del governo da essi rappresentato tanto da giustificare vari messaggi di ringraziamento da me loro spediti.

«Un dogma invece per chi appartiene alla DC dovrebbe essere quello del rispetto dei principi democratici per cui dovrebbero sentire l'incompatibilità con l'appartenervi coloro che impongono autoritariamente le proprie decisioni su tale argomento prese al vertice, con minacce anche di sanzioni nei confronti aei dissenzienti. Tutto ciò vale, a maggior ragione, per coloro che intendono parlare a nome dell'elettorato democristiano triestino il quale ha clamorosamente disapprovato l'atteggiamento in favore del trattato di Osimo quando tanti voti preferenziali in più al "nuovo candidato" ing. Tombesi, già bloccato nelle precedenti elezioni regionali, che si era impegnato a votare contro il trattato di Osimo, in confronto all'on. Belci, capolista, direttore responsabile del "Popolo", tante volte già eletto a parlamentare col massimo numero dei voti preferenziali e fortemente appoggiato dall'apparato del partito, ma notoriamente favorevole al trattato suddetto e anzi suo fautore.

«Infine, per quanto riguarda il cosiddetto dibattito al Rossetti, prendo atto dell'implicito riconoscimento che la mia esclusione allo stesso è stata voluta e non era occasionale. A parte l'antidemocraticità anche di tale modo di procedere, che svaluta il significato della manifestazione, rilevo che esso è in contrasto con il fatto che mi sia stato mandato un invito ad hoc e che viola anche i diritti fondamentali della stampa, dato che io sono, come noto, direttore di un periodico locale e come tale iscritto all'albo dei giornalisti-pubblicisti. Ringrazio per l'ospitalità, avv. Lino Sardos Albertini».

Il ricreatorio «Toti» festeggia la fondazione

Oggi, festa di S. Giusto, patrono della nostra città, ricorre l'anniversario della fondazione del ricreatorio comunale «E. Toti» di Cittavecchia. Per ricordare l'avvenimento, viene organizzato un incontro degli ex allievi del ricreatorio, che sono tutti invitati ad intervenire. Nel corso dell'incontro sarà rievocata la nobile figura del maestro Vincenzo Tatulli, recentemente scomparso; una corona di fiori verrà collocata ai piedi della targa marmorea che ricorda l'apostolato educativo dell'amato maestro. La cerimonia avrà inizio alle 11.

SEGNALAZIONI

La «variante» di Muggia

«Egregio direttore, ci rivolgiamo alle "Segnalazioni" spinti unicamente dal desiderio di richiamare l'attenzione dei nostri concittadini su un problema che, obiettivamente, non può non interessare l'intera comunità di Muggia.

«Ci riferiamo alla recente variante al Piano regolatore generale dc. Comune, votata a maggioranza dal Consiglio comunale nella seduta del 9 giugno e sulla quale, in base alle vigenti disposizioni di legge indicate sull'avviso pubblico affisso a cura dallo stesso Comune in data 2 luglio, ai cittadini veniva data facoltà di presentare osservazioni, correttive e migliorative.

«Anche se a suo tempo, prima della presentazione al Consiglio comunale, erano state organizzate in loco delle assemblee settoriali allo scopo dichiarato di illustrare la variante proposta e di recepire eventuali suggerimenti, riteniamo, oggettivamente, che i tempi e i termini reali, oltre che legali, per presentare delle osservazioni concrete su un documento di così vasta portata e di indiscutibile interesse generale non potevano decorrere che dal momento in cui la variante assumeva una sua precisa veste e ben definita con la deliberazione del Consiglio comunale

«Da queste considerazioni deriva, pertanto, il nostro attuale intervento, nel quale, innanzitutto, intendiamo precisare che concordiamo pienamente sulla necessità di un Piano regolatore del Comune per tutta una serie di motivazioni di carattere sociale, politico, economico, per cui equamente sia tutelato il bene pubblico e debitamente rispettato anche quello privato.

«Nello stesso spirito ravvisiamo, pure, la possibilità, o meglio, l'esigenza di varianti al Piano regolatore del Comune, in quanto, frutto di un'esperienza vissuta, dovrebbero essere, sempre e comunque, migliorative della situazione precedente.

«Prendendo lo spunto proprio da questi elementi di fondo, non possiamo esimerci dal rilevare come la recente variante al Piano regolatore del Comune di Muggia non corrisponda a tali caratteristiche.

«Evitando l'elencazione particolareggiata delle carenze e delle contraddizioni che si potrebbero rilevare nella variante in discussione e che, fra l'altro, sono argomento specifico degli esposti e delle osservazioni che i singoli cittadini possono presentare all'amministrazione comunale, preferiamo, in questa sede, porre l'accento su alcuni aspetti di carattere generale.

«Il primo riguarda, in particolare, i cosiddetti "ambiti omogenei di urbanizzazione". Per intenderci, diremo che la variante ha suddiviso le zone del Comune, in cui è ammessa l'urbanizzazione, in settori composti da particelle territoriali anche di proprietari diversi, chiamandoli "ambiti". Tali ambiti sono stati già perimetrati e indicati con un numero progressivo e negli stessi è stata resa obbligatoria la lottizzazione convenzionata.

«Se tali provvedimenti, a prima vista, possono apparire una salvaguardia di carattere pubblico e sociale, in ultima analisi non tengono in alcun conto di una realtà muggesana, fatta di piccole proprietà, frutto del sacrificio costante e duro anche di più generazioni di lavoratori.

«La numerazione stessa degli "ambiti", che stabilisce i momenti successivi in cui è ammessa l'urbanizzazione, mentre privilegia determinante aree, ne svalorizza quasi del tutto altre, favorendo in tal modo il rischio di vere e proprie speculazioni, rendendo impossibile per un tempo indeterminato la costruzione della più modesta abitazione agli attuali proprietari dei terreni, nella quasi totalità lavoratori muggesani.

«Se è giusto, come è giusto, che un ente locale cerchi di privilegiare il bene pubblico in funzione sociale, non è giusto che a pagare il tutto sia una sola parte della comunità composta esclusivamente da gente che ha faticato e sacrificato per tutta la vita al solo fine di migliorare, seppur modestamente, le proprie condizioni.

«Riteniamo, pertanto, che, obiettivamente, la variante in questo caso, pur con la scusante dei fini sociali, in realtà sia causa di grosse ingiustizie che colpiscono profondamente numerose famiglie, la qual cosa non è assolutamente giustificabile, per cui si rende necessaria nel modo più assoluto una variazione delle attuali disposizioni, in modo da evitare sperequazioni o prevaricazioni nei confronti di alcuno.

«Discorso analogo può essere fatto, pure, per la zona turistica, in cui, con un colpo di penna, si dimenticano tutti coloro che in detta zona sono nati, cresciuti, hanno lavorato, faticato, sacrificato e si vanifica ogni loro bene, poiché, seppur proprietari di nome, di fatto non possiedono più nulla, in quanto di ciò che hanno non possono liberamente disporre.

«Auspicando che queste nostre note possano contribuire ad una presa di coscienza su certe problematiche che così pesantemente coinvolgono tutta la comunità di Muggia, ringraziamo per la cortese ospitalità». Lettera firmata.

Le pensioni dei comunali

«Care "Segnalazioni", pensando di esprimere il pensiero di numerosi altri pensionati del Comune di Trieste, vi prego di pubblicare quanto segue. Giorni orsono venivano trasmesse dalla Televisione sul secondo programma delle notizie ed interviste riguardanti le liquidazioni percepite da 7 dipendenti del personale servizi pubblici del Comune di Roma messi recentemente in quiescenza ed il cronista che interrogava uno di questi (un laureato) parlava di una liquidazione che si aggirava intorno ai 100 milioni. Naturalmente, colmo dell'ironia, quei "poveri" pensionati romani, proprio perché tali, riusciranno ad intascare rapidamente i loro milioni e certamente non dovranno attendere a lungo per vedersi regolata la loro cospicua pensione.

«Queste super liquidazioni sono un insulto per gran parte di noi triestini e particolarmente per quel numero elevatissimo di dipendenti comunali che attendono da 3 a 6 anni che la loro modesta pensione sia definitivamente regolata con importi modestissimi e con liquidazioni aggirantisi approsimativamente dai 3 ai 7 milioni per ranghi medi. Con quale spirito possiamo giudicare le istituzioni mutualistiche quali Cepdel o Inps? Né i sindacati né i patronati e nemmeno la tanto decantata Regione hanno saputo far valere i nostri sacrosanti diritti, acquisiti, dopo tanti anni di onorato lavoro. Quando furono istituite le Regioni, attraverso la Televisione e sui giornali i vari cronisti ed annunciatori dichiaravano insistentemente che tutti coloro che sarebbero stati messi in quiescenza da quel momento non avrebbero più atteso le lungaggini burocratiche romane, perché la Regione avrebbe risolto in pochi mesi il problema della regolazione pensionistica. Invece, care "Segnalazioni", che indecenza, che continua delusione per noi! Ringrazio per la cortese attenzione». Lettera firmata.

Nel ricordo della Redenzione

«Lontano da gran tempo da Trieste, seguo fedelmente e assiduamente le sue vicende. La ricorrenza del 3 novembre la coglie quest'anno in un momento particolarmente delicato e di notevole tensione. Osimo, un trattato doloroso che ci viene imposto — zona franca industriale mista italo-jugoslava sul Carso che preoccupa e che si dovrebbe rivedere — zona franca integrale per tutto il territorio che infonde speranza e va sostenuta. Su questi problemi i triestini sono divisi, ma certo più per diversità di ideologie e per impegni di parte che non per sostanziali divergenze di vedute e di sentimenti. Il ricordo del radioso 3 novembre 1918 valga a rappacificare e rasserenare gli animi, a illuminare le menti e ad unire nuovamente i cittadini nell'anelito e negli sforzi per il bene di Trieste, come è stato per i nostri vecchi nei giorni dell'insurrezione e della redenzione del 1918. Ing. Manlio Valerio, Milano».

Un sentimento che resiste

«Care "Segnalazioni", è lunedì sera 1 novembre; attraversiamo la piazza dell'Unità; è buio; sono quasi le sette di sera. Nella piazza deserta vediamo un signore anziano avvicinarsi ad uno dei pili monumentali; posa a terra una borsa, sale sulla base e con molta fatica tenta di raggiungere qualcosa. Ci riesce: la sua mano tocca una delle figure che ornano il pilo; resta immobile un momento, poi stacca la mano e si fa il segno della croce. La commozione ci inchioda, restiamo mute, rispettose del suo raccoglimento. La sua età ci fa pensare ad un soldato che combatté sul Carso, per la nostra redenzione. Forse sarà a Redipuglia per la commemorazione del 4 novembre, ma come riconoscerlo? Se leggerà queste scarne righe sul vostro giornale, sappia che due esule istriane, mute spettatrici del suo gesto, vogliono portarlo a conoscenza dei triestini ed esprimergli tanta, tanta riconoscenza». Lettera firmata.

4 Novembre e 25 Aprile

«L'anno 1977 sarà ricordato dagli italiani come un anno storico. Infatti, con l'abolizione di quasi tutte le festività infrasettimanali, cadranno i ponti e gli italiani "pontaioli" perderanno il primato delle giornate di festa e deterranno solamente quello delle ore spese in scioperi e in assenteismo. Povera Italia senza feste! Anche la storica ricorrenza del 4 novembre, giorno dedicato alle Forze Armate e al ricordo dei seicentomila che si immolarono per congiungere Trento, Trieste e l'Istria alla Madrepatria, cioè all'Italia, per chi ancora non lo sapesse, non sarà più degna di essere commemorata. Forse l'anniversario della Vittoria sarà ricordato in una domenica di novembre e forse si svolgerà ugualmente il pellegrinaggio nazionale al Sacrario di Redipuglia, ma la storica data del 4 novembre sarà spiritualmente cancellata dal calendario. Perché allora non accomunare nell'uguale sorte anche il 25 aprile, anniversario della liberazione dai nazi-fascisti? Noi dobbiamo inchinarci fraternamente davanti i Caduti di tutte le guerre e di tutte le lotte senza distinzione di categoria. Non è giusto dare la precedenza a coloro che contribuirono a liberare l'Italia dal fascismo e mettere da parte quelli che si sacrificarono per l'unità della patria. Voglio sperare che gli italiani — dando esempio di democrazia anziché di faziosità — non abbiano dimenticato che in tempi non lontani si batterono affratellati per un comune ideale, Cordiali saluti. Furio Rusca».

La linea «26»: una protesta sincera

«Da parecchi giorni si susseguono le dimostrazioni stradali nella zona di Casa Gialla-Faro in segno di protesta contro il perdurante disservizio dei trasporti urbani della zona; l'esperimento di due mesi ha dato risultati del tutto negativi e la gente vorrebbe ora che si tornasse al più presto alla normalità con il ripristino della linea 26 alla Casa Gialla, che pure era stato promesso nel caso in cui le linee sostitutive si fossero rivelate inadeguate.

«Forse le persone competenti aspettano che ci si abitui al disservizio, ma non sarà certo così; forse pensano che la gente sia stata messa su da qualcuno, ma avrebbero dovuto allora vedere sabato scorso, sotto la pioggia battente, la gente anziana che si era radunata assieme agli altri per protestare. C'era da commuoversi (per chi avesse un cuore...). Vorrei che fosse chiara una cosa: nessuno di noi viene manovrato da qualcuno, nessuno si diverte a far perdere tempo agli altri (nemmeno noi abbiamo tempo da buttar via), nessuno chiederebbe il ritorno del nostro autobus se quelli sostitutivi avessero dato un risultato almeno discreto.

«E' stato già detto ma non sarà mai ripetuto abbastanza che questa zona è priva di tutti i servizi necessari alla vita urbana (negozi, uffici, banche, poste, farmacia, eccetera), mentre questi esistono a Roiano-Gretta così come esistono a Prosecco. Per questo la nostra zona ha bisogno del suo autobus, che non è una cosa nuova: lo abbiamo da trent'anni ed ha dimostrato la sua validità soprattutto adesso che per due mesi ne siamo stati privati... La 26 deve tornare alla Casa Gialla, senza che si perda altro tempo. A. P.».

L'acqua di Aurisina

«Care "Segnalazioni", vedo trattato di sovente il rinnovantesi problema del rifornimento idrico della città. Possiedo in argomento delle documentatissime pubblicazioni tecniche dell'inizio di questo secolo. Ho anche memoria di un acceso dibattito al Consiglio comunale di quel tempo: un interminabile discorso ostruzionistico dell'opposizione aveva protratto la seduta sino alle quattro del mattino. Ricordo pure un giudizio popolare sbrigativo ma risolutivo che ne era derivato: "Se l'acqua de Aurisina - la costa massa bori - la lasseremo ai siori - ch'el vin ghe poi far mal!". M. V.».

Braccialetto rinvenuto

«Sulla strada Napoleonica, ho rinvenuto lunedì pomeriggio un braccialetto d'argento con una targhetta sulla quale è inciso un nome. Chi l'ha smarrito può telefonare, nelle ore dei pasti, al 911197».

LE ORE DELLA CITTA'

La banda per San Giusto

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà questa sera, con inizio alle 20.30, un concerto al Ridotto del Verdi di via S. Carlo 2, in occasione della festa patronale di San Giusto. Ingresso libero.

Documentario alla R.d.R.

Nel pomeriggio di domani, dopo l'ammainabandiera in piazza Unità, alle 17.30 la «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, presenterà nella sua sede di largo Papa Giovanni — ingresso per la laterale androna Baciocchi — il documentario di diapositive a colori e in bianco-nero, tra le quali le celebri «tavole» di Achille Beltrame, «*Trieste redenta due volte*». Accanto agli italiani che durante la prima guerra mondiale operarono e, tantissimi, sacrificarono la vita per il ricongiungimento di Trento e Trieste alla Patria, non mancherà il ricordo di quanti, nella seconda guerra e durante la «passione di Trieste», agirono e morirono perché la città alabardata e l'Istria fossero restituite all'Italia: di questi si riode la voce del «sindaco degli anni difficili», l'ing. Bartoli. L'ingresso è libero, ma non consentito a documentario iniziato.

Panathlon Club

Domani, alle ore 11, verrà collocata a cura del Panathlon Club di Trieste una corona sotto la lapide che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli atleti caduti in guerra. Tutti i soci sono invitati ad assistere alla cerimonia.

Conferenza a Muggia

«Esperienza dei consigli rionali a Muggia: dalle elezioni dirette al decentramento dei poteri, ai nuovi consigli di circoscrizione, per una effettiva partecipazione del cittadino alle scelte politico amministrative in una nuova e reale dimensione democratica», è il tema di un convegno che si terrà venerdì 5 novembre, alle ore 19.30, nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia. Introdurrà Diego Apostoli, assessore al decentramento del Comune di Muggia. Seguirà un dibattito. Concluderà Willer Bordon, della presidenza regionale dell'Anci.

ESCAI Alpina

Domenica 7 novembre l'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione sul Carso goriziano, con visita ai campi di battaglia. Il programma verrà illustrato venerdì 5 novembre, alle 19.15, nella sede di piazza Unità d'Italia 3, ove saranno aperte anche le iscrizioni.

Riservato agli amici

E' veramente così infatti, perché i produttori diretti di *Lambrusco* fratelli Bellei di Ravarino (Modena), hanno fornito in esclusiva alla *Massaia Gastronomica*, Largo Sartorio 5, (via Ginnastica), il loro miglior *Lambrusco* di Sorbara della cantina riservata e per questo appunto con reverenza alla qualità; etichettato, riservato agli amici.

Le due gemelle

Le potete ammirare così colossali, esposte nella vetrina delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26. Sono due gemelle super mortadelle paffute e cicciose del salumificio specializzato Villani e figli di Castelnuovo Modena; confezionate tradizionalmente con profumata carne suina e perciò dal vero sapore tipico della gustosa mortadella. Del resto, al solo guardarle fanno venire l'acquolina in bocca, e chi non peccherebbe di farne un buon boccone così gustoso e profumato di vera ciccia di maiale?

Il teatro di Vienna

Il circolo di cultura italo-austriaco ed il Circolo della cultura e delle arti organizzano una conferenza con diapositive e brani musicali al pianoforte sul tema «*Il Bicentenario Burgtheater di Vienna*», che il prof. Paul Lorenz terrà mercoledì 10 novembre, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo di cultura e delle arti di via S. Carlo 2.

Società di Minerva

Sabato 6, alle ore 17.45, nella sala «Benco della Biblioteca Civica», in piazza Hortis 4, il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «*La Trieste di Paolo Belli*». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Laurec

Il giorno 30 ottobre, presso l'Università di Trieste, la signorina Emilia Mezzetti si è brillantemente laureata in Matematica con punti 110 e lode, discutendo con i professori A. Predonzan e W. Spangher una tesi dal titolo «Sulle varietà fattoriali». Congratulazioni ed auguri.

Il 27 u.s., il signor Fulvio Magazzin si è, brillantemente, laureato in giurisprudenza, discutendo, con i chiarissimi professori F. A. Querci e G. B. Verbari, una tesi, in diritto della navigazione, su: «Problemi giuridici implicati dai processi di containerizzazione». Al neo dottore, vivissime congratulazioni.

Per le signore

dinamiche, impegnate e con poco tempo, abbiamo la soluzione per il loro problema. Venite a trovarci in via S. Lazzaro 17, Market della parrucca.

Elizabeth Arden

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

Stoffe e cappotti

uomo e donna, di purissima lana, sempre con i prezzi di una volta Magazzino stoffe inglesi, via San Nicolò 22.

Day & Night Kit

Di Elizabeth Arden in offerta speciale alla *Profumeria Borsa* - piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Il triestino non può non domandarsi come mai, sul problema della zona franca integrale, abbiano fatto marcia indietro in brevissimo tempo il partito di maggioranza relativa, la DC, il partito di opposizione, il PCI, i partiti minori, o almeno alcuni di essi, due organizzazioni sindacali. Quando si parla di partiti e di organizzazioni sindacali ci si riferisce ai loro vertici.

***Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia*, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.**

NAVI DEL LLOYD E DELL'ITALIA FERME NEL PORTO DI GENOVA

MANIFESTATA LA SFIDUCIA NEL PIANO DELLA FINMARE

Lo sciopero di 24 ore è stato attuato in segno di protesta contro la ritardata ristrutturazione della flotta pubblica

Le navi «Galileo Ferraris» e «Aquileia» del «Lloyd Triestino» e la «D'Azeglio» della Società Italia, sono state bloccate ieri in porto, a Genova, dallo sciopero di 24 ore degli equipaggi, dichiarato per protestare contro i ritardi con cui si procede alla ristrutturazione della flotta pubblica.

Questo piano prevede la sostituzione delle navi passeggeri fortemente in deficit con nuovo naviglio specializzato. Finora sono state messe, complessivamente, in disarmo 16 navi, che davano lavoro a circa quattromila marittimi.

«Il mancato rispetto della contestualità tra disarmi e immissioni di nuove navi — affermano, in un comunicato, i sindacati marittimi genovesi Film - Cisl e Film - Cgil — ha messo in rilievo la diversità di comportamento tra sindacati e governo. I sacrifici sono molto pesanti e sono stati accettati perché di contro si erano programmati interventi sostitutivi in alcuni traffici di grande significato (traghetti, crociere, carico). Purtroppo i fatti dimostrano come sia poco attendibile l'impegno di un ministro, anche se risultante da espliciti documenti concordati e resi pubblici».

«Una inadempienza — precisano i sindacati Cisl e Cgil — riguarda gli otto traghetti passeggeri per la Tirrenia da adibire alle linee per la Sardegna che sarebbero consegnati negli anni 1978 - 1980, anziché nel 1977. Il rifiuto del sen. Fabbri di inviare alla trasformazione le turbonavi «Galilei» e «Marconi» assume un grave significato: gli equipaggi hanno compreso che tutto il piano Finmare, tutta l'occupazione è messa in pericolo dall'atteggiamento del ministro Fabbri: un progetto di riconversione così difficile può avanzare solo se esistono chiari rapporti politici».

Dal comunicato Film - Cgil e Cisl si è dissociato il sindacato marittimo Uil che non ritiene opportuna in questo frangente la riconversione della «Galilei» e della «Marconi», nel timore che ciò deprima i già bassi livelli d'occupazione del settore.

La rassegna di grafica tema di un dibattito

Con la partecipazione di un folto e qualificato pubblico si è svolto al Circolo della Stampa, nell'ambito dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, l'incontro-dibattito sulla recente mostra regionale di grafica tenutasi nella galleria comunale d'arte di palazzo Costanzi; relatori lo scultore Marcello Mascherini, il curatore del civico Museo Revoltella Giulio Montenero, il presidente del Sindacato autonomo regionale artisti Dante Pisani e l'incisore Bruno Ponte.

Dopo l'introduzione di Fulvia Costantinides — che nell'occasione ha sottolineato l'importanza di una mostra articolata sotto un profilo didattico —, gli interventi che si sono succeduti, hanno fatto emergere i motivi che hanno suggerito il nuovo orientamento organizzativo, fatto di innesti complementari — manifestazioni parallele alla mostra — che hanno contributo a gettare un ponte ideale per un dialogo costruttivo tra gli artisti ed il vasto pubblico.

Dopo un'esposizione storiografica, dalla quale si rilevava, nell'analisi del momento attuale della grafica, che l'originalità dell'opera grafica sta nella specifica progettazione come tale e il messaggio d'arte è concepito in modo da esesre o da voler essere trasmesso a più fruitori, giungendo a tutti in maniera pensata, voluta e dunque originale. Si rilevava quindi, la necessità di recuperare siffatta concezione dell'opera grafica — e la rassegna di palazzo Costanzi ha voluto essere un momento di tale recupero —, al fine di rialacciare un indispensabile rapporto di connessione tra la produzione, la mediazione e la fruizione dell'arte in genere.

Denunce obbligatorie per i vinificatori

Coloro che provvedono alla trasformazione in mosti e in vini delle uve di produzione propria acquistate devono presentare il 29 prossimo al servizio imposte di consumo (gestione stralcio) di via del Teatro, 4 la denuncia relativa a tutta la produzione della vendemmia 1976 sui moduli A1 e A2 previsti dal decreto ministeriale del 24 luglio scorso e che sono disponibili nella sede indicata.

Sci CAI XXX Ottobre. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico, 1 (tel. 68795).

VIA COL VENTO IN CARSO



Occorrono lunghi anni perché un albero cresca e si irrobustisca, ma bastano pochi istanti per abbatterlo: ecco tra Santa Croce e San Primo una delle vittime del recente «groppo di vento» (Italfoto)

UN CORSO APERTO ANCHE AI NON INSEGNANTI

L'indagine psicologica al servizio della scuola

In programma al Centro Pedagogico dieci incontri per passare in rassegna le esigenze degli alunni

Un corso di aggiornamento sui problemi della Scuola media prenderà l'avvio mercoledì prossimo, 10 nella sede di via Mazzini, 25 del Centro pedagogico. Oltre che ai docenti, giovani e meno giovani e ai presidi, il corso è aperto a quanti abbiano interesse ai problemi della scuola dell'obbligo. «Sarà — precisa un comunicato — l'occasione per una verifica della preparazione professionale di ciascuno e degli atteggiamenti metodologici assunti dai docenti nel vivo delle operazioni didattiche e nella vita della scuola.

«Il corso, organizzato dallo stesso Centro pedagogico, è diretto dal prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia presso la nostra Università.

«In dieci incontri che si succederanno nell'arco di circa un mese nei giorni di lunedì e mercoledì con inizio alle 17, verranno dibattuti i seguenti argomenti: l'insuccesso scolastico in relazione alle finalità della scuola media, caratteristiche psicologiche della preadolescenza, carenze affettive e morali della famiglia e della scuola, errori di impostazione dell'insegnamento in relazione alle caratteristiche psicologiche dei preadolescenti e alla loro precedente esperienza scolastica (due incontri), condizionamento sociale, problemi del decondizionamento, l'opera del consiglio di classe, il problema della Valutazione, status e ruolo dei docenti della scuola media.

«Si tratta di una problematica essenziale e di intensa attualità. A presentare gli argomenti saranno gli insegnanti Nerina Laurenti, Giorgio Tampieri (due incontri); Bianca Grassilli, docente nella facoltà di magistero; Edda Serra, Ada Gasperini, e Rita de Castro (due incontri) tutti da tempo impegnati nei problemi della didattica, sul fronte della Scuola media e della formazione professionale.

«Alla presentazione seguiranno gli interventi degli insegnanti che — conclude la nota informativa — sono invitati a portare il vivo contributo della loro attuale esperienza scolastica».

MOSTRE D'ARTE

Opere di De Pisis alla Torbandena

Alla galleria Torbandena sono in mostra opere di Filippo De Pisis. La manifestazione in onore del grande maestro coincide con il decennale dell'inizio dell'attività della «Torbandena» e durerà sino al 18 novembre prossimo. Orario. dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Festivi e lunedì chiuso.

La pittrice Nadia al Club Alpinistico

Sino a sabato prossimo 6 può essere visitata dalle 18 alle 20 la mostra personale della pittrice Nadia, nella sede di via Frausin, 2/A del Club Alpinistico Triestino.

Guido Antoni espone a Muggia

A Muggia nella saletta d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda di soggiorno si inaugurerà sabato 6 alle 18 una mostra personale del pittore Guido Antoni. La rassegna sarà interamente dedicata ai fiori e rimarrà aperta sino al giorno 12.

I NOSTRI OSPEDALI MINACCIATI DI SOVRAFFOLLAMENTO

SONO GLI AMMALATI ANZIANI A TEMERE DI PIÙ L'INVERNO

Predisposte alcune misure per poter fronteggiare le difficoltà



(Italfoto)

Il padiglione dei lungodegenti nel comprensorio di S. Giovanni: qui i problemi sono più acuti

Il problema delle dimissioni difficili dell'ammalato anziano dall'ospedale, nella provincia di Trieste, è stato affrontato in un incontro, sollecitato dall'amministrazione ospedaliera, al quale hanno partecipato i dottori Cian e Bernoni, in rappresentanza dell'assessore regionale all'assistenza Dal Mas e di quello alla sanità Romano, gli assessori comunali all'assistenza Sai e alla sanità, Zanini, unitamente all'ufficiale sanitario prof. Fabiani.

Ha introdotto l'argomento il dott. Sossi, coordinatore della commissione consiliare ospedaliera preposta alla trattazione dei problemi del dipartimento dell'anziano (e composta dai consiglieri Blasina, De Rosa e Todero) che ha messo in risalto come tutta la struttura ospedaliera, articolata nei vari nosocomi, risenta, già ora, quanto a ricettività, alla vigilia della stagione fredda, delle difficoltà che incontra l'ospedale per lungodegenti di San Giovanni di accogliere pazienti, soprattutto anziani, necessitanti di più lunghe terapie, trasferibili dagli altri ospedali.

Le cause di tale situazione, che porterà, come conseguenza, all'intasamento delle divisioni mediche per acuti, con ammalati lungodegenti, sono da ricercare essenzialmente nella difficoltà di dimettere dall'ospedale per lungodegenti di San Giovanni pazienti anziani non più bisognosi di cure ospedaliere, ma necessitanti comunque di una qualche assistenza (domiciliare, infermieristica ecc.) a seconda dei singoli casi; tale situazione — è stato sottolineato — è imputabile, in ultima analisi, alla mancanza di un numero adeguato di presidi socio-sanitari extraospedalieri nel territorio; tali carenze — è stato rilevato — sono pure la causa dei numerosi ricoveri da parte di cittadini anzi che trovano nell'ospedale non solo l'unico rimedio ad ogni tipo di malanno ma anche spesso l'unico rifugio alle proprie obiettive difficoltà esistenziali.

Nel corso della discussione è stata fatta un'ampia panoramica da parte dei rappresentanti degli Enti locali delle iniziative in atto per risolvere il grosso problema dell'anziano a Trieste e delle nuove possibilità di intervento, con particolare riguardo e all'apertura dei cosiddetti «gruppi appartamento garantendo ad ogni gruppo, a seconda dei casi, il necessario tipo di assistenza, e a nuove collaborazioni tra ospedale e strutture assistenziali per anziani già esistenti.

In particolare è stata poi approfondita tra i responsabili del Comune e dell'Ente Ospedaliero, l'iniziativa, che si auspica di prossima attuazione, dell'apertura, a titolo sperimentale, di un ambulatorio per prestazioni specialistiche geriatriche per gli anziani assistiti dall'Inam e residenti nei rioni di San Giacomo e della Maddalena.

Per procedere operativamente nelle varie iniziative, che rappresentano un primo incoraggiante inizio di intervento coordinato a favore della popolazione anziana, sono stati concordati, in un brevissimo giro di tempo, nuovi incontri tra gli amministratori degli enti competenti.

Disciplina del traffico in piazza Scorcola

Con ordinanza, del Comune è stato istituito l'obbligo di svolta a destra per tutti i veicoli che, scendendo dalla via Commerciale, si immettono in piazza Scorcola. Il provvedimento — si precisa — è stato suggerito dal fatto «che i veicoli provenienti dalla via Commerciale per immettersi sulle vie di Scorcola e Aleardi devono effettuare una conversione a sinistra, creando così una situazione di conflitto con quelli provenienti dalla via Martiri della Libertà» e dalla constatazione che tali difficoltà e pericolosità sono aumentate dalla presenza dello steccato al centro di Piazza Scorcola per il cantiere dei lavori di fognatura nella zona».

Nel vicolo delle Rose, dove si sono resi necessari lavori di sistemazione della carreggiata, è stata provvisoriamente disposta la chiusura al traffico dei veicoli del tratto compreso tra i numeri civici 53 e 65.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ugo Pietron nell'anniv. (3-11) dai genitori 30.000 pro Movimento apostolico ciechi, e 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Mercede Janovitz).

In memoria di Lisetta Zorich ved. Fontanot per il compleanno (3-11) da Fabio, Silva, Alfio, Adriano 10 mila, da Lucia Krutey 2000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 19 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ugo Amodeo nel X anniv. dalla moglie Stefania 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dai figli Ugo e Laura 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Piacentini 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulia Varni nel I anniv. dal marito 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo de Manzini nell'anniv. (3-11) dalla famiglia 10 mila pro Famea Capodistriana, e 15 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Drassi Vladimiro nel 43.o anniv. (30-10) dalla moglie e figlie 20.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carla e Giuseppe Masutti (onomastico) XIV anniv. dalla figlia Novella e famiglie e nipote Argentina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Birsa nel IV anniv. (3-11) dalla moglie Gemma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 10.000 pro Associazione assistenza bambini spastici.

In memoria dei suoi cari defunti da Anna Biancoli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 per Istituto dei poveri, 10.000 pro S. Vincenzo femminile (Sacro Cuore).

In memoria dei genitori e del fratello Luciano nella commemorazione dei defunti da Etta Parlato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Vincenzzo Parlato nella commemorazione dei defunti dalla moglie Etta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Roetl nel trigesimo della scomparsa dalla moglie Titty e dal fratello Edoardo e famiglia 100.000 pro CRI (pronto soccorso), 100.000 pro UILDM, 100.000 pro Comunità augustana (signore evangeliche), 100.000 pro ENPA, 100 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati e 100.000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria di Giovanna Faragona da Maria Eftemiadi e fam. 5000, da Norma e Silvio Dobrovich 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelio Calligaris da Angela Battistelli 5000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Silvia Imperlini da Giorgio, Marinella Crozzoli 5000; da Norma, Ernesto Zonta 5000 pro Associazione Assistenza bambini spastici.

In memoria di Maria Premuda dai condomini di via R. Manna 21/1 47.500 pro Istituto Rittmeyer; e 47.500 pro Centro tumori; da Nerina Pompeo Cecchi 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Ines Prelli ved. Gattolin da Emilia e Carlo Gattolin 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dai cognati Gianni e Iolanda Trobitz e dai nipoti Ciso e Silvana Cociancig 50.000; da Amata, Cristina e Lucio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natale Marsi da Nino Giachin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Lucia Adami 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Martina e Mario Venuttì 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Valmarin da Marcella Zeno 5000; da Gina Grisovelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Schivi da Luciano Giobbe 50 000; da Carlo e Laura Bak 10.000; da Marta Lixl 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelio e Alma Brussi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Sessi da Mercede Furlani 5000, pro Assoc. Assistenza spastici; dalla famiglia Cebulli 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 1000 pro Assoc. Assistenza spastici.

In memoria di Ubaldo (Aldo) Tomadin da Gabriella e Angelo Pagotto 5000; dalla fam, Giuseppe Boscolo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Castro dalle fam. Castro e Camozzi 30.000 pro Frati Carmelitani Gretta; e 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Sidornia Cornelia Crelis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Dussich dalla moglie ed i figli 30.000, da Licia ed Ezio Devescovi 10.000, da Renata e fam. Kerpan 10.000, dalla famiglia Bruno Frezza 5000, da Renata e Luisa de Baldini 10.000, da Maria Urizio 5000, da Rina d'Amerio 5000, da Carlo e Maria Furlan 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Vittoria Petrini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Liliana, Kurt Rudi 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Suzzi dalla mamma e dalla nonna 30.000, dalla zia Emilia Sanda 50.000, dalla fam. Trost 3000, da Mercede Valli 2000 pro Centro tumori «M: Lovenati»; dalla zia Emilia Sanda 50.000, dalle cugine Carla, Silvana ed Etta Moratto 40.000, dagli amici Bruna e Pino, Loredana e Aldo 18.000, dai condomini di piazza Sansovino 2/1 scala B 36.000 pro Prima Comunità Catacumenale di S. Giusto; da Flora Fabio Marchetti 10.000, da Anna Maria Squeri 10.000, da Silvana Lami 20.000, da Maria e Augusta Acoettulli 30.000, da Franca Riosasso 20.000, da Maria Brandolisio 20.000, da Lina Cocchiaro 20.000 pro Assistenza a domicilio ammalati e bisognosi (nelle mani di: Suor Redimita) via Navali 8 - Trieste.

In memoria di Giuseppe Mursia da Cassandra Kuch 2500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; e 2500 pro CRI.

In memoria del cap. Luigi Cosulich dalla famiglia Presel 10.000 pro Associazione Nazionale spastici Trieste; dalla fam. Civran 10.000 pro ECA; da Caterina Duranti 5000 pro Fondo Banelli.

TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DAGLI ARTIGIANI

Necessità di formare i lavoratori di domani

Un confronto fra le diverse esperienze in Europa

La necessità di preparare adeguatamente le nuove forze di lavoro sarà portato alla ribalta di una nuova tavola rotonda, in programma per la settimana prossima.

L'incontro che si svolgerà venerdì 12 nella sede della Camera di commercio è promosso dall'Associazione degli artigiani della nostra provincia. Eccone il tema: «Stato attuale delle proposte che nell'ambito della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia vengono formulate per una corretta impostazione della formazione professionale. Esame comparato con la formazione professionale nei paesi della Comunità europea».

La tavola rotonda — che fa parte d'una serie di incontri dedicati a questo importante problema — ha lo scopo di permettere un confronto di tutte le forze economiche, sociali, interessate alle esigenze della formazione professionale.

La Regione sta attuando in questo settore un programma operativo che deve tener conto di quelli che vengono proposti da parte delle categorie economiche. In questo contesto il settore artigianale ha già delineato le proprie linee d'azione e si ritiene utile trovare punti d'intesa con altre forze sociali.

Accanto a questo problema, si porrà quello di un confronto su come viene affrontata la formazione professionale negli altri Paesi comunitari.

In sintesi la «tavola rotonda» che verrà realizzata con la partecipazione, di tutti i settori della vita economica, sociale, politica della nostra rene, avrà l'intento di fare il punto su quello che è l'attuale momento della formazione professionale e dovrà indicare le vie su cui muoversi per far sì che la formazione professionale divenga un'attività utile a tutta la collettività.

L'Università degli studi di Trieste comunica che le lezioni di scienze naturali avranno inizio lunedì prossimo 8, e nei giorni successivi, secondo quanto pubblicato all'albo della facoltà. Gli studenti iscritti al primo anno di corso sono invitati a una riunione con i docenti, che si terrà lo stesso giorno 8 novembre con inizio alle 10, nell'aula K (edificio centrale, sotterraneo).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Cai Trieste: Domenica 7 novembre escursione a Valbruna ed in Val Saisera per il tradizionale omaggio ai Rifugi sociali. Partenza alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia in autocorriera. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Arriva San Martino con i rituali spunti

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	\	/						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		/	/						
4	Genova		/							
5	Milano		/							
6	Napoli		/							
7	Palermo		/	X						
8	Roma		X							
9	Torino		/	/						
10	Venezia		/							
11	Napoli	2estr.	X							
12	Roma		/	/						

conc. n. 45 del 6-11-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 17 (83), 90 (54), 5 (52), 27 (51), 45 (48), 9 (46), 32 (44), 42 (42), 86 (49), 20 (39).

CAGLIARI: 2 (72), 16 (58), 68 (55), 4 (51), 46 (48), 9 (45), 90 (43).

FIRENZE: 42 (70), 64 (51), 86 (51) 72 (50), 84 (50), 61 (45), 26 (43), 8 (41), 54 (40), 16 (40).

GENOVA: 39 (83), 43 (68), 31 (62), 69 (57), 24 (50), 72 (49), 11 (48), 80 (48), 88 (47), 42 (42).

MILANO: 44 (90), 9 (82), 22 (71), 20 (70), 64 (55), 14 (49), 70 (48), 46 (42), 5 (41), 42 (37).

NAPOLI: 54 (85), 51 (76), 70 (66), 12 (59), 61 (49), 88 (48), 57 (48), 3 (45), 84 (44), 62 (40).

PALERMO 52 (78), 31 (71), 38 (70), 27 (69), 36 (58), 23 (51), 43 (44), 40 (43), 15 (43), 88 (40).

ROMA: 10 (70), 44 (62), 59 (57), 23 (55), 42 (45), 89 (45), 18 (38), 33 (38), 29 (37), 41 (36).

TORINO: 74 (83), 62 (68), 57 (65), 63 (53), 42 (50), 29 (50), 75 (46), 18 (45), 31 (43), 23 (40).

VENEZIA: 53 (90), 85 (84), 59 (60), 28 (49), 42 (49), 46 (47), 78 (45), 56 (44), 49 (43), 55 (42).

Sono stati sorteggiati i seguenti ritardatari: su Bari il 2 dopo 44 settimane d'assenza e l'11 dopo 34; su Napoli il 25 dopo 37; su Roma l'1 dopo 39, il 12 dopo 37 e l'82 dopo 41; su Torino, il 40 dopo 36 e su Venezia il 41 dopo 63 settimane; sulla ruota pugliese il 2 e l'11 (numeri dei morti). Da considerare le giocate: su Milano 2, 42, 44,, su Torino 22, 23, 74; su Venezia 9, 27, 53. I numeri favoriti in novembre sono 3, 20, 33, 62, 71.

L'11 prossimo è il giorno dedicato a San Martino vescovo di Tours, nato in Pannonia nel 316 e spentosi a 84 anni. Tagliò (86) il suo mantello (50) per riparare dal freddo un povero (6). Per San Martino è tradizione servire in tavola lepre o selvaggina in genere (30), con polenta di saraceno (19), caldarroste (36) e vino nuovo (24). Anche il maltempo suggerisce puntate: pioggia 13, temporali 49 e inondazioni 49.

DOMANI SI RINNOVA L'IMPONENTE PELLEGRINAGGIO A REDIPUGLIA

SI CELEBRA LA VITTORIA CON L'OMAGGIO AI CADUTI

Sarà presente il ministro Lattanzio - Calendario delle manifestazioni
Aperta al pubblico la caserma «Brunner» - I corazzati della V. Veneto

Redipuglia accoglierà domani mattina migliaia di pellegrini che arriveranno da tutta Italia per rendere omaggio ai centomila Caduti della prima guerra mondiale. Con i cittadini anonimi, con gli ormai pochi reduci della grande guerra, ci saranno anche le autorità. Primo fra tutti il ministro della difesa, on. Vito Lattanzio, che giungerà a Redipuglia alle 11. A riceverlo saranno il comandante della Regione militare Nord-Est, generale di Corpo d'armata Arnaldo Giacalone, il comandante del Dipartimento marittimo dell'Adriatico, ammiraglio di squadra Enzo Consolo, il comandante della 1.a Regione aerea, generale di squadra aerea Antonio Mura, e il commissario, generale per le onoranze ai caduti in guerra, generale di Corpo d'armata, Aldo Beolchini. Saranno presenti inoltre i sottocapi di stato maggiore della difesa, dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, il comandante della FTASE (Forze terrestri alleate Sud Europa), generale di corpo d'armata Alberto Li Gobbi, il comandante del V corpo d'armata, generale di Corpo d'armata, Eugenio Rambaldi, i parlamentari delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

La cerimonia si svolgerà secondo il consueto protocollo. Intorno alle 10.40, dopo che si sarà concluso l'afflusso delle autorità, degli invitati e delle associazioni, faranno ingresso al Sacrario le bandiere di guerra dei reparti delle forze armate partecipanti alla manifestazione. Quindi, dopo l'arrivo del ministro della difesa, verranno deposte corone di alloro alla colonna sul colle di Sant'Elia e ai piedi del monolito al Duca d'Aosta. Verrà poi osservato un minuto di raccoglimento cui farà seguito l'accensione dei tripodi del Sacrario da parte di una staffetta alpina che recherà il fuoco di Timau e della celebrazione della messa al campo. La cerimonia si concluderà con la lettura del bollettino della vittoria e della motivazione della medaglia d'oro al milite ignoto.



La «Giornata delle Forze Armate, del Combattente, del Decorato al valor militare e dell'Orfano di guerra» sarà celebrata il 4 novembre con una solenne cerimonia militare nella caserma «G. Brunner» di Villa Opicina, sede della Brigata corazzata Vittorio Veneto.

La manifestazione, cui presenzieranno autorità civili e militari e rappresentanze del Gruppo Medaglie d'Oro, dell'Istituto del Nastro Azzurro, del Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle scuole triestine, avrà inizio alle ore 10.30 con lo schieramento di un battaglione di formazione costituito da: una compagnia di carabinieri, guardie di finanza e di P.S.; da una compagnia del 1.o battaglione motorizzato San Giusto; da uno squadrone del 2.o gruppo Piemonte Cavalleria, del 9.o gruppo Lancieri di Firenze, del reparto Comando e trasmissioni «Vittorio Veneto» e da una batteria dell'8.o gruppo artiglieria semovente «Pasubio».

Dopo gli onori militari resi allo Stendardo dell'8.o Pasubio, il comandante della Brigata corazzata Vittorio Veneto, generale Giovanni de' Bartolomeis, che — per l'occasione — rappresenterà il Comando del Presidio militare di Trieste, passerà in rassegna le truppe. Al termine della messa al campo il generale de' Bartolomeis — egli stesso orfano di guerra e volontario nel secondo conflitto mondiale e della guerra di liberazione — pronuncerà una breve allocuzione per illustrare il significato della manifestazione. La cerimonia proseguirà con la consegna di codici onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto e si concluderà con gli onori allo Stendardo ed alle autorità.

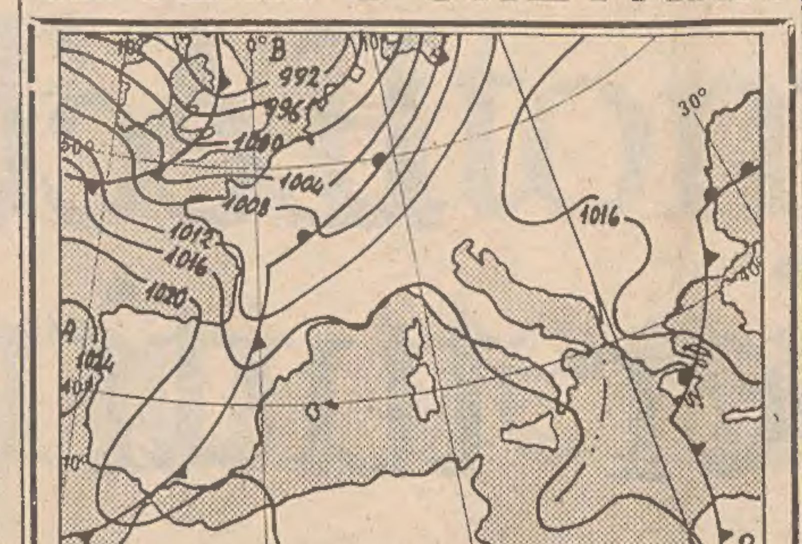
Per il 4 novembre, la caserma «G. Brunner» sarà aperta al pubblico dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30. In tale occasione, saranno presentati i mezzi più moderni di cui è stata dotata la Brigata Vittorio Veneto nel quadro della ristrutturazione; tra questi, il carro Leopard, il carro soccorso Leopard, il semovente M 109 e il veicolo cingolato M 113 per missili Tow.

Fiori della Lega agli infoibati

La Lega Nazionale dopo aver denunciato pubblicamente la vandalica manomissione della stele della Foiba di Basovizza ha provveduto al ripristino della stessa ed alla posa in opera di tutte le lettere che erano state distrutte.

L'onere della spesa è stato sopportato dal sodalizio con il concorso delle sezioni di Fiume e Dalmazia. Ieri la giunta di presidenza ha deposta sulla stele della Foiba restaurata un omaggio floreale, portando pure i molti crisantemi offerti generosamente dal mercato ortofrutticolo.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, che dal settore Nord-occidentale si estenderanno alle Venezie. Durante le ore notturne e del primo mattino foschie dense e nebbie in banchi sulla Pianura Padana centrale ed orientale. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali: graduale aumento della nuvolosità. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 16; Bolzano 4, 16; Verona 8, 14; Venezia 10, 14; Milano 10, 14; Torino 5, 15; Genova 12, 17; Bologna 8, 15; Firenze 11, 15; Pisa 11, 15; Ancona 12, 17; Perugia 6, 11; Pescara 9, 20; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 7, 19; Roma Fiumicino 7, 19; Roma Eur 9, 18; Campobasso 8, 16; Bari 13, 17; Napoli 9, 18; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 14, 19; Catania 11, 22; Cagliari 8, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 11; Atene 16, 23; Bengkok 26, 32; Beirut 15, 28; Berlino 1, 10; Bruxelles 8, 13; Buenos Aires 11, 24; Copenaghen 6, 7; Francoforte 6, 10; Ginevra 7, 12; Helsinki —3, —1; Hongkong 21, 26; Johannesburg 7, 23; Lisbona 11, 19; Londra 7, 12; Los Angeles 13, 32; Madrid 3, 12; Montreal —2, 2; Mosca 2, 4; New York 3, 7; Parigi 8, 11; Rio de Janeiro 19, 33; Seul 4, 16; Singapore 23, 31; Stoccolma —1, 3; Teheran 5, 16; Tokio 8, 18; Toronto —5, 6; Vancouver 1, 13; Vienna 5, 7.

SERVIZI CATTOLICI AMERICANI IN AIUTO DEL FRIULI

A fianco dei terremotati

Contro le avversità naturali l'uomo non può opporre che la propria tenacia e il suo coraggio. Per questo, anche dopo i micidiali colpi inferti al Friuli dalle scosse del 15 e 16 settembre, si continua il lavoro di riparazione e di ricostruzione. Enti pubblici e privati cittadini sono ancora a fianco a fianco delle varie cooperative e delle organizzazioni, che si prefiggono di ricostruire i paesi sinistrati. Tra questi enti fiancheggiatori è sempre presente il Catholic Relief Service della Conferenza Episcopale americana.

Dapoco è finita la consegna di 100.000 lire pro capite a 72 persone anziane sinistrate e di disagiate condizioni economiche. Ma lo sforzo più notevole è destinato ai cantieri ed alle cooperative. Nella alta Val d'Arzino (Vito d'Asio) nella frazione di S. Francesco è stata costituita una cooperativa di lavoro con elementi locali: sorta con 14 persone, ora salite a 24 doveva partire da zero.

Con i 23 milioni forniti dal C.R.S. ha potuto acquistare gru, betoniere, un autocarro, un compressore ed ha ricostruito sei case dando un tetto a 39 persone. E' stata anche resa agibile la scuola elementare e l'asilo.

Un'altra cooperativa di lavoro, che ha potuto funzionare grazie agli aiuti della Missione cattolica americana è quella di S. Rocco (Forgaria). Anche qui sono state fornite attrezzature meccaniche e materiali vari per un importo di quasi 25 milioni di lire. Il lavoro di riparazione e di ricostruzione è in pieno svolgimento.

Terzo campo d'intervento della benemerita istituzione è il cantiere n. 2 di Attimis gestito dall'ANA. Dal 15 giugno al 15 settembre sono state riparate 170 case, delle quali solo quattro non hanno resistito al terremoto del 15 e del 16 settembre. Qui il contributo più notevole è venuto dalla diocesi di Udine (500 milioni, frutto delle offerte di varie diocesi italiane.

Ripresa delle lezioni all'Istituto geometri

Le lezioni del triennio dell'Istituto tecnico per geometri riprenderanno sabato 6 novembre in Villa Hecht, via Ginnastica 53, alle ore 8 con l'orario che verrà esposto all'albo dell'Istituto nella sede centrale venerdì mattina.

Il biennio, trasferito in via Gaspare Gozzi 4, inizierà le lezioni, venerdì alle ore 8, con l'orario nuovo.

Cronache degli spettacoli

«LE CUGINE» DI ITALO SVEVO IN PRIMA NAZIONALE A TRIESTE

Prima nazionale a Trieste de «Le cugine» di Italo Svevo, al teatro Auditorium venerdì 5 novembre alle 20.30. Lo spettacolo viene presentato dalla «Società d'Arte Teatrale» con gli attori Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. La regia è di Massimo De Francovich.

Trieste e dintorni fanno da sfondo a una vicenda familiare imperniata sull'odio-amore tra due cugine: Alberta e Alice. La prima non si sente di vivere se non domina, dirige e benefica coloro che le stanno intorno, assecondata da un marito ironicamente aquiescente: ha il denaro e se ne serve per ottenere la sottomissione della cugina vedova Alice, che pagherà carissimo il gesto di ribellione nei riguardi di Alberta, quando ne rifiuta violentemente i favori. Lo pagherà sposando l'uomo che dice di amare, l'inconsistente e vacuo pittore Sereni, con il quale decide di vivere una storia squallida, soprattutto per cercare di colpire Alberta, a sua volta attratta dal pittore. Attratta, ma non al punto di non usare anche lui: infatti, sarà proprio Alberta che, pagando i debiti di Alice e combinando il matrimonio con Sereni, riprenderà completamente in mano la situazione e il potere su coloro che la circondano, sola cosa che le interessa veramente. Alice, conscia dello squallore della sua vita futura, è incapace di reagire, ed il suo ultimo, disperato grido finale cadrà inascoltato.

Altri temi e personaggi si intrecciano nella vicenda: la comica e sinistra vecchiaia di zia Teresina, paralitica, usata dalle due cugine come oggetto di rancori furibondi; Telvi, il maturo commerciante, che oscilla tra il ricordo maniacale della moglie fuggita e l'amore masochistico per Alice. In mezzo a questo ambiente borghese gretto e disperato, ridicolo, feroce e tenero allo stesso tempo, i due personaggi che «vengono dal basso», Chermis e Clelia non sono da meno dei loro padroni in quanto a protervia; anzi, proprio la loro condizione di sottoposti, li spinge ad avere uno sprezzo, insieme comico e sinistro nei riguardi di coloro che li circondano.

Sono da sottoscrivere, a proposito di questa commedia, le parole che Bruno Maier mette a chiusura della sua prefazione all'epistolario dello scrittore, quando parla delle lettere scritte in tedesco, inglese, francese: «Ulteriore attestazione questa, e non solo in ambiente linguistico, dell'effettivo "europeismo" dello scrittore, della sua qualità di uomo "europeo", come struttura e conformazione mentale, e perciò, come pochi altri, capace di "ficcar lo viso a fondo" nella condizione storica dell'umanità del nostro secolo e di scoprire con chiaroveggente (e spesso anticipatrice) lucidità, le istanze o i limiti, le contraddizioni o le angosce.

Lo spettacolo è in alternativa con «Il mandato» di Nikolai Erdaman e «Lear» di Edward Bond. Tagliando n. 1. Le recite si effettueranno alle 20.30 nei giorni feriali e alle 16 la domenica; dal 5 al 17 novembre. Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Le scene di Luzzatti per la «Carmen» di Bizet

L'edizione triestina della «Carmen» che inaugurerà la stagione lirica del «Verdi» si presenterà con l'allestimento ideato da Emanuele Luzzatti che ha disegnato nuove scene e nuovi costumi.

Ne saranno interpreti vocali: Olivia Stapp, Gianna Amato, Carlo Bini, Maurizio Mazzieri, Luisa Macnez, Rosetta Arena, Tito Turtura, Ermanno Lorenzi, Alessandro Maddalena e Lucio Rolli. Primi ballerini saranno Elettra Porini e Bruno Telloli.

L'opera sarà diretta dal maestro Reynald Giovaninetti, la regia è stata affidata a Sandro Bolchi. Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi.

Presso la biglietteria prosegue la campagna abbonamenti per l'imminente Stagione lirica con il ritiro dei blocchetti di abbonamento per i Turni A, B, C, D ed F.

Guardie giurate. I rappresentanti sindacati unitamente alle segreterie provinciali di categoria hanno indetto una assemblea dei lavoratori della «Vigile» per dopodomani, venerdì, alle ore 9 ed ulteriore assemblea per le ore 19 presso la sede della Cisl in via S. Spiridione 7, con il seguente ordine del giorno: situazione aziendale sindacale; valutazioni organizzative per il futuro; varie ed eventuali.

APPUNTAMENTI MUSICALI

Raffinato concerto a San Silvestro

(C. G.) Lo spostamento di data e la giornata festiva non hanno tenuto lontano il pubblico dall'appuntamento musicale nella piccola Basilica di S. Silvestro. L'uditorio è stato anzi affollatissimo, ma attribuiremmo l'affluenza, più che al desiderio di una sana e spirituale evasione dettata dall'austerità contingente, alla notorietà dei protagonisti del concerto. Erano il cantante Vincenzo Sagona, il violinista Mario Simini e l'organista Giuseppe Zudini. Quest'ultimo, più volte ascoltato ed apprezzato nella stessa sede eseguendo una parte della Fantasia in Sol maggiore di Bach, dava il via alla serata in cui il basso ed il violino la facevano alternativamente da padroni.

La parte più attesa della serata era la seconda con tre liriche per voce, violino ed organo dello stesso Simini, di cui due su testo dell'interprete vocale, il basso Sagona. «Quarto di luna» e «Il mio canto», non privi di suggestione naturalistica che la musica di Simini ammanta di un tessuto monocorde, lontano da ogni influsso di retro o d'avanguardia.

Vincenzo Sagona ha esposto queste pagine, precedute da un «Laudate Dominum» di Monteverdi e da un «Monologo» dalla «Rappresentazione di anima e corpo» in bello stile, con voce ben modulata, chiara e senza concessioni a dilettantismi di sorta. Nell'applauso rivoltogli alla fine, e che lo accomunava al violinista ed all'organista, era implicito il riconoscimento al poeta ed all'artista vocale.

Luci sul mondo sveviano



(Italfoto)

Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile, accanto agli attori della Società d'arte teatrale, illustrerà al pubblico che affolla la sala del Circolo della Stampa il mondo poetico e umano di Italo Svevo così come emerge dalla commedia «Le cugine» che sarà rappresentata a Trieste con la regia di Massimo De Francovich e le scene e i costumi realizzati da Sergio D'Asmo

Ecco la Fiat al anche per tutti coloro che

126 Personal

La 126 è presentata nelle sue nuove tre versioni: 126 "base", 126 Personal, 126 Personal 4. In tal modo si è voluto assecondare anche i gusti "su misura" e gli usi prevalenti (diversi da automobilista ad automobilista) cui può essere destinata questa praticissima macchina da città.

Tutte le nuove 126 sono state "specializzate" per l'impiego cittadino con numerosi perfezionamenti meccanici: alternatore in luogo della dinamo, freni potenziati (i tamburi sono ora quelli della 128), ammortizzatori più morbidi (a taratura progressiva).

La 126 Personal è l'evoluzione più avanzata di questa macchina da città. È infatti "personalizzata" da una protezione integrale esterna, da un livello di finiture e confort che fa sentire a proprio agio anche l'automobilista abituato a vetture di categoria superiore, dalla sua originale versatilità d'impiego: ha robusti paraurti anche sulle fiancate, rivestimenti in velluto e moquette, sedile posteriore con cuscino asportabile per consentire il doppio uso "cose" e "persone", due tasconi rigidi portaoggetti sui passaruote posteriori.

La 126 Personal 4 è la versione "Personal" con sedile posteriore normale, cioè non asportabile: si rivolge quindi a chi all'opportunità di avere una maggiore versatilità d'impiego, preferisce i 4 comodi posti tradizionali.

"Ci pensa Fiat"

Un'importante iniziativa che apre un capitolo nuovo nei rapporti con l'automobilista. Essa si articola in 5 vantaggi offerti (a partire da dicembre) a tutti gli acquirenti di una Fiat:

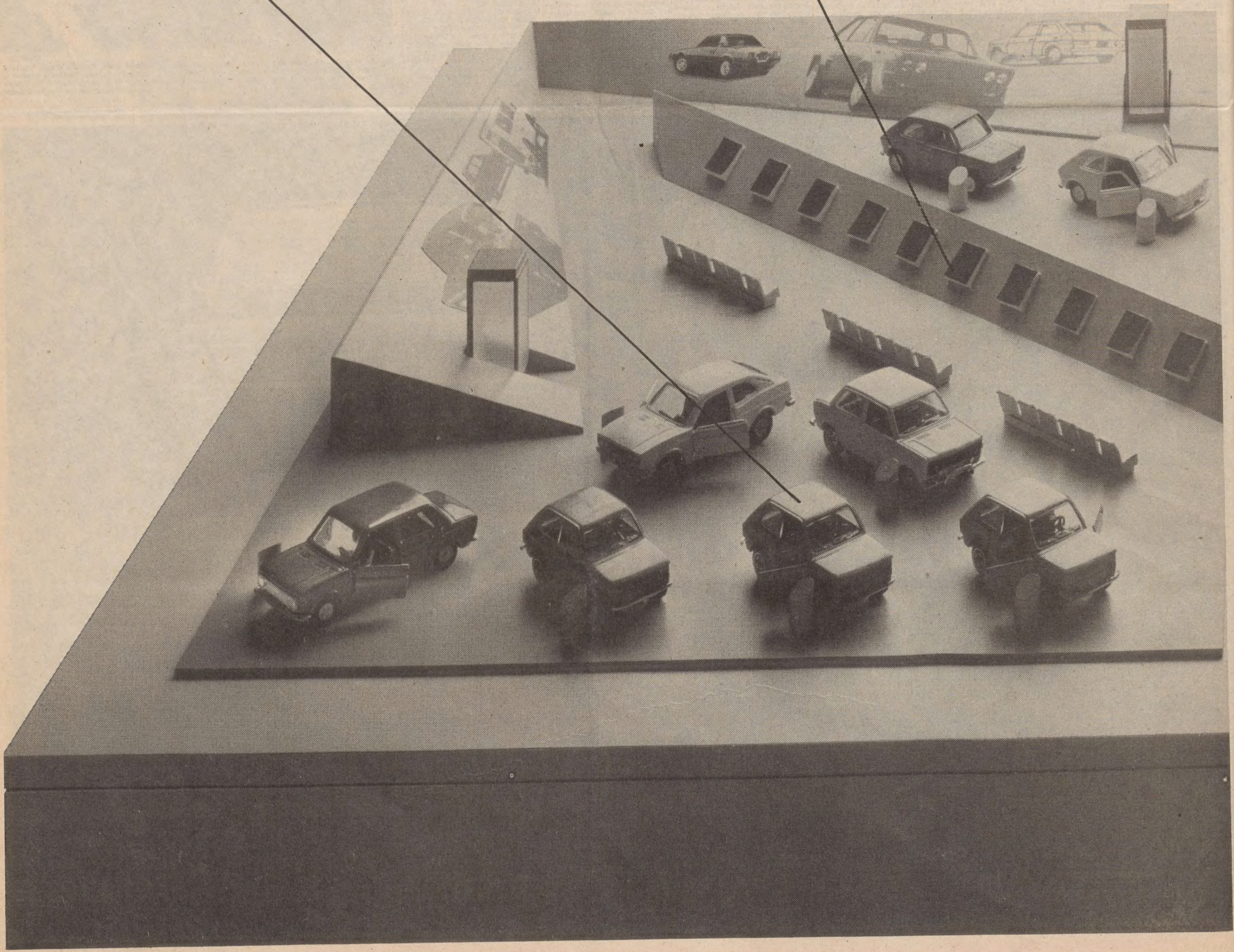
Prezzo "Chiavi in mano"
La Fiat garantisce prezzi su strada uguali in tutta Italia. Nel prezzo "Chiavi in mano" è compreso: il prezzo di listino, le spese di trasporto, di contratto e d'immatricolazione, l'IVA.

Garanzia integrale gratuita per 6 mesi
La nuova garanzia Fiat comprende tutto: se nei primi 6 mesi la macchina ha un difetto accertato, il cliente non paga niente per la sostituzione del pezzo, niente per la manodopera, niente per i materiali di consumo.

Vettura sostitutiva gratuita
Nell'ipotesi di interventi assistenziali in garanzia che richiedano più di tre giorni (casi rari, ma possibili), la Fiat assicura al cliente l'uso gratuito di una 126.

Garanzia di 3 mesi sulle riparazioni a pagamento
Filiali, Succursali, Concessionarie e Officine Autorizzate Fiat garantiscono le loro riparazioni per 3 mesi senza limiti di chilometraggio. E questo per tutta la vita della vettura.

"Filo diretto Fiat"
Se il cliente ha un problema, ora può risolverlo, oltre che rivolgendosi alla rete assistenziale, telefonando direttamente a Torino sul numero del "Filo diretto Fiat" comunicato ad ogni acquirente. La telefonata di risposta, per qualunque parte d'Italia, è a carico Fiat.



Salone dell'Automobile non possono venire a Torino

126 Cavalletta

Proposta di vettura "multiuso" realizzata dalla Fiat su telaio e meccanica 126: un'idea per il tempo libero e il fuoristrada; un veicolo da lavoro per la campagna.

900T

Il nuovo 900T è l'evoluzione perfezionata dell'850T: il furgone e pulmino oggi più venduto in Italia.
Il nuovo 900T è stato migliorato in numerosi dettagli di meccanica, di confort, di sicurezza e di linea. Con le sue doti di economicità d'esercizio, di semplicità, di affidabilità, di praticità, e una portata utile di 6 quintali, il 900T fa concorrenza sia ai veicoli più grandi che a quelli più piccoli.

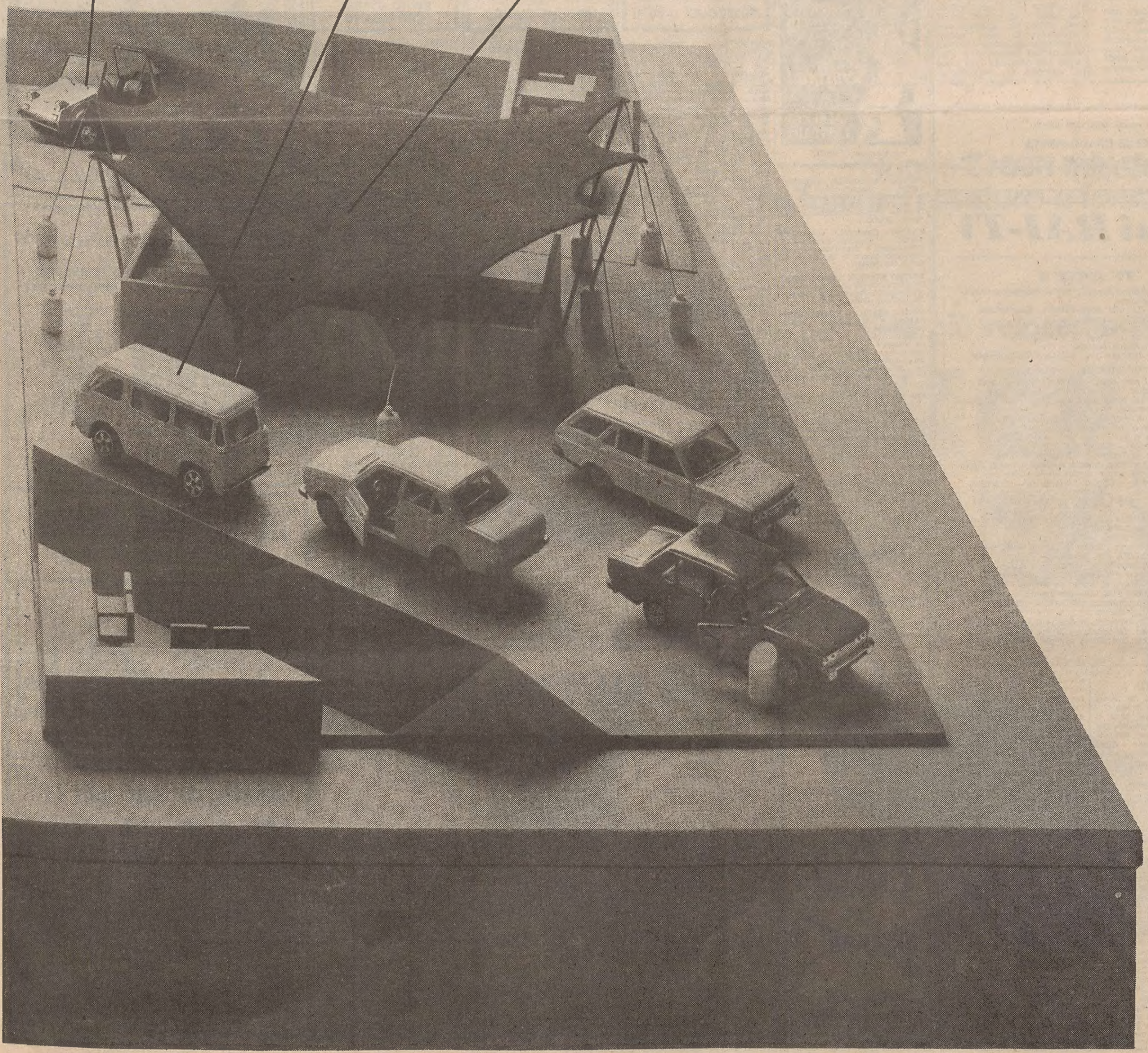
Incontri sullo stand Fiat

I visitatori del Salone che vogliono parlare del mercato automobilistico, delle corse, delle relazioni con il consumatore, lo potranno fare sullo stand incontrandovi direttamente gli "addetti ai lavori" del mondo automobilistico.

Total Energy Module (Totem)

È il motore della 127 adattato per impieghi rivolti alla produzione ad alto rendimento di energia elettrica e di calore per uso domestico. Una proposta della Ricerca Fiat che va incontro ai crescenti fabbisogni di energia. Interessa tutti.

Nel padiglione 1B



FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lezione di tedesco Un altro Losey

I programmi della rete 1 e della rete 2 si aprono oggi nelle prime ore del mattino con edizioni speciali dei telegiornali in occasione delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Il TG-1, in onda alle 7.30 potrà essere trasmesso anche in altre ore della giornata. Il TG della seconda rete, in onda alle 7, offre notizie, dibattiti, interviste in collegamento via satellite con l'America.

* * *

«Lo Sport». L'incontro di pugilato Lassandro-Bentini, valevole per il titolo italiano super welter va in onda stasera, in una telecronaca da Pesaro, in «Mercoledì Sport» alle 21.50 sulla rete 1.

* * *

«Lezione di tedesco» (rete 1, ore 20.45). Va in onda stasera la terza e ultimo puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Siegfried Lenz. La guerra è finita ed arrivano gli americani. Jenz Nansen, arrestato, viene chiuso per un breve periodo in campo di concentramento; rilasciato torna al suo solito lavoro. Anche Theo riprende la sua attività di mercante d'arte e parte. Il padre di Siggi scopre nel frattempo che la figlia Ilke, anni prima, aveva posato nuda per Max: brucia alcuni disegni del pittore e intende distruggere il quadro incriminato. Al mulino, dove Siggi ha nascosto alcuni disegni di Max, scoppia un incendio, e il ragazzo tenta invano di recuperare le opere del pittore. La sua psiche subisce un trauma: continua così a rubare i quadri di Max anche nelle gallerie d'arte, credendo, in questo modo, di salvarli da chi sa quale pericolo. In seguito a questa serie di furti, Siggi è stato rinchiuso in riformatorio per scontare la sua condanna. La storia è finita, così come è finito il compito di tedesco.

* * *

«TV-2 Ragazzi» (Rete 2, ore 17). Per la rassegna di marionette e burattini italiani, la compagnia Carlo Colla presenta «Il barbiere di Siviglia».

* * *

«TG-2 Ring» (Rete 2, ore 20.45). Va in onda stasera il «combattimento» del mercoledì tra i giornalisti del TG-2 ed un personaggio del mondo della politica, della cultura, dello sport, e dell'arte. «Arbitro» Aldo Falivena.

* * *

«L'inchiesta dell'ispettore Morgan» (Rete 2, ore 21.30). Per il ciclo dedicato agli «oppressori e vittime nella giungla di Losey» va in onda stasera questo film diretto nel 1959 con protagonisti Hardy Kruger, Stanley Baker e Micheline Presle.

Il giovane pittore Jan viene accusato di aver assassinato una donna, Jacqueline. Sorpreso nell'appartamento in cui il delitto è stato commesso, Jan ammette che quello era il nome della sua amante, ma non ha il coraggio di riconoscere il cadavere. Giura di essere innocente e racconta la sua storia all'ispettore Morgan, incaricato dell'inchiesta e convinto della sua colpevolezza anche dopo aver appreso che Jacqueline riceveva somme di denaro da un diplomatico al quale, evidentemente, era legata. Ora però Jan riconosce nella moglie del diplomatico la sua amante: dunque la donna non è morta e lui non ha commesso alcun omicidio. Ma chi è allora l'uccisa?

(Ansa)

L'attrice francese Edwige Feuillere è tornata a recitare in teatro, a Parigi, in un lavoro di Friedrich Duerrenmatt, «La visita della vecchia signora». L'ultima volta che la celebre attrice aveva recitato in teatro in Francia era stato due anni fa, nella «Folle de Chaillot», di Jean Giraudoux.

QUATTRO FILM IN MENO DI UN ANNO

Superattività di Maria Rosaria

Roma, 2

Ha cominciato prendendo un sacco di botte e subendo violenza in «Squadra antiscippo» di Corbucci, poi ha vissuto momenti di angoscia come assistente sociale in «Roma a mano armata» di Umberto Lenzi, poi, finalmente, ha cominciato a picchiare e a ribellarsi nelle vesti di una avventuriera andalusa giunta a Roma per sbarcare il lunario, nella versione cinematografica, con la regia di Vincente Escriva, della «Losana Andalusa» di Lope de Vega.

Maria Rosaria Omaggio, 22 anni, conosciuta fino a poco tempo fa solo attraverso gli schermi televisivi («Er Lando furioso») o le trasmissioni radiofoniche («Il mattiniere») si è buttata a capofitto nel cinema: in meno di un anno ha girato quattro film; l'ultimo, finito da poco tempo, s'intitola «La segretaria privata di papà» ed è diretto da Mariano Laurenti, il regista del film erotico all'italiana. «Ma — dice — questa volta di erotismo ce ne sarà ben poco. E' soprattutto — assicura — niente volgarità». Come «Segretaria privata di papà» sarà un'arrampicatrice sociale che si inserisce in una famiglia di industriali per dare il via alla sua scalata, ma la fermerà l'improvviso amore per il rampollo della famiglia. Tutta la vicenda sarà in chiave comica con una serie continua di equivoci, malintesi e situazioni imbarazzanti.

Aspettando l'uscita (a Natale) della «Losana Andalusa» e della «Segretaria privata di papà» la Omaggio ha in cantiere mille progetti, non solo per il cinema ma anche per la radio e per la televisione: «E' ora di finirla con lo scaglionamento degli attori in settori chiusi — spiega — penso che un attore debba svolgere la sua attività in tutte le direzioni possibili».

(Ansa)

Jane e Vanessa senza politica

Londra, 2

Due delle attrici più impegnate politicamente stanno lavorando insieme in un film senza parlare di politica tra di loro.

Il film s'intitola «Julia», ed è basato su un episodio della vita della scrittrice americana Lillian Hallman, raccontato nel suo libro di memorie intitolato «Pentimento» (in italiano in originale). La regia è di Fred Zinnemann.

Jane Fonda ha approfittato della sua permanenza a Londra per fare una campagna di boicottaggio contro l'uva importata dalla California col fine di aiutare la lotta del sindacato di operai agricoli (UFA) di Cesar Chavez per ottenere migliori condizioni di lavoro.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

UMBERTO LUPI AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 — Oggi pomeriggio e sera con Umberto Lupi e i «Flash».

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75
Giovedì 4 novembre ballo liscio con l'orchestra di folclore romagnolo «Fratelli 70».

TRATTORIA AI FIORI
Piazza Hortis 7, tel. 64542. Specialità: dalla selvaggina al pesce in un nuovo ambiente familiare. Mercoledì chiuso.

RISTORANTE MARGUTTA — Via Donota 4
Tel. 31643 — Seralmente concerto. Specialità internazionali. Servizio fino a dopo teatro.

BLUE MOON
Ristorante.

BLUE MOON
Discoteca

BLUE MOON
«Piano bar».

BLUE MOON
Pomeriggi festivi danzanti dalle 15.30 alle 19.

GRADUALIS CLUB GRADO PINETA
Tel. 0431-80945 — Berry il disc-jockey sudamericano vi invita al debutto del complesso Modo (Cobra) nelle serate 3-4-5-6-7 novembre e the danzanti del 4-7 novembre.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento - Un caffè e una canzone; 9: Voi ed io - Punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io - Punto e a capo (2); 11: Tribuna politica (PCI); 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 (IV); 12.10: I giovani nella musica; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Itinerari minori; 14.30: Saluti e baci; 15: GR1 (VII); 15.05: Lo spunto; 15.35: Primo Nip (16: GR1, VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Anghingo; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Lo spunto; 19.55: Calcio: da Düsseldorf: Borussia - Torino; da Torino: Juventus - Manchester; da Milano: Milan - Akademik; 21: GR1 (XI); 22.20: Intervallo; 22.30: Data di nascita; 23: GR1 (ult. ed.); 23.16: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: I beati Paoli; 10: Speciale GR2; 10.12: SalaF; 11.30: GR2 Radiogiorno; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il discounico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Marco Polo; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Made in Italy; 18.30: GR2 Notizie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Il meglio di Supersonic; 21.29: Radio 2 - Ventunoeventinove (22.20: Rubrica parlamentare - 2.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; (10.45: Giornale Radiotre); 11.10: Operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Dedicato a; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Riviste letterarie del dopoguerra; 16: Rondò brillante; 16.50: Letteratura atipica; 17: Country and western; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Weber nel 150.o della morte; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: Idee e fatti della musica; 23: Giornale Radiotre - Al termine chiusura.

TV RETE 1

7.30 TG1 - Edizione speciale per le elezioni presidenziali americane.
12.30 Sapere: «La vita degli insetti», 2.a puntata.
13.00 «Oggi disegni animati».
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
14.40 Torino: Apertura del Salone dell'automobile.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «Il mio amico di gesso», cartoni animati.
17.25 Circostudio: «Gli acrobati», 5.a puntata.
18.15 Sapere: «Il romanzo d'appendice», 5.a puntata.
18.45 TG1 Cronache.
19.20 «Amore in soffitta: Le calorie dell'amore».
19.45 «Almanacco del giorno dopo».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Lezione di tedesco», di Siegfried Lenz.
21.50 Pesaro: Incontro Lassandro-Bentini per il titolo italiano dei super welter.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

7.00 TG2 - Elezione del Presidente degli Stati Uniti.
12.30 «Ne stiamo parlando».
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Biologia marina: Fauna dei vuoti della sabbia».

TV2 RAGAZZI

17.00 «Marionette e burattini d'Italia».
17.30 «Konni e i suoi amici», telefilm.
18.00 «L'opera buffa», di Nanni de Stefani.
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento - Sportsera.
18.45 «Drops», programma di cartoni animati.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 TG2 - Ring, incontro in diretta di Aldo Falivena.
21.30 «L'inchiesta dell'ispettore Morgan», film di Joseph Losey; con Hardy Krüger, Stanley Baker.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.30: Il buttafuori; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Quadrangolo giovani - Novità e successi discografici; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Ivica Serfezi; 11.30: Borghesi; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Antonio Illersberg di Trieste; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna Folk; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «Il gabbiano Jonathan» di Richard Bach; 21.15: Il complesso Irio De Paula; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: incontro internazionale di Coppa Europa; 22.10: Teleflash; 22.25: «Tigre inquieto», romanzo sceneggiato.

TV Lubiana

8.10, 9 e 14.10: TV Scuola; 17.05: TV per i bambini; 17.20: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti: 18.05: Trasmissione culturale; 18.45: Il folclore; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.20: Miniature; 21.40: Telegiornale.

TV Zagabria

6.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: «Al chiaro di luna», musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sportivo - Segue il telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Inaugurazione martedì 9 in serata di gala con «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — «Il pellicano» di Strindberg. Al Ridotto del Politeama, ore 20.30. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Venerdì 5 novembre ore 20.30 prima nazionale: «Le cugine» di Italo Svevo, con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. I spettacolo in abbonamento (in alternativa). Oggi prenotazioni turni liberi e vendita biglietti (orario 9 - 12.30).

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (via San Francesco 5). Diretto da Pio Toffoletto presenta: oggi e domani 4 novembre alle ore 16.45, venerdì 5 e sabato 6 alle ore 20.30, domenica 7 nov. alle ore 9.45: «George Dandin». Tre atti di Molière. Regia di Ugo Amodeo.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.40: «M. Hulot nel caos del traffico» di e con Jacques Tati.
ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 15.30, ult. 22: «L'albero di Guernica» di F. Arrabal. Technicolor con Mariangela Melato. Vietato ai minori di 18 a.

EDEN. 15.30, 17.40, 22, 22.15: «Taxi Driver». Technicolor con Robert De Niro. V.m. 14 a. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di Ugo Tognazzi: «Cattivi pensieri» con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Orazio Orlando, Massimo Serato e Luc Merenda. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Pinocchio». Cartoni animati. **FENICE:** «Le tre sfide di Tarzan». Un film d'avventure. Ingresso lire 400.
FILODRAMMATICO. 14.30, ult. 22: «Deep Throat, la vera gola profonda». Linda Lovelace e Harry Reems nel film di Gerard Damiano. V.m. 18 a.
FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il giallo più sconvolgente del nostro secolo: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Per tutti.
GRATTACIELO. 15. Un grande divertimento per chi vuole divertirsi: «Oh, Serafina», con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Gino Bramieri. Regia di A. Lattuada. Technicolor. V.m. 18 anni
MIGNON. 15, ultima 22.15: «Nina». Liza Minnelli e Ingrid Bergman in un film di Vincente Minnelli. 6 Premi Oscar hanno realizzato lo spettacolo più affascinante dell'anno. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 Premi Oscar: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.
RITZ. 15, ultima 22.15: «Missouri». Technicolor non vietato con Marlon Brando e Jack Nicholson. Sospese le tessere.

AURORA. 14.30, ultima 22 (precise): «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15. Chi l'ha visto vi confermerà che: «Invito a cena con delitto» è uno dei film più comici degli ultimi dieci anni. Interpreti d'eccezione: A. Guinness, D. Niven e P. Sellers. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un divertentissimo film con Renato Pozzetto e Stefania Casini: «Luna di miele in tre». Non è vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30 ult. 21.30 (precise). In eccezionale proseguimento di prima visione il più straordinario successo della presente stagione: «Novecento» (atto I). Una storia indimenticabile e avvincente raccontata da B. Bertolucci con la collaborazione di R. De Niro, G. Depardieu, B. Lancaster e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «Bluff» (Storie di truffe e di imbrogli) con A. Celentano e A. Quinn. Divertentissimo technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Telefoni bianchi». Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi in una brillante commedia diretta da Dino Risi. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 15: «Peccati in famiglia». Comico e molto piccante technicolor con I. Mayniel, M. Placido. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 15. Dal famoso romanzo di L. Stevenson, un famoso film: «L'isola del tesoro», con Orson Welles e Lionel Stender. Technicolor.
ALDEBARAN. 15: «Cipolla Colt». Divertente western a colori con Franco Nero.
ASTRA. 15: «Che carambole... ragazzi!!!». Technicolor con Robert Widmark e Franca Gonella. Divertente.
IDEALE. 16, ult. 21.45: «Il piccolo grande uomo». Dustin Hoffman, Faye Dunaway. Capolavoro.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Cenerentola». Il più bel film di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 15.30: «Frankenstain Junior», il più grande successo comico di Mel Brooks con Gene Wilder e Marty Feldman.
SERVOLA. 15. Dall'India impenetrabile, una sublime storia d'amore: «La tigre di Eschnapur». Technicolor con Debra Paget.
SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Totò al Giro d'Italia» con Totò, Isa Barsizza, Bartali, Coppi. Genere: comico.

MUGGIA

VERDI. 15: «La via dei babbuini», con Catherine Spaak, Pippo Franco e Fabio Garriba. Avventuroso. Technicolor.
VOLTA. 15: «La guerra dei bottoni», con Antoine Lardingue e 100 ragazzi. Un film adatto alle famiglie e ai ragazzi. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «L'innocente». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Sesso in faccia». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Taxi Driver». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Lo sparviero».
PUCCINI. 16: «Brutti, sporchi e cattivi». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il tango della perversione». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «L'albero di Guernica» con M. Melato e R. Faber. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «L'innocente» con L. Antonelli e G. Giannini. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 16.45 - 22: «Oh, Serafina!», con R. Pozzetto e D. Di Lazzaro. A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Incredibile viaggio verso l'ignoto» di W. Disney, e «Paperino e il leone». Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La legge violenta della squadra anticrimine» con J. Saxon e R. Palmer. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Je t'aime moi non plus» con Joe Dalessandro e Jane Birkin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La legge violenta della squadra anticrimine» con John Saxon e Rosanna Fratello. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Amore mio fammi male».

CERVIGNANO

NUOVO. «Good Bye Bruce Lee» nel suo ultimo gioco della morte.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 2

Intonazione migliore attraverso scambi poco attivi. La positiva conclusione della liquidazione dei saldi debitori del ciclo operativo di ottobre ha consentito al mercato di aprire questa breve ottava con un'intonazione migliore.

A sollecitare il modesto ritorno del denaro odierno è stata anche la prospettiva di una possibile parziale fiscalizzazione degli oneri sociali che dovrebbe essere esaminata dal governo nel corso della settimana. Sin dalle prime battute la domanda ha interessato le Fiat ed alcuni altri valori del gruppo e delle Pirelli S.p.A., che hanno anche beneficiato di qualche intervento a sostegno. Ciò si è riflesso favorevolmente anche su altri valori industriali, specie su quelli recentemente più sacrificati.

Sui massimi, tuttavia, si registrava un rallentamento della domanda sulle Montedison (che dopo aver toccato un massimo di 312 sono terminate a 305 contro 301 di venerdì scorso) e su alcuni valori assicurativi che ridimensionava i progressi iniziali.

Fra i valori guida, le Fiat hanno conservato un progresso del 3 p.c., le Pirelli S p.A. il 3,9 p.c., le Viscosa il 3,2 p.c. e le Imm. Roma il 2 p.c. Su basi frazionalmente migliori sono terminate le Generali.

Progressi di rilievo hanno conseguito, invece, le Lanerossi (+ 9,4 p.c.), Unidal (+ 6 p.c.), Nebiolo (+ 4,9 p.c.), Olivetti e Pertusola (+ 4,6 p.c.), Toro priv. e Chiari e Forti (+ 4,1 p.c.), Ercole Marelli (+ 3,8 p.c.), Dalmine (+ 3,6 p.c.), Autostrade To-Mi (+ 3,2 p.c.), Ifi (+ 3,5 p.c.), Italgas, Sip e Bastogi (+ 2,8 p.c.), Invest (+ 2,6 p.c.), Liquigas e Pirelli e C. (+ 2,5 p.c.) e Italcable (+ 2,3 p.c.).

In controtendenza le Credito Varesino (—5,7 p.c.), Italia Ass. (—3 p.c.), Beni Stabili (—2,7 p.c.) e IBP (—2 p.c.).

Un'intonazione migliore con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 98, in ribasso 37, in stasi 36.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 435 milioni di lire; obbligazioni 1528 milioni di lire; azioni n. 3.620.075.*

DOPOBORSA: pomeriggio senza affari. Prebzzi ultimi di borsa: Imm. Roma 102-103, Fia 1420-1425, Montedison 305-306, Pirelli S.p.A. 1050-1055.

TRIESTE

Ass. Italiana 182000; Ass. Generali 37500; Ras 66100; Anic 400; Liquigas 158; Liquigas priv. 144; Montedison senza stampigliatura 305; Montedison con stampigliatura 270; Montedison 1.1.1974 265; Rinascente 48; Rinascente priv. 35; Gerolimich 2055; Premuda 1180; Sip 1265; Tripcovich 25000; Bastogi 925; Finmare 105; Finsider 223; Pirelli S.p.A. 1050; Sme 490; Stet 1400; Beni Stabili 2270; Immobiliare 103; Fiat 1426; Fiat priv. 885; Dalmine 580; Italsider 305; Terni 265; Marzotto priv. 1100; Viscosa 980; Viscosa priv. 625; Patriarca 4180.

LONDRA

Nuovamente in declino il mercato londinese dopo tre giorni di continui miglioramenti. Deboli tutti i titoli guida con American Tobacco in primo piano. Contrastati i petrolieri, ed i bancari. Invariati o tendeti al ribasso gli aureominerari, variazioni nei due sensi per il reddito fisso con spiccata tendenza al ribasso. Indice odierno 283,60, (—0,94).

ZURIGO — Chiusure al rialzo per il listino odierno. Gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati ieri a Wall Street. Indice odierno 206,90, (+0,88).

BRUXELLES — I prezzi oggi hanno chiuso al rialzo. Gli statunitensi hanno guidato la tendenza positiva mentre i titoli locali sono rimasti per lo più invariati o hanno chiuso al ribasso. Deboli i metalli e le holdings. In recuperò i petrolieri. Indice odierno 97,89, (+0,83).

FRANCOFORTE — Un insieme di fattori tecnici ha causato forti rialzi. Resistenti tutti i settori. Ben trattati automobilistici e meccanici. In rialzo i bancari guidati da Deutsche Bank, invariati minerari e commerciali. In tendenza il reddito fisso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-15/16	5-3/8	5 3/4
Sterlina b.	21- 1/4	20-3/4	20
Franco sv.	1	1-7/8	2-3/16
Marco ger.	3. 9/16	4-5/16	4-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	122,55	(— 0,09)
Hongkong	—.—	(—.—)
Londra	122,50	(— 0,10)
New York	—.—	(—.—)
Milano	133,25	(—.—)
Parigi	—.—	(—.—)
Zurigo	122,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3.52	—
Capitalitalia	»	7,57	—
Europrogr.	fsv.	134,28	—
Fonditalia	doll.	9,32	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,48	—
Interitalia	lire	8909	9185
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,89	7,30
Mediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	lire	5934,26	—
Rominvest	doll.	9,21	9,95
Italunion	»	6,79	7,40

Titoli azionari

TITOLI	29-10	2-11
Alimentari e agricole		
Alivar	1010	1010
Bonifiche Ferraresi	5150	5050
Buton	4200	4200
Chiari & Forti	950	989
Eridania	1950	1981
Imm. Vittoria	3990	4005
Ind Buitoni Perug	2160	2115
Unidal (ex Motta)	509	640
Romana Zucchero	331.50	335
Romana Zucch. pr.	353	353
Venchi Unica	168	172
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18240	17930
Assicuratrice Ital	185000	182000
Ausonia	2940	2950
Bowring	640	640
Comp. Ass. Milano	7000	7050
» » » pr.	3410	3303
Comp. Latina	600	601
Comp. Latina priv	459	450
Fira	2840	2840
Generali	37310	37540
Italia Assicuraz.	15995	15500
L'Abeille Italiana	9580	9700
Fondiaria Incen.	5100	5170
La Fondiaria Vita	16340	16250
R.A.S.	64900	66150
S.A.I.	4900	4850
Toro Assicuraz.	9710	9880
Toro Assicuraz. pr.	4151	4325
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15250	15300
Banco di Roma	11050	11100
Banco Lariano	4550	4550
Credito Italiano	1820	1810
Cred. Varesino	4430	4175
Interbanca priv.	11800	11700
Mediobanca	70750	71200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2325	2390
Burgo	8250	8195
Burgo priv.	3890	4000
De Medici	500	600
Donzelli	1380	1380
Mondadori priv	910	910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1410	1410
Cer Pozzi	1130	1128
Eternit	1113	1115
Eternit priv.	1515	1500
Italcementi	13800	13952
Richard Ginori	185	190
UNICEM	3641	3670
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A N.I.C.	393	400
Brioschi	18200	18050
Caffaro	240	246
Carlo Erba	1595	1600
Carlo Erba priv.	750	756
Italgas	630	648
Lepetit	9150	9280
Lepetit priv.	8930	9000
Liquigas	154	158
Liquigas priv.	143	144.50
Mira Lanza	28450	28880
Montedison	301	305
Montedison 74	270	270
Montegemina	265	265
Napoletana Gas	495	495
Perlier	590	596
Petrolifera Italiana	1080	1080
Pierrel	646	658
Rumianca	1740	1740
Saffa	4940	5050
Siossigeno	7450	7490
Commercio		
La Rinascente	47	48.25
La Rinascente priv	35	35 25
Silos di Genova	1995	2005
Standa	2520	2550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	506	505
Ausiliare	863	3730
Aut Torino - Milano	1550	1600
Italcable	2393	2450
NAI	2340	2330
Nord Milano	606	606
S.I.P.	1230 50	1265
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	447	465
Marelli E.	332.25	345
Pan Electric	—	—
Superpila	5570	5600
Tecnomasio	186	190 50
Finanziarie		
Agricola	1672	1698
Bastogi	899	925
Centrale	7130	7230
Fin Ernesto Breda	1865	1900
Finmare	105.75	105
Finsider	223 50	223.50
Flaminia Nuova	720	735
Generalfin	1380	1391
Gim	1989	1995
I.F.I.	1610	1660
I.F.I.L.	3750	3800
Invest	1870	1919
Mittel	1280	1271
Part Fin.	1379	1379
Pirelli & C.	1505	1543
Pirelli S.p.A.	1012	1052
Riva Finanziaria	4290	4390
Sarom	1091	1091
S.M.E.	495	491
Stet	1375	1400
Svil. Bon.	6910	6900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1160	1171
Beni Imm. Italia	400	390
Beni Imm Italia pr.	295	295
Beni Stabili	2335	2270
Certosa	4980	4960
Coge	939	945
Condotte d'Acqua	532	542
De Angeli Frua	3881	3880
Finrex	7500	7720
Gen. Immobil.	101	103.25
Iniziativa Edilizia	2760	2800
Isvim	3320	3349
La Milano Centrale	19300	19300
Risanamento	3710	3720
Sifa	498	500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1383	1425
FIAT priv.	863	880
Franco Tosi	10310	10490
Gilardini	3367	3346
Nebiolo	81	85
Olivetti	965	1010
Olivetti priv.	840.50	853
Westinghouse	2600	2600
Worthington	1840	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	785	785
Dalmine	561	581
Falck	4850	4800
Falck priv.	3310	3350
Ilssa Viola	1255	1255
Italsider	303	305
Magona	1335	1336
Pertusola	2769	2899
SMI	1920	1935
Terni	270	265
Trafilerie	705	705
Tessili		
Centenari e Zinelli	124	126.50
Cantoni	5150	5255
Cucirini	3650	3630
Cascami Seta	4070	4050
Fisac	1210	1210
Lanerossi	475	520
Linif. e Canapif.	551	560
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	38	38
Montefibre priv	38	37 50
Olcese Veneziano	65	64.50
Rotondi	87900	87900
Scotti	1367	1370
Snia Viscosa	950	981
Snia Viscosa priv.	613	625
Tilane	325	326
Unione Manifatture	12350	12360
Diverse		
Acqua Marcia	2325	2305
Acqu. De Ferrari	1515	1535
Acque Potabili	558	558
Calz di Varese	4350	4348
C.I.G.A.	1350	1380
C.I.R.	4050	[illegible]
Pacchetti	61	[illegible]
Rejna	2575	2575
Smeriglio	8.25	8.25
Terme Acqui	620	635
Trenno	3800	3770

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-11	TITOLI		2-11
Rendita	5%	89.05	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99 95	» » Montec.	6%	99.10
Ricostruzione	3,50%	88 60	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.30
Redim Trieste	5%	90 40	» Ind. ss. C.	7%	73.80
Rif. Fondiaria	5%	91.50	» Ind. ss. D.	7%	72.60
Redimibile '54	5%	90 —	» Ind. ss. E.	7%	68.40
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70	» Ind. ss. F.	7%	66.50
» » '68	5,50%	77.—	Isveimer IV	5,50%	98.60
» » '69	5,50%	78.70	» V	5,50%	95.95
» » '70	6%	79.—	» VI	5,50%	93.05
» » '71	6%	79.—	» VII	5,50%	89.25
Cert. Cr Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	86.55
» » » '76	5.50%	—.—	» IX	6%	87.50
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.50
» » » '77	5.50%	101.—	» XI	6%	79.90
» » » '78	5.50%	100.—	» XII	6%	78.—
» » » '79	5.50%	100.—	» XIII	6%	77.—
B T. 1977	5%	98 40	» XIV	6%	72.—
» 1978	5%	88.50	» XV	6%	72 70
» 1979	5,50%	86.15	» XVI	6%	75 10
» 1980	5,50%	80 90	» XVII	7%	73.20
» pol. '78	7%	90.25	» XVIII	7%	69 —
» » '79	9%	89 20	» XIX	7%	67.60
» » '79	9%	89.25	» XX	7%	67.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.60	Enel 1965 II	6%	69.50
» » 68/88	6%	67.30	» 1966 I	6%	68 50
» » 70/80	7%	71 —	» 1966 II	6%	68 45
» » 71/86	7%	77 95	» 1967	6%	66 20
IMI XX	6%	97.80	» 1968 I	6%	64.20
» XXII	5%	92.15	» 1968 II	6%	64 25
» XXIII	5%	76 65	» 1969 I	6%	63.35
» XXIV	5,50%	73.35	» 1969 II	6%	63.30
» XXV	6%	76.75	» 1970	7%	74.15
» XXVI	6%	—.—	» 1971	7%	73.95
» XXVII	6%	63 68	» 1972/87	7%	70.10
» XXVIII	7%	66 70	» 1972/92	7%	64.50
» XXIX	7%	67 60	» 1973/93	7%	63.40
» XXXI	7%	85.80	» 1974 Ind.	8%	99 60
» XXXII	7%	78.05	» 1975	10%	88.30
» XXXIII	7%	67.—	» 1975 II	10%	88.10
» XXXIII opt.	7%	86.30	» 1974	9%	88 05
» XXXIV	7%	65.—	» 1975	9%	88.10
» XXXV	7%	72.—	» Europa	6%	86 25
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '56 vent.	6%	95.80
» XXXVIII	7%	66.50	» '64	6%	98.—
» XXXIX	7%	68.40	» '65 II	6%	87.20
» XL	7%	94.—	» '68	6%	83.20
» XLI	8%	69 50	» Gela	5.50%	83.20
» XLII	8%	65.60	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	78 10	» '60	5,50%	95.70
» XLIV	8%	98 60	» '61	5,50%	92.35
» XLV	8%	76.10	» IV	5.50%	86.40
» serie sp.	6,50%	76 40	» V	5,50%	85.10
» XLVIII	10%	85.75	» VI	5,50%	83.55
» L	10%	—.—	» VII	5.50%	91.10
» Interfund	6%	85.45	» VIII	5,50%	91.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	55 60	» IX	6%	89.20
» » »	5,50%	56 10	I.R.I. '57/77	6%	97.60
» » »	6%	56.35	» '58/78	6%	94.90
» » »	7%	59 40	» '59/79	5.50%	90.70
COP ss. I	6%	70 20	» '60/80	5 50%	81.20
» ss. II	6%	69.40	» '61/86	5.50%	62.20
» ss. III	6%	71.—	» '63/83	5.50%	72.80
» ANAS '66	6%	57.—	» '64/82	6%	77.20
» ANAS '72	7%	59.65	» '65/83	6%	73.—
» Dotaz. I	6%	72 —	» Alfa R.	7%	65.60
» Dotaz II	6%	66.50	» Elett. opt.	5.50%	96.20
» Int. St I	6%	67.10	Autostr C.C. '63	5,50%	61.60
» Int St 2	6%	66.40	» C.C. '65	6%	69.—
» Int St. 3	6%	66.50	» C.C. '67	6%	65.20
» Int. St. 4	6%	71.05	» C C. 68 I	6%	64.50
» Int St I	7%	64.25	» C.C. '68 II	6%	68.50
» Int St II	7%	70.30	» C.C. '69	6%	63.50
» Int. St. III	7%	70.20	» C C. '71	7%	71.75
» Int St. IV	7%	69 70	» C C. '72	7%	69.75
Ferrovie [illegible]	5,50%	91.10	B Sic. OP ex 5%	6%	95.—
» [illegible]	5%	81.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.50	Cred. Fondiario	5%	74 20
» 1965 I	6%	69 90	Cred Fond conv.	6%	60 50
» 1965 II	6%	71 50	Cred. Fond 1965	6%	86.—
» 1966 I	6%	71 20	» » 1986	6%	83.—
» 1966 II	6%	70 55	» » 1987	6%	86 50
» 1969 I	6%	64 70	» » 1990	6%	68 35
» 1971	7%	71 25	» » 1991	6%	66 59
» 1972	7%	73 10	» » 1993	6%	65 50
» 1972 II	7%	70 95	» » 1995	6%	69 90
Pubbl Ut	5,50%	82.70	» » 1996	6%	66.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.—	» » 1997	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. '70/85	7½%	84.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50	» '68/80	6¾%	99.—
» 66/81	6½%	93.—	» '69/84	7½%	97.—
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	88.—	» '71/86	8,50½%	96.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	101.—
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88 50
» '69/81	7%	93 50	» '66 dic.	6½%	89.—
I M I. '70/81	7¼%	96.50	» '67/87	6½%	88.50
B.E I. '66/86	6½%	95.50	» '67/87	6,5/8%	89.—
» '67/82	6½%	95.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 30 GIUGNO DEL 1976

RITORNANO IN ATTIVO LE QUATTRO SOCIETÀ DI P.I.N.

Gli utili: Soc. Italia 12 milioni, Lloyd Triestino 33 milioni Adriatica di Navigazione 59 milioni, Tirrenia 488 milioni

Roma, 2

Gli introiti lordi delle società controllate dal gruppo IRI esercenti i servizi di preminente interesse nazionale (PIN) sono previsti, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», quest'anno per 265 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi 60 miliardi di lire. Tali società nel corso dell'esercizio 1975, chiuso al 30-6-76, hanno registrato i seguenti utili, con dati espressi in milioni di lire (in parentesi i risultati dell'anno precedente): Soc. Italia: 12 (—270); Lloyd Triestino: 33 (—294); Adriatica: 59 (+82); Tirrenia: 488 (—428).

Le quattro società sono passate da una perdita complessiva di 910 milioni del 1974 ad un utile di 592 milioni del 1975. Tali utili — dopo l'assegnazione del 5% alla riserva ordinaria — sono stati destinati alla diminuzione delle perdite riportate a nuovo dagli esercizi precedenti che si riducono pertanto a 259 milioni per la Società Italia, 1 miliardo 188 milioni per il Lloyd Triestino, 739 milioni per la Adriatica e 960 milioni per la Tirrenia.

Ordinate alla Fiat automotrici per 5 miliardi e mezzo

Roma, 2

Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella sua ultima seduta, in cui ha espresso parere favorevole sullo schema del piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria, ha approvato l'affidamento alla Fiat Ferroviaria di Savigliano di una fornitura di 20 automotrici del tipo ALN 668 per un importo di 5,4 miliardi di lire.

Nella stessa seduta è stato espresso parere favorevole sulla proposta suppletiva e di variante per 6 miliardi 604 milioni 470 mila lire da destinare alla sistemazione degli impianti ferroviari di Pescara.

Inaugurato a Teheran l'ufficio rappresentanza del Banco di Roma

Roma, 2

L'ufficio di rappresentanza del Banco di Roma a Teheran, già operante nell'importante centro petrolifero da alcuni mesi, è stato inaugurato ufficialmente ieri alla presenza del direttore centrale dell'Istituto dott. Claudio Bassi, e dei funzionari della direzione centrale dott. Scrimieri e dott. Pilotti.

Il nuovo insediamento ha lo scopo di rendere la organizzazione estera del Banco di Roma sempre più rispondente al crescente espandersi dell'attività operativa e di creare i presupposti per potenziare ulteriormente le relazioni d'affari con l'Iran e i paesi vicini.

Cassa integrazione: situazione alterna

Roma, 2

Le ore autorizzate per interventi ordinari, dalla Cassa integrazione guadagni agli operai dell'industria e quelle autorizzate dalla gestione speciale per l'edilizia, nel periodo gennaio-agosto 1976, sono state complessivamente, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», pari a 166 milioni 504.852, con una diminuzione del 16,4 per cento nei confronti di quelle autorizzate nello stesso periodo del 1975 (199.079). Mentre le ore integrate concesse per interventi straordinari agli operai dell'industria, sempre nel periodo in esame, sono state pari a 53 milioni 343.568 registrando un aumento del 52,2 per cento rispetto ai 35 milioni 36.960 di ore concesse nel gennaio - agosto '75. Inoltre, nei primi otto mesi di quest'anno, la Cassa integrazioni guadagni ha concesso (per interventi straordinari) .. milioni 636.864 di ore agli impiegati dell'industria, con un incremento del 76,5 per cento nei confronti dello stesso periodo del '75 (2 milioni 83.603).

Lo zucchero prodotto pareggia quasi il consumo nazionale

Bologna, 2

La produzione di zucchero quest'anno sarà almeno di 15 milioni e mezzo di quintali non molto lontana dal nostro consumo nazionale annuo che è di circa 18 milioni di quintali. Lo ha affermato il presidente dell'Associazione nazionale bieticoltori, Antonio Barone, nel corso dell'assemblea generale dell'associazione che si è svolta con la partecipazione di rappresentanti provenienti da ogni parte d'Italia.

Dopo aver ricordato la dichiarazione del ministro Marcora secondo il quale tale eccezionale produzione ha fatto risparmiare al paese, ben 300 miliardi, per effetto delle minori importazioni di zucchero, il presidente dell'ANB ha aggiunto che il lavoro dei bieticoltori deve però essere sostenuto ed incentivato per conseguire ulteriori, buoni risultati per l'economia nazionale.

In primo luogo, ha detto, occorre che il governo si batta in sede comunitaria per il riconoscimento all'Italia, per il 1977, di una quota base pari ad almeno 15 milioni di quintali di zucchero. Ciò è giustificato secondo il dott. Barone, dal fatto che è inadeguata l'attuale quota base di 12,3 milioni di quintali, fissata in sede CEE, nel momento in cui l'Italia consumava ancora soltanto 13 milioni e 500 mila quintali di zucchero all'anno. C'è poi la necessità di adeguare, se necessario, anche attraverso ulteriori svalutazioni della lira verde, ha proseguito il presidente dell'ANB, i prezzi di cessione delle bietole agli zuccherifici per il 1977, adeguandoli agli accresciuti costi di produzione. Così come è urgente secondo Baroni, chiudere la campagna bieticola dell'anno in corso e consentire subito l'avvio delle semine autunnali. A tale proposito è necessario che l'industria saccarifera distribuisca, senza ritardo, tutto il seme necessario.

UN'INDAGINE STATISTICA DELLE STRUTTURE

Veneto turistico

Venezia, 2

Nella regione Veneto sono 4.356 gli esercizi alberghieri con 99.053 camere, 171.407 letti e 66.849 bagni. I letti sono così ripartiti per categoria: 1,41 per cento lusso, 3,56 prima categoria, 18,99 seconda, 34,43 terza, 18,09 quarta, 7,66 pensioni e 15,85 locande. Il raporto tra bagni e camere è dell'ordine di 1 : 1,3.

Questi dati sono emersi in base a una indagine condotta dalla giunta regionale. Le attrezzature extralberghiere si riassumono in 47.907 esercizi con 252.948 posti letto negli alloggi privati, 3.838 nelle case per ferie, 16.183 nei villaggi turistici, 895 negli ostelli per la gioventù, 97.112 nei campeggi, 2.564 nei rifugi alpini e 37.058 negli altri esercizi. Complessivamente 410.598 posti letto in attrezzature diverse da quelle alberghiere con un'incidenza del 70,55 per cento sulla ricettività totale del Veneto, pari a posti letto 582.005.

La stessa indagine, a proposito delle attrezzature rilevanti ai fini del movimento turistico, quantifica gli impianti turistico-sportivi come segue: 594 bocciodromi, 9 campi di golf, 169 di minigolf, 459 di tennis, 47 di tiro al piattello, 32 di tiro al volo, 212 piscine, 92 piste di pattinaggio, 1 di bob, 3 di motocross, 21 ippodromi o maneggi, 3 velodromi, 7 giardini zoologici, 14 funivie, 5 tele-cabine, 29 seggiovie, 210 sciovie, 22.235 pubblici esercizi, 980 locali di ritrovo e svago, 151 altri impianti.

Per quanto riguarda le strutture alberghiere, il Veneto rapresenta l'11,61 per cento della ricettività italiana (letti 1.475.694).

DOPO QUELLO DI UNA DECINA DI GIORNI OR SONO

Un nuovo ritocco alle tariffe elettriche

Esso sarà dovuto in conseguenza delle maggiorazioni di prezzo imposte sul gasolio e sull'olio combustibile

Roma, 2

Le tariffe elettriche subiranno, dopo i sensibili ritocchi di dieci giorni fa, un nuovo anche se contenuto rincaro. Quest'ulteriore miniaumento è una conseguenza della maggiorazione del prezzo del gasolio e dell'olio combustibile deciso dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) la scorsa settimana.

Contemporaneamente a quanto avvenuto per gli altri prodotti, è stato infatti rivisto anche il sovrapprezzo termico, la parte di tariffa che compensa il maggior onere sostenuto dall'azienda elettrica per l'acquisto del combustibile per le centrali. Le tariffe finali pagate dagli utenti dovranno, pertanto, conglobare anche questo nuovo aumento. E poiché con le tariffe approvate 10 giorni fa, il sovrapprezzo termico è venuto a colpire in una misura ridotta anche la cosiddetta «fascia sociale» (vale a dire le utenze con potenza inferiore a 3 kw e consumi mensili non superiori a 150 kw/h) il nuovo aumento si ripercuoterà su tutti gli utenti.

Il provvedimento del CIP con il quale verrà fissato l'ammontare di questo ritocco è imminente, ma fin d'ora, tenuto conto delle variazioni intervenute per l'olio combustibile, è possibile quantificare questa maggiorazione tra una lira e una lira e mezza al kw/h. In pratica, per l'utente che consuma più di 450 kw/h a trimestre la somma da pagare in più all'Enel complessivamente si aggirerà attorno alle 500-700 lire per bolletta. *(Agi)*

Bloccati alcuni voli Itavia

Roma, 2

Gli assistenti tecnici di bordo degli aerei della compagnia Itavia, hanno dato inizio ad uno sciopero che durerà per l'intero mese di novembre, mentre contemporaneamente tutti i lavoratori dell'azienda sono stati chiamati allo stato di agitazione. Lo sciopero interessa i seguenti voli: volo IH881 Bologna - Milano: tutti i giorni; volo IH662 Ciampino - Treviso: tutti i giorni; volo IH 514 Ciampino - Santa Eufemia: tutti i giorni; volo IH895 Bologna - Torino: tutti i giorni; volo IH221 Milano - Ancona - Pescara: tutti i giorni.

Allo sciopero saranno interessati anche alcuni voli postali. Un comunicato sindacale motiva la lotta dei lavoratori con «l'arroganza dell'azienda che costringe gli assistenti tecnici di bordo a un servizio fino a 39 ore settimanale, spesso intervallate solo da 8 ore di riposo, con grave rischio per la sicurezza». Le critiche investono tutta la politica aziendale accusata di «dirottare su iniziative collaterali i finanziamenti» e di lasciare invece «in stato di grave precarietà le strutture».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	359,35	358	359,45
Fiorino olandese	343,84	337,	343,87
Franco belga	23,42	22,60	23,43
Corona danese	146,60	145	146,71
Corona norvegese	164,05	160	164,07
Corona svedese	205,50	200	205,55

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,80	866,50	865,90
Dollaro canadese	889,90	860	889,92
Peseta spagnola	12,68	12,30	12,68
Escudo portoghese	27,57	25	27,56
Scellino austriaco	50,60	50,25	50,61
Franco svizzero	354,85	353,75	354,92
Franco francese	173,41	172,80	173,51
Yen nipponico	2,93	2,87	2,92
Lira sterlina	1377	1413	1377,37
Dracma greca	—	18,30	—
Dinaro jugoslavo	—	40	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,28 per cento rispetto al complesso delle altre valute (35,26 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,91 per cento (32,75); rispetto alle monete della CEE 39,29 per cento (39,24).

ORO E MONETE — sterlina oro (v.c.) 35000-37000; sterlina oro (n.c.) 39500-41500; marengo italiano 33000-35000; marengo francese 34000-37000; marengo svizzero 32000-35000; marengo belga 30000-33000; 20 dollari oro 190000-200000; 50 pesos messicani oro 150000-160000; 100 pesos cileni 80000-90000; oro fino 3650-3850; platino 4880; argento 129000-134000. I prezzi dell'oro, del platino e dell'argento sono comprensivi della tassa (7%) sugli acquisti di valuta.

★ la pagina dei motori ★

SI INAUGURA OGGI IN UN CLIMA DI INCERTEZZA ECONOMICA E DI MERCATO IL 56.o SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

A CONSULTO SULL'AUTOMOBILE

Torino, 2

Nonostante le cautele imposte dal problema energetico, malgrado le «sempre crescenti interferenze dello stato nell'industria automobilistica», e pur con tutte le perplessità derivanti da politiche governative e sindacali non sempre favorevoli, l'automobile — e con essa la sua industria ed i suoi lavoratori — ha un futuro, cui si può guardare con responsabile fiducia e con prudente ottimismo.

Queste le impressioni nel corso della conferenza-dibattito organizzata presso l'Unione industriale del Salone internazionale dell'automobile, alla vigilia dell'inaugurazione della cinquantaseiesima edizione della principale rassegna espositiva italiana del settore; conferenza-dibattito alla quale hanno partecipato — svolgendo i temi «dove va l'automobile» e «qual è oggi il problema più importante dell'auto?» — alcuni fra i massimi esponenti dell'industria automobilistica mondiale: il presidente e amministratore delegato della «Alfa Romeo» Gaetano Cortesi, il membro del comitato di direzione della «BMW» Karlheinz Radermacher, il direttore gruppo automobili della «Fiat» Nicola Tufarelli, il direttore generale per l'Europa della «General Motors» John P. McCormack, il presidente della «Lancia» Carlo Righini, il direttore della divisione europea della «Leyland» Albert E. Lawrence, il direttore Marketing della «Volvo» Carl Eric Haggstrom.

Occupandosi specificatamente del momento attuale e dei più seri problemi ad esso connessi, il presidente dell'«Alfa Romeo» ha individuato la necessità principale nel recupero di produttività, «un'esigenza — ha osservato — che nel nostro paese non è puramente aziendale ma che è piuttosto una vera e propria malattia dell'azienda Italia, perché tocca tutti, a tutti i livelli, pubblici e privati. Il credo — ha soggiunto Cortese — che un paese cresca se le sue aziende crescono; lo specchio di un paese è nelle aziende che ha. E poiché mi rifiuto di credere che i responsabili delle nostre aziende siano inferiori ai loro colleghi stranieri, devo dedurne che nel nostro sistema ci deve essere qualcosa che non va». Cortese si è detto, comunque, convinto che l'automobile resterà sempre uno strumento insostituibile e che crescerà ancora, anche se la sua crescita non sarà tumultuosa come fino al 1973, ma coerente con gli alti e bassi legati alle vicende di mercato.

Per quanto riguarda specificamente l'«Alfa Romeo», ed in particolare l'«Alfa Sud», Cortese ha osservato che «la situazione che vi si era creata era conseguente alla particolare situazione dello stabilimento», ubicato in una zona dove «le masse locali non possedevano una coscienza industriale», e dove però «da quando la microconflittualità e l'assenteismo si sono contenuti, la produzione è venuta fuori, anche perché forze sociali e sindacali stanno adoperandosi per mantenere continuità ai miglioramento». Ciò non toglie che, per cortese, il sindacato «da noi ha assunto un potere più forte che altrove, e lo esercita in un modo che non mi piace. E' frenante anziché trainante. Perché — si è chiesto il presidente dell'«Alfa» — non vuole partecipare alla gestione delle aziende, come invece avviene all'estero?».

Per il tedesco Radermacher, è indispensabile una opposizione netta ad ogni tentativo di protezionismo (concetto identico è stato, d'altra parte, espresso anche dall'americano Mc Cormack); ma soprattutto deve cessare la tendenza ad utilizzare «abusivamente» l'automobile, la cui industria è generalmente considerata come motore dell'economia, come «veicolo ideale, destinato a risolvere i problemi dell'economia in generale ed a rimettere in sesto la bilancia commerciale».

Una politica dell'automobile, magari dura, ma precisa, è stata invocata dal direttore gruppo auto della Fiat, Tufarelli, il quale ha auspicato, a questo proposito, una «Magigore volontà politica da parte di tutti, dal governo ai sindacati, dai partiti alla pubblica opinione». Tufarelli ha, poi, ricordato il «particolare accanimento» con il quale in Italia si usa colpire l'industria automobilistica, facendo ricorso ad imposizioni ogni qual volta «calamità naturali e crisi economiche ne ofrano lo spunto».

Rispondendo, poi, ad una specifica domanda, Tufarelli ha confermato che, prosimamente la Fiat importerà dal Brasile motori prodotti in loco: lo farà — ha precisato — «per arricchire la propria gamma e migliorare quindi la propria competitività; tali motori andranno in grande maggioranza su vetture destinate all'esportazione».

La sicurezza nella sopravvivenza dell'automobile e nel suo avvenire è stata ribadita dall'americano McCormack con un'immagine «colorita»: «Nel momento più critico, molti avevano prematuramente dettato l'epitaffio per l'auto. Non c'è stato invece nemmeno il funerale, perché i presunti cadaveri sono ben vivi». L'automobile saprà tenere il passo, anche se la sfida con l'energia si va facendo sempre più aspra. E', comunque, un fattore positivo che le disponibilità di petrolio siano tuttora concrete, anche al di là delle forniture arabe. Noi — ha affermato — possiamo trovare il petrolio. Potrà essere costoso, ma ci sarà. E' senz'altro vero che è cominciata l'era del maggior dispendio in energia; ma non lo è affatto che la nostra sia l'era della mancanza di energia».

Proprio perché l'automobile è sinonimo di mobilità, e quindi di indipendenza dell'individuo, il presidente della Lancia, Righini, ritiene che i diversi elementi negativi che attualmente influiscono sul settore possano e debbano essere corretti. Elementi negativi che si identificano soprattutto nella crisi economica.

Una sopravvivenza estremamente importante per la nostra economia, se è vero che — come ha riferito il presidente del salone, Bardini — nel 1975, automobili ed automobilisti italiani hanno versato all'erario circa quattromila miliardi, e che, nel 1976, l'industria automobilistica italiana e quella indotta hanno incrementato la bilancia commerciale nazionale per quattromila milioni di dollari.

«Non è stato mai difficile prevedere il futuro dell'auto, ma oggi è più difficile che mai. Il consumatore cercherà in un futuro a breve termine soprattutto vetture che consumino meno e durino di più; è giocoforza, quindi, per le case costruttrici passare da motori magari "più puliti" a motori "più economici"». Così Eric Haggstroom, che è intervenuto a nome della «Volvo».

Haggstrom ha riferito alcuni dati interessanti sull'assenteismo in Svezia: mentre nello stabilimento «tradizionale» di Goteborg esso tocca punte massime del 18 per cento, a Kalmar — 600 dipendenti, 60 mila vetture l'anno — esso non supera il cinque per cento. Ma in quest'ultima sede è stata attuata una impostazione lavorativa di avanguardia, senza le catene di montaggio.

100 mila Renault nel '76 in Italia

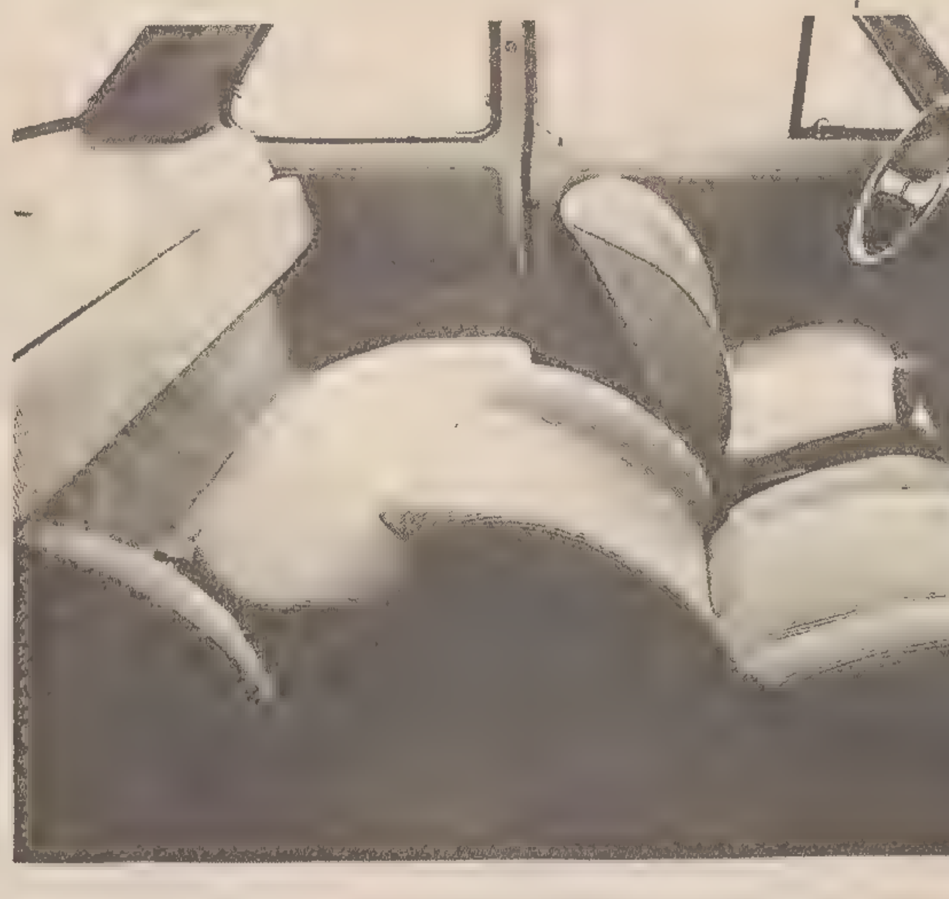
Torino, 2

La «Renault» immatricolerà in Italia, entro il 1976, circa centomila veicoli di sua produzione, ponendosi al secondo posto in assoluto sul mercato italiano, dietro la sola Fiat, e con un aumento del 27 per cento rispetto al 1975. Lo ha affermato ieri il responsabile della «Renault-Italia», Phelupt, illustrando la partecipazione della casa automobilistica francese al salone internazionale dell'automobile di Torino. Tutto ciò, ha soggiunto, nonostante i recenti provvedimenti governativi, l'insieme dei quali «non può che danneggiare il mercato dell'auto in generale, e quello delle marche importate in particolare».

Per quanto riguarda l'avvenire, Phelupt ha previsto che nel '77 il mercato dell'auto in Italia dovrebbe collocarsi intorno ad un milione e 250 mila: all'interno di questa cifra, la «Renault» conta di piazzare centomila vetture. Per arrivare a questo risultato — ha soggiunto — la casa francese dispone di una «carta supplementare», la «Renault 14», che sarà commercializzata in Italia alla fine del mese di febbraio.

LA FIAT IMPREZIOSISCE LA 126

Con i due modelli della serie Personal un'auto progettata per l'uso urbano - Migliorie meccaniche



L'interno della 126 «Personal 2»: si notano la panchina asportabile e il piccolo schienale

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 2

La Fiat cerca di rilanciare la fascia più bassa del mercato, quella appena sopra il mezzo litro. E' un settore nel quale la casa torinese ha il quasi monopolio (breve l'intrusione NSU, numericamente non importante quella Citroen) da sempre: o, almeno, dai tempi della gloriosa Topolino. Ed è quello che più ha ceduto alla crisi, con un trasferimento massiccio di clienti alla classe 127 e rimpiazzi molto rallentati.

Così la Fiat ha «urbanizzato» la macchina, aggiungendo due modelli alla 126 base che resta in produzione. Si chiamano «personal» e si riconoscono subito, vuoi per i paraurti bruniti e capaci di un certo assorbimento degli urti, vuoi per le fasce paracolpi laterali. All'interno, le differenze più vistose sono nei materiali: moquette su tutto, anche sul cruscotto (sembra una garçonniere su quattro ruote, ha commentato un collega, ma dovevano fornirci assieme anche l'aspirapolvere), sedili in velluto.

Ma, oltre a queste differenze evidenti, è tutta la macchina che è stata impreziosita: il livello sonoro, per esempio, è all'interno notevolmente diminuito; i sedili anteriori sono più comodi, ribaltabili di serie e con corsa più lunga per il posto guida; ci sono considerevoli progressi meccanici, con l'adozione di serie dell'alternatore (che consente di montare la radio e il lunotto termico senza problemi di batteria), freni notevolmente maggiorati (sono quelli posteriori della 128) e sospensioni notevolmente ammorbidite.

Tra i piccoli dettagli, è nuovo il volante, in materiale schiumato a due razze, e il pomello del cambio. Le alette parasole sono dotate di tasca portadocumenti (lato guida) e specchio di cortesia (lato passeggero); il retrovisore esterno e le ruote sono interamente nuovi anch'essi. Un particolare di notevole importanza è infine dato dall'esistenza di cristalli posteriori apribili a compasso.

La «Personal 4» non differisce concettualmente dalla 126 tradizionale. Notevole invece la diversità della «Personal 2», in pratica una due posti con panchinetta posteriore appoggiata al pavimento e una fascia imbottita che fa da schienale. Dato che la panchinetta è asportabile, questo modello offre una capacità di trasporto oggetti notevole, limitata solo dall'apertura portiere. Ai lati, due grossi tasconi portaoggetti in parte imbottiti. Una curiosità: a sederci dietro, questa apparente «due posti» non è affatto più scomoda della 126 normale o della 500. Se le buche non sono troppe, anzi lo spazio per i passeggeri è persino superiore.

I prezzi sono i seguenti:

«126 base»: prezzo franco fabbrica, IVA esclusa L. 1.480.000 prezzo «chiavi in mano» L. 1.858.500; «126 Personal 2»: prezzo franco fabbrica, IVA esclusa L. 1.590.000; prezzo «chiavi in mano» L. 1.968.300; «126 Personal 4»: prezzo franco fabbrica, IVA esclusa L. 1.590.000; prezzo «chiavi in mano» L. 1.988.300.

Fabio Amodeo



ANNUNCIATA UNA SERIE DI INIZIATIVE FIAT PER I CONSUMATORI

CON IL PREZZO «CHIAVI IN MANO» TORNEREMO A CAPIRCI SUI SOLDI

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 2

La Fiat al contrattacco. Per riconquistare un mercato che dimostra sempre maggiore preferenza per le straniere, la maggiore casa italiana punta su una strategia diversa, e senz'altro intelligente. Il primo passo è costituito dalle iniziative «ci pensa Fiat». Si tratta di un'operazione che dovrebbe mettere il cliente in una posizione più agevole, di maggiore fiducia nei confronti della casa. Alla Fiat, insomma, hanno constatato che combattere sui cavalli, sui prezzi, sullo specchietto in più non ha oggi molto senso. Conta di più far sentire al cliente la possibilità di contare, in caso di bisogno, su un'organizzazione che oggi ci bada, per così dire, molto più che in passato.

Il primo passo si chiama «prezzo chiavi in mano». A livello immediato, è il più importante. Le Fiat, oltre al prezzo di listino, avranno da oggi un prezzo che comprende listino, spese di trasporto e messa in strada (uguali in tutta Italia), optionals e IVA. E' un passo avanti importante, su un mercato nel quale i prezzi sono divenuti sempre più difficili da capire, vuoi per le incertezze della voce «messa in strada», affidata più che altro al buon cuore dei concessionari, vuoi per la presenza di optionals obbligatori su un numero sempre maggiore di modelli.

La speranza è che l'iniziativa Fiat costringa a eguale passo tutte le altre case: sia quelle che forniscono prezzi «franco dogana», un rebus incomprensibile, sia quelle, come l'Alfa Romeo, che hanno prezzi calcolabili solo con il computer.

Ma vediamo le altre iniziative del «ci pensa Fiat». Tre punti riguardano la garanzia. Garanzia integrale per sei mesi: per il periodo abituale, tutte le spese di riparazione sono a carico della casa. Compresi lubrificanti, filtri e così via, che sinora erano a carico del cliente e creavano spesso notevoli malintesi.

Garanzia sulle riparazioni: dopo il periodo di garanzia, tutte le riparazioni eseguite presso l'assistenza della casa sono coperte da una speciale garanzia della durata di tre mesi, senza limitazione di percorrenza. Vettura sostitutiva gratuita: nel caso un intervento in garanzia richieda un fermo-macchina superiore ai tre giorni lavorativi, per qualsiasi motivo, compresa la mancanza di personale, il cliente avrà a disposizione gratuitamente una 126.

L'ultima iniziativa della voce «ci pensa Fiat» riguarda quello che la casa ha denominato filo diretto. Tutti gli acquirenti di macchine nuove riceveranno, insieme alla tessera di garanzia, un numero telefonico di Torino. Se si troveranno ad affrontare un problema insolubile, o dovranno esporre quello che secondo loro è un torto da parte dell'assistenza periferica, potranno chiamare questo numero. Verranno immediatamente richiamati, ed esporranno il problema. A Torino c'è un apposito ufficio, in collegamento con i vari settori della casa. Da lì, esamineranno la questione; se fondata, cercheranno di risolverla.

Un «telefono amico», ha detto qualcuno. No, rispondono alla casa, non vogliamo confessioni, vogliamo solo problemi risolvibili operativamente. Ma, soprattutto, l'ufficio punta a essere una «presenza di sicurezza» per i nuovi clienti della casa torinese.

F. A.

Presentata dalla Lancia la «Beta coupé 1300»

Torino, 2

In occasione del 56.o salone internazionale dell'automobile — che coincide con il settantesimo anniversario di fondazione dell'azienda — la «Lancia» presenta il «coupé 1300», che la casa considera l'erede della «Fulvia» coupé, uscita di produzione alcuni mesi fa. Caratteristica essenziale della linea del nuovo modello è la quasi totale assenza di cromature: nere sono infatti la calandra, le cornici dei quattro fari, le uscite d'aria alla base dei montanti posteriori, le spazzole del tergicristallo.

Queste le caratteristiche meccaniche e le prestazioni: motore di 1.297 cmc con 82 cv din a 5.800 giri, e potenza fiscale di 15 cv. Con due persone a bordo, la 1300 coupé passa da 0 a 400 metri in 18 secondi, percorre il chilometro in 34 secondi, passa da 0 a 100 chilometri/ora in 13 secondi. La velocità di punta, in quinta velocità, supera i 165 km/ora. Il prezzo è di 4 milioni e 750 mila lire più IVA.

La nuova coupé si aggiunge alla gamma delle sportive Lancia che ora è così composta: coupé 1300, 1600, 2000, Beta Montecarlo e coupé Gamma.



Telefoto Ansa

Torino — Una veduta del Salone dell'automobile a poche ore dall'inaugurazione ufficiale

«CAMPIONE D'ECONOMIA» NEGLI STATI UNITI IL MOTORE GM DELLE KADETT E DELLE CHEVETTE

CITY: LE RAGIONI DI UN SUCCESSO

La crisi energetica e il successo ottenuto negli Stati Uniti dalle automobili europee e giapponesi, hanno avuto un'enorme influenza nel convincere il governo di Washington a prendere una decisione che, anche se molto discussa e quindi non ancora del tutto codificata, muterà profondamente — è probabile — il tipo medio di automobile che si costruirà in quel paese nell'immediato futuro. La decisione riguarda il peso e le dimensioni della vettura di domani, che dovrà essere sensibilmente più piccola e leggera. E' il modo più diretto per consumare meno e per risparmiare materiali che con il tempo divengono sempre meno disponibili e più costosi.

Il primo passo di questa rivoluzione è in atto perché i tempi stringono. Il governo americano, infatti, ha stabilito che i modelli 1978, quelli, cioè, che verranno messi in produzione sin dall'agosto del prossimo anno, dovranno percorrere 18 miglia (circa 29 km) con un gallone di benzina (negli Stati Uniti litri 3,78). Per il 1985 è prevista una percorrenza di 27,5 miglia (oltre 44 km) con la stessa quantità di carburante.

Non a caso, il solo modello di autovettura costruito attualmente in America che rientri nelle norme fissate dal governo di Washington è la Chevrolet Chevette cioè la Opel Kadett.

La storia di questa vettura definita «mondiale» è abbastanza nota nelle sue grandi linee ma non del tutto nei dettagli. Quando la General Motors si pose l'obiettivo di costruire una vettura di dimensioni ridotte, parca nel consumo, molto manovrabile e di costo accessibile, diede l'incarico alla Opel di studiarla. L'esperienza di quest'ultima in fatto di vetture piccole era discutibile. La Opel aveva già in produzione un modello del genere, la Kadett.

Esagerava la General Motors nell'immaginare che entro breve tempo la situazione mondiale sarebbe cambiata? Qual era lo scopo che voleva esattamente raggiungere facendo costruire, in tutti i mercati ove opera direttamente, un tipo di vettura tanto particolare e quindi prevedibilmente adatta a una sola categoria sia pure vasta di utenza?

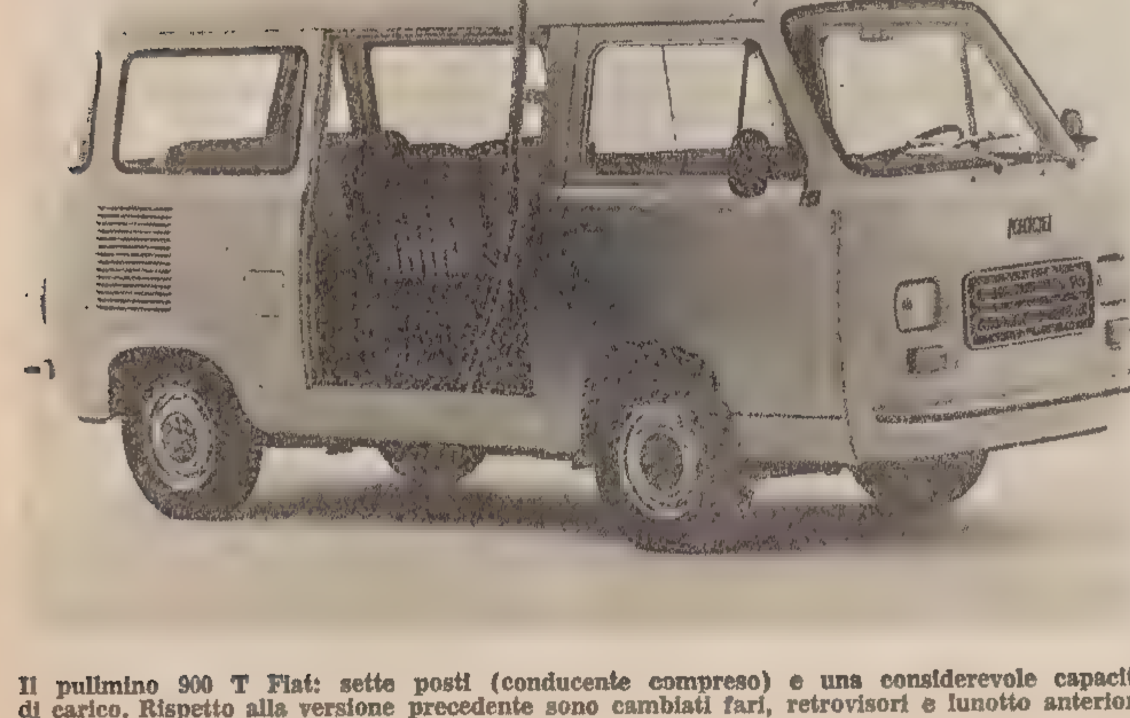
I fatti le hanno dato ragione. La Kadett è divenuta Chevette con piccole variazioni per quanto riguarda il motore e in un paio di anni ha già conquistato il titolo di «campione dell'economia» negli Stati Uniti. D'altronde se le mutate condizioni di filosofia costruttiva in America stanno mettendo i costruttori d'oltreoceano davanti a parametri diversi, in Europa questa problematica era già stata sentita da tempo. Anche nel vecchio Continente infatti come già detto la General Motors ha sempre imposto la propria produzione in modo da dare alla voce consumi una importanza fondamentale. Quanto gli utenti abbiano avvertito la qualità attrattiva di questa condizione di fondo è facile dimostrarsi. Infatti basta ricordare che negli ultimi dieci anni dagli stabilimenti europei della Opel sono usciti oltre 3.000.000 di esemplari della «Kadett».



Il successo presente e incontestabile su tutti i mercati dell'ultima versione della vettura prodotta dalla Opel la «Kadett City» a questo punto lascia intendere che la formula è quella giusta. Per fortuna si tratta di una «formula» che non ha segreti. Infatti alla Opel per creare la «City» e rafforzare la presenza della marca sul mercato delle «medie» inferiori si è utilizzato tutti gli organi meccanici e il design della Kadett berlina, mentre per la parte posetriore si è ripreso il motivo moderno e alla moda dell'ampio portellone incernierato in alto che la Vauxhall aveva presentato a Ginevra sulla sua inedita «Chevette». In Italia dove il pubblico aveva già testimonato alla Kadett la sua preferenza acquistandone oltre 250.000 unità dal 1963 a oggi, la City ha trovato subito un suo spazio. Alle sue caratteristiche di fondo infatti devono essere aggiunte quelle dalla notevole sobrietà nei consumi che la affiancano a quelle di tutte le altre Kadett. Si tratta di medie che sfiorano i 7,6 per cento chilometri.

Sono dati abbastanza significativi ma che non devono meravigliare parlando di vetture General Motors dato che, per citare un'altra vettura della casa, l'«Ascona», alla voce consumi si può registrare un consumo medio di 8,4 litri ogni 100 km. Per un motore di 1600 cmc di cilindrata è un traguardo davvero d'avanguardia e che permette alla General Motors di guardare al futuro con sufficiente tranquillità di approvvigionamento dovessero rendere precario il domani del motore a benzina e spingere le industrie verso altre forme di motorizzazione la G. M. sarebbe sempre all'avanguardia. Infatti non va trascurato che la Opel è da anni con le sue «Rekord» in prima fila nel settore delle vetture con alimentazione a Diesel. In Italia dove la Rekord «Diesel» ha un motore di poco inferiore ai 2000 cc per questioni fiscali l'affermazione di questa vettura è stata in pochi anni incontrastata.

Dieci versioni più robuste del «900 T»



Il pulmino 900 T Fiat: sette posti (conducente compreso) e una considerevole capacità di carico. Rispetto alla versione precedente sono cambiati fari, retrovisori e lunotto anteriore

Con il 900 T, la Fiat rinnova la propria produzione nella fascia inferiore del trasporto commerciale. Rispetto all'850 T, che sostituisce, il 900 T presenta un nuovo frontale, alcune modifiche estetiche, e numerosi miglioramenti di meccanica, affidabilità e funzionalità.

La denominazione «900 T» è stata adottata in quanto il veicolo è ora equipaggiato con un propulsore da 903 cc di derivazione 127. Il 900 T è disponibile in Italia in 10 versioni. Al salone di Torino, riservato esclusivamente all'automobile, è esposta la sola versione per il trasporto persone: il 900 T Pulmino, specialmente pratico per alberghi, piccole comunità, famiglie numerose, ecc., con 7 posti compreso l'autista.

Esteriormente, il 900 T si distingue soprattutto per un nuovo frontale, di linea squadrata, con un cristallo-parabrezza più alto di circa 6 centimetri. Nuove anche la griglia radiatore, i proiettori rettangolari, i tergicristallo (maggiorati), i paraurti, gli specchi retrovisori esterni (rettangolari, di maggiori dimensioni). Dal punto di vista della struttura è importante soprattutto il nuovo trattamento del sottoscocca in PVC.

I paraurti sono verniciati con polveri epossidiche, per una migliore tenuta antiruggine (quelli della versione Pullmino sono invece cromati con una fascia centrale in gomma).

All'interno, il 900 T adotta un nuovo volante di tipo 127 Special, con i comandi a leva raggruppati sul piantone dello sterzo. Le versioni promiscuo e furgone adottano inoltre i sedili anteriori, più comodi e imbottiti, del 900 T Pullmino. Per aumentare il confort di marcia, il vano motore (posteriore) del 900 T Pulmino è insonorizzato con uno spesso strato di materiale fonoassorbente.

Al 900 T sono stati apportati numerosi miglioramenti di meccanica che ne sottolineano la idoneità e la specializzazione per il piccolo trasporto soprattutto all'interno delle aree urbane. L'impianto elettrico adotta l'alternatore al posto della dinamo (il che consente di montare, a richiesta, il lunotto termico) ed è interamente schermato antidisturbi radio. E' stato inoltre modificato il sistema di raffreddamento del motore, per renderlo meno sensibile alle variabili condizioni d'impiego in città.

Altri miglioramenti di rilievo riguardano l'irrobustimento dei semi alberi del differenziale e l'adozione sull'impianto frenante di cilindri freno maggiorati e pistoncini trattati antiruggine.

DURANTE UN'OPERAZIONE DEI CARABINIERI SVOLTASI CON IL MASSIMO RISERBO

UNA DELLA BAADER-MEINHOF VIENE CATTURATA A MILANO

Si tratta di Susanna Marlene Mordhost, che sarebbe implicata nel sequestro del deputato Peter Lorenz avvenuto nel '75 - Avvicinata dai militari, si è arresa senza far resistenza



Telefoto Ap

Milano — La terrorista ventottenne Susanna Marlene Mordhost

Milano, 2

Susanna Mordhost, ricercata come esponente della banda Baader-Meinhof è stata arrestata stamane a Milano. L'arresto della Mordhost è avvenuto in circostanze che gli ambienti del nucleo speciale dei carabinieri di Milano non hanno ancora rese note dato il carattere di estrema segretezza di tutta l'operazione, che è ancora in corso.

Stamane, subito dopo l'arresto della terrorista tedesca (indicata come il braccio destro di Ulrike Meinhof, la giornalista - guerrigliera suicidatasi in carcere che con Andreas Baader aveva formato la «Rote armate fraktion») sono scattate una serie di perquisizioni in tutta la città nel corso delle quali, secondo indiscrezioni, potrebbero verificarsi nuovi arresti.

Susanna Marlene Mordhost, 28 anni, era perseguita da un mandato di cattura internazionale per sequestro di persona e associazione per delinquere. Il sequestro di persona nel quale sarebbe implicata riguarda il deputato della Germania occidentale Peter Lorenz, presidente della DC di Berlino, avvenuto il 27 febbraio 1975.

La donna sarebbe stata bloccata nella zona di Porta Ticinese mentre stava per recarsi a un appuntamento con un esponente delle «Brigate rosse». Quando è stata avvicinata dai militi del nucleo speciale non ha opposto resistenza e si è fatta arrestare. L'ordine di cattura era stato emesso dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini. L'avvocato Giuliano Spazzali ha assunto le difese della terrorista tedesca.

Della banda Baader-Meinhof (la definizione è della stampa tedesca) si comincia a parlare negli anni tra il '68 e il '72 quando la Germania occidentale è scossa da una serie di attentati, rapine, omicidi, attribuiti a un gruppo di rivoluzionari che si ispirano a idee anarchiche e si definiscono «Rote armate fraktion». A guidare gli oltre trenta guerriglieri che la compongono ci sono una famosa giornalista, Ulrike Meinhof (allora trentaseienne, redattrice di un settimanale satirico di sinistra il cui editore è il marito, Klaus Reiner Roehl, che abbandonerà poi con i due figli per darsi alla clandestinità) e Andreas Baader, un anarchico conosciuto negli ambienti della sinistra rivoluzionaria di Bonn.

E' proprio un commando guidato dalla Meinhof a liberare il 14 maggio del 1970 dalle prigioni di Stoccarda Andreas Baader, arrestato un mese prima per l'incendio di un grande magazzino di Amburgo. E' in questo periodo che l'attività criminale della «Rote fraktion» tocca la sua punta massima con sanguinose rapine e omicidi. Ma il 1.o giugno 1972 centinaia di agenti circondano un grattacielo di Francoforte dove sono nascosti Andreas Baader e il suo luogotenente, Holger Meinz, soprannominato «Der Teufel» (Il diavolo) per la sua ferocia.

Alla fine di un sanguinoso conflitto a fuoco, nel corso del quale Andreas Baader rimane gravemente ferito al torace dai proiettili dei tiratori scelti appostati in case vicine, i due vengono arrestati. Meinz interessa tra l'altro anche gli inquirenti italiani che conducono l'inchiesta sull'editore Giangiacomo Feltrinelli. Risulta infatti che «Der Teufel» abbia frequentato nel '69 una cascina di Borghetto Bordera, nell'Alessandrino, presa in affitto da Giuseppe Saba, il sardo implicato nell'inchiesta sulla morte dell'editore milanese. In quell'occasione si fece anche il nome dell'avvocato genovese Giovan Battista Lazagna, il professionista sospettato di aver pagato l'affitto della cascina.

Quindici giorni più tardi, il 16 giugno, Ulrike Meinhof viene arrestata all'aeroporto di Hannover mentre tenta di espatriare. Nello stesso grattacielo dove sono stati arrestati Baader e Meinz la polizia scopre tre giorni dopo, in un appartamento al diciottesimo piano, un vero e proprio arsenale: 34 chili di esplosivo ad alto potenziale, micce, detonatori, armi e bombe a mano.

Sembra che la banda sia definitivamente smantellata ma il 1.o dicembre del '74 ad Amburgo viene arrestato un avvocato ritenuto il tramite fra la «Rote fraktion» e i «Gap» di Giangiacomo Feltrinelli. Il professionista, Wolfgang Mayer, di 34 anni, si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda dichiarandosi prigioniero di guerra.

Si arriva al processo contro l'intera banda, fissato per il 21 maggio 1975. A Francoforte è stato costruito appositamente un tribunale-prigione del costo di quattro miliardi di lire. Il processo, nato tra mille difficoltà è al centro di polemiche e di dibattiti politici, viene però subito rinviato: i tre avvocati di fiducia della Baader - Meinhof (Klaus Croissant, Hans Christian Stroebele e Kurt Groenewald) vengono infatti esclusi dalla difesa perché sospettati di aver fornito armi agli stessi componenti della banda.

Il tribunale decide inoltre che Ulrike Meinhof venga sottoposta a un prelievo di materia cerebrale, la lobotomia. E' una decisione che scuote profondamente l'opinione pubblica tedesca e internazionale. Nel frattempo qualcuno si è preoccupato di raccogliere l'eredità della «Rote fraktion»: il 27 febbraio di quell'anno viene infatti rapito, nel pieno della campagna elettorale, un parlamentare bavarese, Peter Lorenz, che verrà rilasciato pochi giorni prima dell'apertura delle urne.

Del sequestro è sospettata Angela Luther, una componente del vecchio gruppo che viene subito arrestata. Il 9 maggio di quest'anno il cadavere di Ulrike Meinhof viene trovato in una cella del carcere di Stamhein: la giornalista aveva 41 anni. La versione ufficiale parla di suicidio: la giornalista-guerrigliera si sarebbe impiccata unendo ritagli di asciugamani. Versione che susciterà vaste polemiche anche in Italia.

Ultima, clamorosa, impresa dei superstiti della «Rote fraktion» il 6 luglio scorso: quattro detenute riescono a evadere dal carcere di Mohabid di Berlino Ovest. Per una di esse, Inge Schid, avevano chiesto la liberazione anche i terroristi del raid di Entebbe. Con la Schid evadono Angela Luther (caso Lorenz), Gudrun Ensslin e un'altra terrorista, della quale non sono mai state rese note le generalità.

Stamane a Milano l'arresto di Susanne Mordhost. Su lei da tempo e in gran segreto era stato emesso un ordine di cattura internazionale; gli inquirenti ritengono sia implicata con la Luther nel sequestro Lorenz. *(Italia)*

In fila per pagare



Roma — File interminabili ieri in tutti gli uffici postali per il pagamento dell'«una tantum»

L'INTERVENTO DELLO SCRITTORE AL CONGRESSO RADICALE

Il disarmo dell'Italia chiesto da Carlo Cassola

Se non si ferma l'armamento mondiale, ineluttabile uno sterminio
Contrasti con il PSI - Polemiche dichiarazioni di Marco Pannella

Napoli, 2

Disarmo unilaterale dell'Italia e abolizione delle forze armate, questa la proposta che lo scrittore Carlo Cassola ha consegnato stamane ai radicali con un suo intervento al loro 17.o congresso. Se lo avessimo fatto trent'anni fa — ha detto — avremmo risparmiato — fino ad oggi, qualcosa come 120 mila miliardi e saremmo uno dei paesi più ricchi del mondo. Invece allora, quando si dette al nostro Paese la carta costituzionale, anche le sinistre accettarono — ha aggiunto l'autore della «Ragazza di Bube» — quella «esilarante» affermazione contenuta nell'articolo 52 che definisce «sacro» il dovere dei cittadini di difendere la patria. Solo Emilio Lussu votò contro.

Secondo Cassola uno sterminio atomico, se non si ferma l'armamento delle nazioni, è ineluttabile. «Non dò più di dieci anni di vita al mondo», ha esclamato: «Basterebbe l'ipotesi che la bomba atomica arrivi nelle mani di una canaglia come Amin o di un irresponsabile come Gheddafi o di qualsiasi organizzazione criminale».

Altro ospite della giornata è stato Landolfi della direzione del PSI. Non ha portato un saluto formale ma ha posto degli interrogativi evidentemente polemici. I rapporti tra radicali e socialisti — ha detto — hanno subito un calo.

Spadaccia nella relazione ha osservato «un voluto silenzio» sul PSI. Questo ci preoccupa — ha detto Landolfi — perché riteniamo importante questo rapporto. L'esponente socialista ha rimproverato ai radicali di estraniarsi dalle lotte dell'ordine economico e sociale, riservandosi solo quelle per i diritti civili e di libertà.

Intanto a Roma l'on. Marco Pannella ha fatto oggi una dichiarazione sul congresso del partito radicale. Ecco i punti principali. «Dal 1973 non ho più partecipato a congressi nazionali, e solo eccezionalmente, su invito specifico, a consigli federativi, mai a riunioni di segreteria e di direzione nazionale. A maggio di quest'anno mi sono riiscritto. Eletto in Parlamento, mi trovo ora in una condizione statutaria di pratica messa in mora di miei diritti-doveri di iscritto. Per statuto devo rispondere, infatti, al Paese, e non ai radicali. E' così che sono e agisco da vero radicale del partito radicale. La mia e nostra assenza è dunque misura eloquente e forse clamorosa del grado di unità e di concordia, non l'opposto.

«Le "contestazioni del congresso". I giornalisti sono andati a caccia di dissensi e danno loro un corpo e un'evidenza che ha fin qui corrisposto nel partito letteralmente al niente. Liquidano in poche righe oltre cento interventi espressi ufficialmente in congresso scrivendo che sono "per i referendum", il che non significa nulla, perché in realtà concernono obiettivi politici che riguardano almeno il 50 per cento delle istituzioni, contro le quali stanno andando all'attacco.

«Il programma del partito radicale. E' l'unico esistente, l'unico che possa consentire a organi dirigenti di un partito di essere organo politico esecutivo e non burocrazia politica, onnipotente proprio grazie all'assenza di deliberazioni congressuali e per la pretesa clericale e burocratica di rappresentare in "tutto" gli iscritti e il movimento.

«L'obiettivo radicale. Deve esserci. Come sempre i dissensi devono essere sollecitati e fatti uscire allo scoperto e al vaglio del dialogo e della critica. Ma non è questo il problema del partito radicale. Il problema radicale è quello di non deludere non l'uno per cento di elettori, o, come per il PSI, PSDI, PRI, PLI una fetta o fettina del Paese, ma le maggioranze che il PR ha sempre difeso e rappresentato». *(Ansa)*

DOPO L'INCENDIO

Quaranta famiglie senza tetto a Catania

Catania, 2

Sono 40 le famiglie rimaste senza tetto in seguito all'incendio divampato ieri nel centro domato dopo 24 ore. Nel pomeriggio, al termine di un nuovo sopralluogo negli appartamenti, tecnici del genio civile e dei vigili del fuoco hanno consentito ad altre dieci famiglie di fare ritorno nelle loro abitazioni. Le famiglie fatte sgomberare ieri mattina allorché l'incendio era apparso in tutta la sua gravità erano novantotto.

La stima dei danni è ulteriormente aumentata: ai due miliardi di questa mattina sono stati aggiunti altri 300 milioni in seguito alle dichiarazioni rese dai proprietari dei negozi e dei magazzini andati distrutti. Questa valutazione non tiene però ancora conto dei danni agli immobili.

Prosegue intanto l'inchiesta giudiziaria e tecnica per accertare le cause dell'incendio divampato nell'edificio di via Teocrito, nel centro della città. Non solo è stata esclusa, ma viene tenuta in seria considerazione l'ipotesi secondo la quale il rogo può essere stato acceso per dolo. *(Ansa)*

DAL RICORDO DI QUELLE ORE DRAMMATICHE AL BILANCIO DELLA RICOSTRUZIONE

DIECI ANNI DALLA TRAGICA ALBA IN CUI L'ARNO DEVASTÒ FIRENZE

Un centinaio di morti, danni per parecchi miliardi a patrimoni artistici unici al mondo Finora almeno la metà delle opere d'arte alluvionate è stata restaurata: c'è ancora da fare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 2

4 novembre 1966, ore 5.20: l'Arno che attraversa Firenze ruggisce, rinchiuso ancora tra le spallette. Ma già gli spruzzi dell'acqua raggiungono il selciato dei Lungarni, che tremano scossi dall'ondata di piena. Poco dopo le sei l'acqua scavalca le spallette dei Lungarni alle Grazie e Acciaiuoli e quelle di via de' Bardi, borgo San Jacopo e irrompe nel centro storico.

In pochi minuti raggiunge il primo piano delle case. Le vecchie fogne granducali cominciano ad esplodere una dopo l'altra. Il rumore di un fiume, che secondo la storia attraverserebbe sottoterra Firenze, si fa sempre più assordante. Non v'è fiorentino che non ricordi quel rombo terrificante. Ma l'«ondata di piena», quell'enorme montagna d'acqua liberata con l'apertura delle paratoie delle due dighe, deve ancora arrivare.

Quando invaderà Firenze, provocherà un centinaio di morti (morti affogati o di paura, morti pochi giorni dopo le sofferenze patite); centinaia di miliardi di danni e la distruzione di alcuni capolavori come il Cristo di Cimabue, di libri e stampe antichissime, di giornali e riviste preziose ed uniche al mondo, di mobili e oggetti d'arte antichissimi.

Ormai non c'era più niente da fare. Bisognava cercare di salvare il salvabile; e poi rimboccarsi le maniche e cominciare a ricostruire. Lo fecero tutti in quei giorni e la città del giglio non potrà mai dimenticare nessuno. Alle 11 del 4 novembre radio Londra lanciava un allarme disperato: «Il mondo sta per perdere una delle sue gemme: Firenze». La televisione americana diramava bollettini di ora in ora riprendendo le notizie delle agenzie di informazione.

Che cosa è stato fatto e che cosa resta da fare? Queste le domande che si pongono a dieci anni di distanza da quel novembre del 1966. Il centro restauro, diretto dal prof. Umberto Baldini, ha compiuto in questi anni, come è illustrato in una esposizione, un lavoro eccezionale: lo riconoscono esperti di tutto il mondo.

In quest'opera — come in quella di ricostruzione — sono stati, e saranno spesi, molti miliardi, diversi dei quali provenienti dai contributi di paesi di ogni continente. Si restaurarono il Duomo, il Battistero (con la sua «porta del Paradiso» del Ghiberti e dove si scoprì la «Maddalena» del Donatello), la basilica di Santa Croce, Santa Maria Novella, le sedi universitarie, decine di chiese minori, il museo Baldini, quelli di storia della scienza, dell'opera delle pietre dure, dell'Accademia dei Georgofili, dell'Accademia dell'arte del disegno, la Biblioteca nazionale e i teatri della Pergola e il Comunale.

320 dipinti su tavola, 700 dipinti su tela, 730 sculture in legno, terracotta, marmo, gesso e bronzo, otto grandi cicli di affreschi oltre 120 affreschi singoli, armi, arazzi, paramenti, oggetti lignei risultarono distrutti o danneggiati insieme a migliaia e migliaia di libri e di documenti antichi e nella sola Biblioteca nazionale centrale, oltre un milione e 200 mila unità bibliografiche ugualmente sommerse dall'acqua e dalla melma.

Ora, a dieci anni dall'alluvione almeno la metà di tutte le opere d'arte alluvionate, sono state completamente restaurate e cioè gli affreschi, le armi antiche, le sculture in bronzo e marmo; oltre 500 dipinti su tela; un quarto dei dipinti su tavola e più di 400 sono oltre la metà del lavoro. Le sculture lignee e i gessi restaurati per una buona metà, le stoffe e gli arazzi per circa un terzo.

E' in questo settore, delle opere d'arte, assieme al lavoro di risanamento della città, delle abitazioni, delle fabbriche, che sono stati compiuti i maggiori interventi con la partecipazione per l'uno e per l'altro, oltre che dei reparti delle Forze armate, a tutti i livelli di giovani di ogni regione e moltissimi stranieri.

Comitati inglesi, svedesi, francesi, americani, svizzeri, tedeschi e di tanti altri paesi, l'Unesco e altri organismi, con l'invio di ingenti somme di denaro, di mano d'opera, di volontari, di restauratori, hanno operato assieme ai «laboratori di restauro» fiorentini e della Biblioteca nazionale, al ripristino di tante, tantissime opere d'arte. E' un riconoscimento che occorre ribadire e che Firenze e tutti i fiorentini non hanno certo dimenticato.

Alberto Rodino

A UN ANNO DI DISTANZA DALLA MORTE DELLO SCRITTORE

Pelosi rievoca con dolore la tragica fine di Pasolini

«Spero che i giudici abbiano pietà di un povero ragazzo come me»

Milano, 2

Un anno fa moriva Pier Paolo Pasolini. In occasione di questo primo anniversario, il «Corriere d'informazione» di oggi pubblica «in esclusiva» un memoriale di Pino Pelosi, 18 anni, il ragazzo che uccise lo scrittore-regista. Un memoriale – le dovuto, precisa il giornale, «alla cortese collaborazione del suo difensore Rocco Mangia».

Nel memoriale, Pino Pelosi ricorda il delitto: «Certe volte rivedo la scena in sogno — scrive — e mi sveglio gridando di orrore. Ho ucciso un grand'uomo, uno con una testa come ce ne sono poche al mondo. Però la mia coscienza dice che non fu colpa mia».

E quindi fa una succinta rievocazione della sera del primo novembre 1975, dell'incontro con Pasolini, la cena al ristorante, confermando che i fatti si svolsero così come ha riferito in tribunale. Come è noto il giovane omicida è stato processato, condannato a nove anni, sette mesi e dieci giorni.

I giudici non hanno creduto al suo racconto e hanno avvalorato l'ipotesi secondo la quale quella sera agì in concorso con altri assassini, rimasti sconosciuti. Pelosi continua a sostenere la tesi di essere stato solo anche nel memoriale.

«Un anno dopo, il mio dolore per quell'uomo morto è profondo. — prosegue il memoriale — I giornali dicono che ho ucciso un grande scrittore. Me ne sono convinto anch'io perché adesso ho tutti i suoi libri. Li leggo e li rileggo. Tuttavia vorrei che qualcuno considerasse serenamente anche la mia disperata situazione. Non posso dimenticare che è stato lui a trascinarmi nella rovina».

Il giovane omicida ricorda che «in galera a detta delle stesse guardie sono un detenuto modello. Basti quest'episodio. Quando ero nel carcere minorile di Casal del Marmo e un gruppo di ragazzi organizzò un'evasione in massa volevano che scappassi anch'io. Io mi rifiutai e criticai apertamente il loro gesto.

«Mi sono messo a studiare — scrive ancora Pino Pelosi — e ho preso la licenza media. Poi dipingo. Mi piace anche decorare i piatti. L'avvocato Mangia, al quale ho regalato un mio quadro, dice che persone molto qualificate giudicano assai positivamente i miei lavori».

Infine Pelosi sottolinea la «speranza» per il processo di appello, fissato per il 19 dicembre. «Spero che stavolta — scrive — i giudici abbiano pietà di un povero ragazzo come me». *(Ansa)*

IN VISTA DEL CONGRESSO PROVINCIALE

LA DC IN LOMBARDIA: NUOVO SCHIERAMENTO

Spostamento a sinistra - Appoggio a Zaccagnini
No allo «scontro duro» nei rapporti con il PCI

Milano, 2

Il sottosegretario all'agricoltura on. Roberto Mazzotta che ieri aveva partecipato con altri esponenti della DC Lombarda alla presentazione di un nuovo schieramento costituito in vista dei congressi provinciale e cittadino del partito, ha fatto la seguente dichiarazione al «GR 2».

«Oggi, nel nostro paese, si è andata sempre più diffondendo la convinzione che sinistra o destra siano condizioni determinate dal rapporto che si ha con i comunisti. Si può essere grandi borghesi, ma amici dei comunisti e automaticamente si è a sinistra; si può essere operai, contadini e intellettuali che non credono al comunismo e automaticamente si è messi a destra. Questa è una vecchia maniera formalistica, perché io sono convinto che sinistra o destra siano interpretabili in modo diverso.

«E' a sinistra chi difende gli interessi di categorie che hanno nel lavoro il loro rapporto fondamentale con la società. E' a sinistra chi nel fare economia, politica, rapporti sociali pensa agli interessi di questi gruppi. In più — ha concluso Mazzotta — occorre guardare la situazione nel mondo, osservando le condizioni di vita di contadini, di operai, di intellettuali nei vari paesi. Io, personalmente, mi sento a sinistra di partiti che hanno come punto di riferimento i paesi dell'Est».

Lo schieramento annunciato, collegato ad una tesi in vista dei congressi provinciale (4 e 5 dicembre) e cittadino (20 e 21 novembre), conta su alcuni personaggi di spicco: il ministro delle poste Vittorino Colombo (uno dei leader di «Forze nuove»), appunto l'on. Mazzotta (già uno degli elementi di punta della «base» milanese), l'on. Andreoni (presidente della «Coldiretti»), l'on. Borruso (leader di «Comunione e liberazione»).

Nella presentazione, questi esponenti democristiani hanno fatto una sorta di foglio di identità del nuovo «cartello», dichiarandosi favorevoli alla segreteria Zaccagnini e ad un partito «popolare, interclassista, democratico, progressista». Per quanto riguarda i rapporti con il PCI, il nuovo raggruppamento chiede alla DC di evitare lo «scontro duro» e di portare avanti un confronto che tenga comunque ben distinti i ruoli di maggioranza e opposizione.

Per quanto riguarda la situazione più strettamente legata alla Regione Lombardia, il nuovo raggruppamento ha espresso critiche alla recente soluzione della crisi della giunta regionale, proprio perché essa ha previsto un programma «concordato» con il PCI.

SCOSSA SENZA DANNI nell'Unione Sovietica

Mosca, 2

Gli abitanti di Dusanbe, capitale della repubblica sovietica del Tadzhikistan, sono stati svegliati la notte scorsa da una forte scossa di terremoto che però, secondo quanto rendono noto stamane le «Isvestia», non ha causato vittime.

Il movimento sismico — aggiunge l'organo del governo sovietico — ha avuto il suo epicentro nei pressi di un villaggio situato a 32 chilometri ad Ovest di Dusanbe ed una intensità del sesto grado della scala Mercalli, che ne ha dodici.

Le «Isvestia» precisano infine che la scossa, la 26.ma che dall'inizio dell'anno è stata avvertita nella regione, non ha causato danni agli edifici. *(Ansa - Upi - Afp)*

CONCORSO IN EVASIONE

In arresto a Venezia un agente di custodia

Venezia, 2

Un agente di custodia, in servizio al carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, è stato arrestato stamane dalla squadra mobile di Mestre per concorso in evasione.

L'arresto della guardia carceraria, Giuseppe Calvo, di 20 anni, di Rosolini (Siracusa), è avvenuto nell'ambito delle indagini sulla fuga dalla casa di pena di Venezia di tre pericolosi malviventi: Silvano Maistrello, veneziano, di 28 anni, noto come «Kociss», protagonista ormai di cinque evasioni; Costante Carraro, di Fossò (Venezia), della stessa età soprannominato «Chessman»; ed Umberto Marchese, bergamasco, di 24 anni; tutti in carcere per scontare lunghe condanne per furti, rapine ed altri reati. L'evasione è avvenuta nella notte fra il 26 e il 27 ottobre. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

TORNANO LE COPPE EUROPEE: IL COMPITO PIU' DIFFICILE E' PER I CAMPIONI D'ITALIA

Il Torino non si illude ma darà battaglia



Düsseldorf — Il Torino, appena giunto a Düsseldorf si è messo subito al lavoro sul terreno del Rheinstadion. Radice (a destra) sta già caricando i giocatori in vista del difficilissimo incontro di Coppa dei Campioni Telefoto Ap

Il calcio italiano si rituffa in Coppa e tutta l'attenzione degli sportivi è accentrata sull'incontro di Coppa dei Campioni che vedrà il Torino a Düsseldorf contro il Borussia. La squadra granata si appresta ad un'impresa a dir poco disperata sul campo tedesco dovendo cancellare, per qualificarsi, la sconfitta per 2-1 patita nell'incontro di andata. La trasferta dei campioni d'Italia nonostante l'handicap del punteggio e i vari guai che affliggono la compagine sarà seguita con molto interesse e curiosità.

Lo stadio di Düsseldorf farà registrare il tutto esaurito e tra le quasi settantamila persone che affolleranno l'impianto ci saranno almeno diecimila italiani tra emigrati e quanti giungeranno direttamente da Torino. Scontata l'assenza di Pecci e Claudio Sala, resta il dubbio su Zaccarelli infortunatosi nel corso dell'incontro di domenica scorsa contro la Fiorentina: l'interno sembra aver assorbito abbastanza bene la botta sotto al ginocchio sinistro e Radice quindi potrebbe decidere di utilizzarlo fin dall'inizio contro il Borussia salvo poi sostituirlo con Gorin non appena dimostrerà di non farcela.

Con o senza Zaccarelli comunque il Torino scenderà in campo caricato a dovere: «Le possibilità di passare il turno — ha detto Radice — sono poche, ma un tentativo lo possiamo sempre fare. Non ci scopriremo troppo per non correre il rischio di una pesante sconfitta ma non saremo in campo per uno zero a zero. Dovremo tentare soprattutto di superare sul ritmo una squadra tedesca del calibro del Borussia e ovviamente non sarà facile: se ci andrà male non avremo però nulla da rimproverarci».

Sul fronte del Borussia c'è molto ottimismo e l'allenatore Udo Lattek, pur lodando molto il Torino e pronosticandogli un lungo cammino in Coppa dei Campioni ma... del prossimo anno, è fiducioso nel passaggio del turno. Unica preoccupazione per il tecnico tedesco il fatto che i granata non avranno nulla da perdere in questa partita e potrebbero, grazie a questo vantaggio psicologico, sovvertire ogni pronostico.

Queste le probabili formazioni delle squadre che giocheranno agli ordini dell'arbitro belga Delcourt:

Borussia Mönchengladbach: Kneib; Vogts, Schaeffer; Wittkamp, Bonhof, Wholers; Simonsen, Wimmer, Heindenreich, Stielike, Heynckes; in panchina: Kleff, Klinkhammer, Del Haye, Ringels, Hannes.

Torino: Castellini; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Caporale; Butti, Patrizio Sala, Graziani, Zaccarelli (Gorin), Pulici; in panchina: Cazzaniga, Garritano, Bernocchi, Blangero.

Rivera innamorato?

Milano, 2

La «divina creatura» si riscopre protagonista, in campo e fuori. Gianni Rivera è troppo personaggio per non attirare sempre l'attenzione. Un tempo come calciatore, poi come aspirante-presidente, oggi ancora come giocatore. Dimenticati — almeno ufficialmente — gli impegni dirigenziali, Rivera ha ripreso ad essere calciatore a tempo pieno».

Sono così le critiche (fino alla scorsa settimana) e poi gli elogi (è roba di ieri per la prestazione a Napoli). Ma, al tempo stesso, Rivera si è riproposto come protagonista anche fuori campo. Sono del dopo-partita a Fuorigrotta le sue dichiarazioni piuttosto polemiche nei confronti dell'arbitro Bergamo di Livorno, è di stamane la notizia — pubblicata da un quotidiano milanese del pomeriggio — di un Rivera «innamorato» di Elisabetta Viviani, la giovane «soubrette» televisiva protagonista di «No, no, Nanette».

Scrive il quotidiano milanese, riprendendo la notizia pubblicata nei giorni scorsi da un settimanale: «Gianni Rivera e legato da una relazione sentimentale all'affascinante attrice Elisabetta Viviani. Ieri sera la bella attrice e il calciatore hanno cenato insieme al ristorante «Milanese» in viale Tunisia, dove si festeggiava il compleanno di Bigon (il ventinovesimo): chi li ha visti ha riferito che si comportavano come due fidanzati».

E Rivera cosa dice? Risponde secco a questo «indizio di flirt»: «La fantasia non ha limiti, cosa devo dire altro? Mi hanno visto quasi fidanzato? Allora basterà precisare che eravamo in un posto dove nessuno ci vedeva mangiare. Comunque si vede che ai giornali piace così».

ITALIA - INGHILTERRA

Prime scommesse: azzurri favoriti

Londra, 2

A giudicare dalle prime scommesse dei «bookmakers» londinesi sull'incontro di calcio Italia-Inghilterra del 17 novemore a Roma, gli azzurri sono dati favoriti. Infatti, la società «William Hill», la seconda in ordine di importanza in fatto di scommesse a Londra (la prima è la «Ladbrokes»), ha quotato l'Italia 4 a 5 come favorita nella prossima partita di Roma valevole per la qualificazione alla Coppa del Mondo 1978. Ciò vuol dire che giocando cinque sterline, se ne vincono quattro (quindi una quotazione a meno della pari).

Sempre la stessa società offre 7 a 2 contro la vittoria dell'Inghilterra, ovverosia giocando 2 sterline se ne vincono sette (perciò molto più della pari). Il pareggio viene dato a 9 a 4 (nove sterline di vincita contro quattro di scommessa; quindi anch'esso sensibilmente al di sopra della pari).

L'altra società, la «Ladbrokes», la più importante di Londra, non accetta per il momento scommesse sull'incontro e di conseguenza non ha ancora offerto una sua quotazione.

A Francesco Moser il «Silvestro d'oro»

Bologna, 2

Fracesco Moser ha vinto per la terza volta consecutiva il «San Silvestro d'oro», l'ambito trofeo promosso dal gruppo Emilia-Romagna giornalisti sportivi, in collaborazione con il cav. Mario Belloni e la Ciclistica Mirandolese. Quest'anno la cerimonia di premiazione (primo dicembre a S. Prospero di Modena) avrà un particolare carattere di rilievo ricorrendo il decennale dell'istituzione.

Saranno infatti presenti — precisa un comunicato degli organizzatori del premio — tutti i vincitori delle precedenti edizioni, ex campioni, i massimi dirigenti del ciclismo e anche esponenti di altri sport. Quest'anno Moser ha superato largamente il record del punteggio e del vantaggio sul secondo classificato. Nel 1975 il campione trentino vinse con 270 punti e 141 di margine: quest'anno il suo bottino è di 380 punti, con 210 in più sul secondo che è Pierino Gavazzi per la prima volta alla ribalta nel «S. Silvestro d'oro».

Ecco la classifica definitiva: 1) Francesco Moser (Sanson) p. 380; 2) Gavazzi P. (Jolliceramica) 170; 3) Bitossi (Zonca-Santini) 165; 4) Paolini (Scic) 155; 5) G.B. Baronchelli e Panizza (Scic) 110; 7) Gimondi (Bianchi Campagnolo) 96.

OTTIMISTA IL RESPONSABILE DEGLI INGLESI

DON REVIE SICURO: «BATTEREMO L'ITALIA»

Convocato anche Bowles, ex «testa matta»

Londra, 2

Nonostante qualche deludente prestazione, negli ultimi tempi, della squadra nazionale inglese di calcio, il direttore tecnico Don Revie è sicuro di poter battere l'Italia fra 15 giorni, qualificando la squadra per le finali del campionato del mondo. Don Revie ha spedito oggi le convocazioni e fra le novità di rilievo è l'inclusione in squadra di quello Stan Bowles che solo per un suo capriccio perse due anni fa il suo posto in nazionale. Il grande cannoniere dei «Queens Park Rangers» è in forma così smagliante da non permettere al direttore tecnico della nazionale di ignorare il suo nome quando questi ha compilato la lista dei candidati alla partita del 17 novembre contro l'Italia.

Stan Bowles volle stroncare la sua carriera internazionale allorché abbandonò la formazione bianca nel 1974 dopo essere stato sostituito in una partita dell'Inghilterra contro l'Irlanda del Nord, per il campionato inter-britannico. Bowles si era cacciato nei pasticci altre volte, particolarmente per le sue esagitate reazioni durante momenti difficili di qualche partita agonisticamente determinante. Ma di recente si è comportato tanto bene da indurre Don Revie a invitarlo di nuovo nella nazionale inglese.

Il direttore tecnico della squadra che si misurerà con l'Italia a Roma ha detto di lui: «Ultimamente ho tenuto d'occhio Bowles ed ho constatato che si è alquanto calmato. Per esempio in una recente partita col West Ham si è lasciato imporre il tackle un paio di volte senza scomporsi. Ha continuato a giocare come se niente fosse, laddove in altri tempi avrebbe montato una chiassata. Direi quindi che si è normalizzato del tutto, dentro e fuori campo».

Per quanto riguarda il resto della squadra, Don Revie ha annunciato l'inclusione fra i convocati di un nome nuovo, il mediano Brian Talbot dell'Ipswich. Per il resto ha lasciato ai loro posti i migliori giocatori della stagione calcistica, nonostante il deludente risultato delle ultime due partite internazionali: l'Inghilterra ha pareggiato per 1-1 con la Repubblica d'Irlanda in una partita amichevole, e in una partita di qualificazione per la Coppa del mondo si è imposta alla Finlandia con appena due gol contro uno.

«Devo ammettere — ha commentato il direttore tecnico dei bianchi — che l'Inghilterra non è apparsa troppo convincente, negli ultimi tempi. Però la squadra riunisce grandissimi atleti che non mancheranno di dar prova delle loro migliori qualità professionali in una partita importante come quella del 17 novembre a Roma».

Inghilterra e Italia sono le squadre favorite del secondo gruppo del torneo di qualificazione europeo.

Vittorie all'estero di Panatta e Barazzutti

Montevideo, 2

Adriano Panatta ha vinto il torneo di tennis «Città di Montevideo», un quadrangolare con i due romeni Nastase e Tiriac e l'argentino Vilas, battendo in finale Vilas per 7-6, 3-6, 6-3. Terzo si è classificato Nastase avendo superato il connazionale Tiriac per 5-7, 6-0, 6-1. Panatta ha vinto il primo premio consistente in dieci mila dollari, circa nove milioni di lire.

E' questo il secondo di tre tornei che i quattro giocatori disputeranno in Sud America. Il primo, svoltosi a Buenos Aires, fu vinto da Nastase e Panatta si classificò quarto. Il terzo ed ultimo di svolgerà nei prossimi giorni a San Paolo, in Brasile.

Tokio, 2

L'italiano Corrado Barazzutti si è facilmente qualificato per il secondo turno del torneo Open di tennis in Giappone dotato di 113 mila dollari. L'azzurro di Coppa Davis, testa di serie numero quattro, si è sbarazzato con estrema disinvoltura dell'americano Rick Fischer 6-1, 6-0.

In questo torneo non figurano i migliori del tennis attuale internazionale, purtuttavia i favoriti al successo finale sono sempre statunitensi e australiani come Tanner e Rosewall.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 10.30, si incontreranno in amichevole le formazioni cadetti del SAN GIOVANNI e quella del PORTUALE.

PALLAVOLO

Per il massimo campionato la NOVALINEA CUCINE ospiterà sul parquet del palazzetto dello sport la forte compagine della DERMATROPHINE PADOVA. L'incontro potrebbe risultare determinante per l'ammissione della formazione triestina alla poule finale. La partita avrà inizio alle ore 17.

BASKET

Organizzato dal Dopolavoro Ferroviario prenderà il via stamane sul campo di viale Miramare il primo trofeo «Rion de Roian». La prima semifinale vedrà opposte alle ore 9.30 DON BOSCO e SCOGLIETTO; il secondo incontro vedrà di scena alle 11 SERVOLANA e DOP. FERROVIARIO.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, è in programma una riunione di corse al trotto.

CALCIO

Triestina: finalmente la rosa al completo

Ripresa a ranghi completi per la Triestina. Tagliavini, forse per la prima volta dall'inizio della stagione, ha avuto a disposizione ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore tutti gli effettivi della «rosa». Hanno ripreso infatti anche Peressin, Andreis e Lucchetta. Quest'ultimo ha svolto comunque un lavoro particolareggiato ai bordi mentre gli altri due si sono allenati con maggior intensità.

Tagliavini non ha escluso di poter recuperare per la trasferta di Sant'Angelo Lodigiano almeno uno dei due. Il tecnico, prima di prendere una decisione, intende verificare la condizione dei due attaccanti nella partitella che farà disputare ai suoi giocatori contro la formazione che partecipa al «Berretti».

Numerosi anticipi fra i dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato nella giornata di ieri l'anticipo a sabato di altri incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Oltre a Mossa-Aquileia e Feletto-Faedese che verranno disputate domani, verranno anticipate a sabato le gare Edera-Libertas, Cormonese-Pro Gorizia, Torviscosa-Ronchi, Gemonese-Buiese (la gara verrà giocata a Lignano) ed Edile Adriatica-Opicina Supercaffè.

Domani in viale Sanzio Edile Adriatica-Aurisina

Sul campo di viale Sanzio verrà disputata domani con inizio alle ore 14.30 la gara di recupero fra Edile Adriatica e Aurisina, valida per il campionato di Seconda categoria. L'Edile, quest'anno affidata a Vito Fiorio, ha iniziato molto bene (gli acquisti di Villini, Vouch, Del Bono, Godez e Marsich, i rientri di Leghissa e dell'«aventiniano» Lach nonché il completo recupero di Protti e Pascon hanno indubbiamente rinforzato questa valida compagine) e cercherà di ottenere altri due punti, compito non certo facile perché l'Aurisina è intenzionata a dare battaglia.

● CALCIO. Con un pareggio per 1-1 conquistato a Dakar contro il Senegal, il Togo si è qualificato per il secondo turno della zona africana nelle eliminatorie della Coppa del Mondo di calcio.

● TENNIS. In un incontro valevole per la fase eliminatoria della zona sudamericana di Coppa Davis, disputatosi nella città di Cochabamba, la Bolivia ha battuto il Perù per 4-1.

● CALCIO. Giovedì si disputerà a Soresina l'incontro di calcio tra la vincente della Coppa Italia dilettanti, U.S. Soresinese, e la vincente della Coppa d'Inghilterra dilettanti, S. S. Tilbury di Londra. La gara sarà valida per l'assegnazione della Coppa Barassi.

● CALCIO. L'allenatore dell'Empoli, Bruno Giorgi ha rassegnato ieri le dimissioni da tecnico della squadra che milita in serie C. L'Empoli, che ha perso le tre ultime partite di campionato, è stato provvisoriamente affidato all'allenatore della squadra giovanile, Melani.

IMPEGNI PIÙ MORBIDI PER JUVENTUS E MILAN

Juventus e Milan, sconfitte anch'esse nell'incontro di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Uefa, sono in situazione molto più buona rispetto ai colleghi del Torino e hanno anzi notevoli possibilità di riuscire a raddrizzare la situazione e qualificarsi per gli ottavi della competizione.

Per la seconda volta nella stagione il passaporto juventino per la Coppa Uefa richiede un visto britannico e, ironia della sorte, nuovamente da Manchester. Dopo essersi liberati del Manchester City i bianconeri infatti si sono trovati di fronte il Manchester United: battuti all'andata con una sola rete al passivo, gli uomini di Trapattoni hanno tutte le possibilità di qualificarsi se sapranno giocare nuovamente con lo spirito e la dinamicità dimostrata nell'incontro di domenica scorsa con il Catanzaro anche se l'avversaria di Coppa si presenta con ben altre credenziali.

Nel tema dell'incontro si inserisce anche il «capitolo» nazionale: molti juventini sono in predicato di vestire la maglia azzurra e si troveranno di fronte alcuni dei più prestigiosi giocatori inglesi che faranno parte della selezione britannica; per Bearzot potrebbero venir fuori molte indicazioni utili quindi.

La Juventus scenderà in campo nella formazione che ha giocato domenica in campionato mentre la formazione inglese è ancora «top-secret» e molto probabilmente il tecnico Docherty presenterà uno schieramento prudenziale rivoluzionando i soliti schemi.

Compito abbastanza agevole per il Milan: pur battuta a Sofia, la squadra rossonera, grazie alle tre reti messe a segno, potrà accontentarsi di una vittoria di stretta misura: «Dovremmo superare il turno — dice Marchioro — se non con facilità almeno con tranquillità. Contro il Napoli abbiamo giocato bene pur perdendo e ora abbiamo la possibilità di dimostrare a tutti che stiamo tornando grandi».

Tra i rossoneri torneranno in formazione Bet, che prenderà il posto del giovane Collovati nel ruolo di stopper, ed Anquilletti che sostituirà Sabbadini.

DOPO IL DELUDENTE 1-1

Napoli - riscatto contro i ciprioti

Napoli supertranquillo per l'incontro di ritorno di Coppa delle Coppe contro l'Apoel di Nicosia che si giocherà giovedì al San Paolo. La squadra di Pesaola ha il morale a mille per la vittoria clamorosa sul Milan e non ha certo preoccupazioni di qualificazione. Il pareggio conseguito a Cipro in una partita non certo esaltante (mancavano solo quattro minuti al termine della partita quando Savoldi riuscì a pareggiare su calcio di rigore) è un ricordo ormai lontano e le prestazioni dei partenopei in campionato hanno fatto dimenticare quel mezzo passo falso. Pesaola non ha ancora deciso la formazione da mandare in campo ma i suoi problemi derivano più che altro dall'abbondanza di elementi a disposizione.

Speggiorin dovrebbe mantenere il suo posto in attesa del pieno recupero di Chiarugi, e dovrebbe essere in formazione anche Esposito, ormai pienamente recuperato. Resterebbe così in panchina il giovane Vinazzani e Pesaola si chiede se, dopo le belle prove fornite dal centrocampista, sia il caso di lasciarlo a... riposo.

INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA PER L'INCONTRO DEL 17 DICEMBRE

Tifo calcistico in Cile per la finale della «Davis»

L'avvenimento è stato paragonato ai campionati del mondo del '62

Santiago, 2

I cileni hanno preso proprio sul serio la Coppa Davis: mentre la data d'inizio della finale con l'Italia — il 17 dicembre — si fa sempre più vicina, squadre di operai stanno lavorando intensamente per portare a compimento l'opera di ampliamento del campo che ospiterà la sfida. Attualmente l'impianto può contenere 4.500 spettatori, al termine dei lavori ne accoglierà 2.200 in più.

Dopo il grande entusiasmo e la pubblicità seguiti alla qualificazione del Cile alla finale della prestigiosa competizione, due mesi fa, stampa e sportivi sono entrati in una fase di attesa. Ultimamente, la Coppa Davis ha trovato poco spazio sui giornali e le volte che la stampa ha ricordato l'importante appuntamento, di solito lo ha fatto per segnalare la presa di posizione contraria alla partecipazione della squadra azzurra alla finale della stampa di sinistra italiana.

Nonostante questo apparente disinteresse, i cileni hanno preso molto a cuore la Coppa Davis. A testimoniarlo basterebbero i lavori in corso al campo di tennis. Ma c'è di più: alcuni commentatori sportivi hanno paragonato l'avvenimento ai campionati del mondo del 1962, che come si ricorderà si svolsero in Cile, esortando le autorità di tennis a fare ogni sforzo per assicurare il successo della competizione.

Gli impianti sportivi che ospiteranno gli incontri di finale sorgono accanto allo stadio nazionale (che evoca brutti ricordi per i tifosi di calcio italiani) nel quartiere residenziale di Nunoa. Tale vicinanza ha qualcosa di simbolico. Il calcio rimane infatti lo sport più popolare del Paese, ma il tennis è andato gradualmente acquistando interesse.

Quest'anno, come tutti sanno, il Cile si è qualificato per la finale grazie al forfait dell'URSS. Fra i due paesi non esistono relazioni diplomatiche: il Cremlino ha infatti troncato qualsiasi rapporto con Santiago dopo la tragica fine del presidente Allende, nel 1973. Attualmente, i quattro giocatori che compongono la rosa della squadra cilena — Jaime Fillol, Patricio Cornejo, Belus Prajoux e Alvaro Fillon, fratello di Jaime — stanno gareggiando in tornei diversi.

Gli allenamenti per la finale, stando a quanto hanno fatto capire i funzionari della federazione, inizieranno verso la fine del mese, quando i quattro si riuniranno a Santiago per iniziare la preparazione.

NUOTO

Toribolo eletto consigliere della FIN

Si è svolta lunedì scorso a Lerici l'assemblea nazionale della Federazione Italiana Nuoto. Aldo Parodi è stato confermato alla presidenza.

Il presidente dell'U.S. Triestina Nuoto Edo Toribolo è stato eletto consigliere federale per il quadriennio 1976-1980.

● CICLISMO. Vladimiro Panizza, il corridore che quest'anno ha disputato il maggior numero di gare, ha sottoscritto anche una decina d'ingaggi per gare di ciclocross sia in Italia che all'estero.

● AUTOMOBILISMO. Luciano Cairoli e Roberto Cambomimosi sono i nuovi campioni italiani rispettivamente della formula 850 e della formula Italia. Le ultime gare valide per l'assegnazione dei titoli sono state disputate sull'autodromo di Magione, nei pressi di Perugia.

DI SCENA LA PALLAVOLO AL PALASPORT (ORE 17) CON LA TERZA GIORNATA DELLA SERIE «A»

Novalinea-Dermatrophine: chi vince la gara «va in paradiso»

Partita di cartello oggi pomeriggio al Palasport con brillanti protagoniste la Novalineacucine e il Dermatrophine di Padova. Reduce da due partite giocate rispettivamente contro il Ruini e il Gargano, e vinte entrambe in tre soli set, il sestetto triestino affronterà la prima tappa del campionato veramente impegnativa.

Pur essendo il torneo presoché agli inizi, l'incontro di oggi è importantissimo sia per i triestini che per i padovani. Difatti, la formazione che giungerà per prima al traguardo della montagna, ossia che s'aggiudicherà i due punti in palio, già da questa sera potrà ritenersi entrata nella «poule» scudetto almeno con un piede.

Al primo appuntamento decisivo della stagione la Novalineacucine, attualmente al primo posto del proprio girone, si è preparata agli ordini di Jankovic con la meticolosità e l'intensità di sempre. Al ritorno in palestra di Giorgio Manzin, proprio lunedì sera ha fatto da contrappeso una leggera distorsione accusata da Andrea Sardos alla solita caviglia già... disastrata in passato. Comunque Jankovic e Gortan confidano che il giovane schiacciatore possa scendere regolarmente a fianco dei suoi compagni in quanto per poter aspirare al successo il sestetto triestino deve essere in grado di schierarsi al gran completo.

Non è un mistero infatti che il peso individuale e collettivo, tecnicamente parlando, del Dermatrophine sia veramente di prim'ordine. L'azzurro Donato, gli azzurri juniores Bartoli e Dal Fovo, al primo anno nelle file padovane, il lungo Fusaro, Cesarato, Savasta e Beccegato compongono tutto sommato un complesso temibile che sabato scorso a Roma ha fatto tremare la grande Federlazio. Logico pertanto che anche a Trieste cercheranno di esibirsi allo stesso livello romano.

Secondo quanto dichiaratoci da Jankovic la Novalineacucine deve quindi partire a razzo. Per fare ciò è auspicabile che tutti i biancoverdi siano in buona giornata, che non siano condizionati dall'importanza della partita e soprattutto che vengano sostenuti calorosamente e in continuazione dal pubblico già dalle battute iniziali. Per superare il Padova sono necessari dunque due fattori: la buona condizione dei giocatori che scenderanno in campo e il tifo del pubblico. Per questo terzo incontro di campionato la Novalinea avrà la possibilità di schierare: Sardi, Braida, Mengaziol, Claudio Veliak, Coretti, Manzin, Trost, Pellarini, Jankovic, Biziack e forse anche Andrea Sardos.

L'inizio della partita è fissato per le 17 e le gentili signore che assisteranno allo scontro fra triestini e padovani riceveranno in omaggio dalla società ospite un prodotto di profumeria.

V. F.

Classifica del girone C: *Novalinea e Federlazio p. 4, Dermatrophine e Ruini p. 2, Palermo e Gargano p. 0.*

SI CORRE OGGI POMERIGGIO A MONTEBELLO IL «PREMIO CINCERINA»

Handicap con protagonisti di lusso

Dopo il grande successo avuto nell'edizione inaugurale dello scorso anno, ritorna questo pomeriggio a Montebello il Premio Cincerina, la corsa che vuole essere un gradito pensiero ad uno dei più acclamati campioni delle redini lunghe, Omero Baldi, detto appunto «Cincerina». Mentre lo scorso anno alla corsa parteciparono soltanto consanguinei di «Cincerina» (e fu un «tutto Baldi» molto spettacolare) questa volta l'handicap a invito è stato aperto a tutti, e di Baldi ne vedremo uno solo, il giovane affermato Spartaco.

Spartaco Baldi sarà in sulky al 7 anni Gerardo, un figlio di Pro Hanover e Semisfera attualmente in grande ordine. Gerardo, in possesso di uno spunto quanto mai incisivo, avrà buone possibilità in una corsa alla quale hanno aderito altri cinque cavalli di vaglia. Distanza il doppio chilometro, allo start assieme a Gerardo figureranno Mississipi e due protagonisti della recente Tris, la brillante Marietta Robusti, battuta allora soltanto d'un soffio da Pagot, e Zoom, che arrivò sesto ma che in questa occasione guadagna un nastro rispetto a Marietta Robusti. A 20 metri invece figurano Fascioda, la filtrante allieva di Pandolfo, e il nostro Buchanan che si ripresenta dopo la bella prova fornita la settimana scorsa a San Siro dove collezionò un posto d'onore dopo un tragitto percorso interamente al largo.

Come si vede una corsa di pregevole fattura nella quale tutti possono sperare in un risultato concreto. A noi non dispiace il primo nastro, con Gerardo in maggiore evidenza, ma con una Marietta Robusti che se riuscirà a seguire un treno sostenuto come ha fatto proprio nella Tris, avrà modo di far valere la sua graffiante chiusura che stavolta potrebbe propiziarle anche il successo pieno. Zoom, scalando un nastro, può mirare ad un compenso remunerativo e Mississipi, buon secondo nella Totip patavina di domenica, ci sembra anch'esso in grado di far valere la sua prestanza.

Compito difficile ma non impossibile per i penalizzati. Fascioda agirà come di consueto di rimessa per poi piazzare la sua stoccata, Buchanan dal canto suo dovrà gioforza industriarsi per linee esterne per far valere il suo passo e la grinta certamente superiore a quella degli avversari.

Corsa bellissima dunque e pronostico in bilico. Abbiamo già detto delle simpatie che nutriamo per i partenti allo start, e diremo in definitiva Gerardo, Marietta Robusti e Zoom.

Di ottimo contenuto il Premio Alfredo Baldi riserrvato ai puledri di 3 anni. Anche qui un ospite in evidenza, Cardiff, che però troverà nei locali Pfenning, Orzo, bravamente alla ribalta domenica, e Pindaro, dei rivali insidiosissimi.

Il convegno si inizierà alle ore 14.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio del Rosone: Faunera, Lady Gina, Bravata.

Premio San Giusto: Sadar, Sweet Movie.

Premio dell'Alabarda: Albareto, Dolzago, Denaro.

Premio Alfredo Baldi: Cardiff, Pfenning, Orzo.

Premio della Cattedrale: Sarezzano, Clinton, Bandoliera.

Premio Cincerina: Gerardo, Marietta Robusti, Zoom.

Premio della Basilica: Camogli, Frangia, Crinto.

Premio del Campanone: Birillo, Tovric, Maxwell.

Lauda e Reutemann in prova a Modena

Modena, 2

Niki Lauda e Carlos Reutemann hanno provato oggi sulla pista della Ferrari a Fiorano. Mentre il campione argentino era già a Modena, l'austriaco è arrivato stamani col proprio aereo personale da Salisburgo dove aveva trascorso con amici l'ultimo fine-settimana. Apparsi entrambi in buone condizioni fisiche i due piloti si sono alternati per diverse ore al volante delle proprie vetture con prove di messa a punto delle macchine, concludendo il lavoro odierno all'imbrunire.

Il collaudo, svoltosi agli ordini dell'ing. Forghieri, ha riguardato la cura di particolari tecnici e tra l'altro il rendimento delle gomme. Lauda ha ripreso normalmente le prove e senza difficoltà ha svolto il proprio compito di preparazione in vista dei futuri impegni agonistici per la stagione 1977. Entrambi i piloti continueranno domani, tempo permettendo, il proprio lavoro sulla pista di Fiorano, seguendo il programma prestabilito che prevede appunto una serie di prove che secondo l'esito determineranno l'attività dei prossimi giorni.

Per quanto riguarda il preventivato intervento di chirurgia plastica all'occhio destro, Lauda, secondo quanto si è potuto apprendere, è in attesa dei risultati di accertamenti ed analisi già svolti. Appena conclusa l'attuale fase di impegni alla Ferrari entrerà comunque in clinica per sottoporsi all'operazione. A sua volta Reutemann continua con entusiasmo il lavoro coi tecnici della casa di Maranello che del resto già conosceva essendo stato in passato alla guida di prototipi del Cavallino rampante.

● CICLISMO. L'italiano Giovanni Fedrigo ha vinto il giro ciclistico del Cile, precedendo il belga Van Calster e l'altro italiano Preda. Per coprire 1.400 km nelle nove giornate ha impiegato 38 ore 43'29".

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PUTSCH INCRUENTO NEL PICCOLO PAESE NEGRO

Burundi: l'odio tribale causa un colpo di stato

Tolto di mezzo da alcuni ufficiali il gen. Micombero esponente dell'oppressiva minoranza filobelga dei Tutsi

Bujumbura, 2

Un gruppo di ufficiali dell'esercito ha rovesciato in Burundi con un colpo di stato incruento, il regime del generale Michel Micombero, presidente del piccolo paese centro-africano dal 28 novembre 1966. La sollevazione militare è avvenuta ieri, ma la notizia è stata diffusa con ritardo perché le comunicazioni telefoniche, interrotte da lunedì pomeriggio, sono riprese soltanto nella mattinata di oggi. Il primo annuncio è stato dato da radio Bujumbura che, citando un comunicato delle forze armate, ha affermato che il paese è calmo, ma che è stato imposto il coprifuoco e sono state chiuse le frontiere con i paesi confinanti. Per decisione delle nuove autorità militari, l'aeroporto della capitale è chiuso a tempo indeterminato.

Secondo il comunicato, il presidente Micombero è stato destituito da ogni carica, mentre l'unico partito nazionale, l'«Uprona» è stato sciolto. Assieme al presidente è stato allontanato da tutte le sue funzioni il tenente colonnello Thomas Ndabeyeme, comandante in capo delle forze armate del Burundi. Gli autori del colpo di stato hanno fatto sapere nel comunicato di essere stati costretti a impadronirsi del potere a causa dell'«avidità di potere personale e di ricchezza materiale da parte di clan di uomini politici interessati al proprio tornaconto».

Secondo trasmissioni radio provenienti dal Burundi e captate a Kinshasa, capitale dello Zaire, alla testa degli ufficiali insorti è il tenente colonnello Nel Bagaza, che ha assunto la carica di capo dello stato. La notizia è stata confermata da fonti diplomatiche a Bruxelles, che hanno definito Bagaza come il numero due delle forze armate dell'ex territorio sotto l'amministrazione belga. Secondo le stesse fonti, nel colpo militare sarebbe coinvolto anche il maggiore Nzabimana.

Le forze armate hanno dichiarato nel comunicato radiotrasmesso di aver preso il potere dopo aver constatato che il presidente Micombero non era più in grado di esercitarlo nell'interesse della nazione. La situazione politica ed economica del paese si stava deteriorando in modo sempre più grave, mentre gruppi «antinazionali» erano arrivati ai vertici dello stato con l'incoraggiamento e la protezione del presidente. Dopo aver reso noto che l'amministrazione degli affari correnti dello stato è stata affidata ai «direttori generali dei vari ministeri, le nuove autorità hanno comunicato i provvedimenti di sicurezza presi dopo il colpo di stato: coprifuoco, chiusura dei confini e dell'aeroporto. Il coprifuoco è in vigore su tutto il territorio nazionale dalle 18 alle 5 del mattino. Non si hanno notizie precise sulla sorte delle autorità destituite, benché le forze armate abbiano sottolineato che il colpo di stato è avvenuto senza spargimento di sangue.

Anche il presidente Micombero, nato 36 anni fa, salì al potere dieci anni fa dopo un colpo di stato incruento. E' il leader della tribù Tutsi, uno dei due principali gruppi etnici del paese. Micombero rimpiazzò la secolare monarchia locale con una repubblica monopartitica: un regime rigido, particolarmente nei confronti degli oppositori appartenenti alla tribù Hutu. La rivalità fra i due gruppi etnici dei Tutsi e degli Hutus è secolare: i primi rappresentano soltanto il 15 per cento della popolazione di circa 3 milioni e mezzo di abitanti, ma da quasi quattro secoli hanno la preminenza sugli altri, più numerosi ma più pacifici.

Nel 1972 il Burundi fu teatro di una vera e propria guerra di sterminio fra le due tribù. Il numero delle vittime, che non ha mai potuto essere precisato, è stato valutato fra gli 80 e i 200 mila morti. Fu nell'aprile di quell'anno che gli Hutu insorsero a Bujumbura contro i Tutsis, detentori di tutti i posti chiave del potere. La sollevazione si trasformò subito in un massacro sistematico degli abitanti Tutsi di certe regioni, ma non riuscì a rovesciare il regime di Micombero.

L'ondata di ritorno fu uno scatenarsi di vendette, una implacabile repressione che si abbatté sugli Hutu. L'esercito effettuò sistematici rastrellamenti nel Sud del Paese, che causarono decine di migliaia di vittime. Contemporaneamente vennero processati e passati per le armi tutti i leader Hutus che facevano parte dell'amministrazione dello stato, mentre la repressione toccava anche insegnanti, studenti, commercianti e religiosi. Migliaia di Burundesi di tutti i gruppi etnici fuggirono all'estero. (Ap)

L'IRAK CHIUDE i confini con la Siria

Il Cairo, 2

L'Irak ha chiuso le sue frontiere con la Siria. Lo riferisce l'agenzia di stampa egiziana «Medio Oriente» in una corrispondenza da Damasco. Nella nota si sottolinea l'intensa attività di pattuglie dell'esercito iracheno lungo il confine. «Questo comportamento nervoso da parte irachena — sottolinea un'emittente siriana — dimostra chiaramente che eventi misteriosi stanno verificandosi in Irak». *(Ap)*

CONFERMATA LA VISITA

UN BREZNEV RASSICURANTE A BELGRADO

Belgrado, 2

Verso la metà di novembre il segretario generale del PC sovietico Breznev effettuerà una «visita amichevole» in Jugoslavia, «su invito» del maresciallo Tito.

Tito riceverà la sua prima visita dopo l'affezione epatica che in settembre lo ha costretto a rinviare la visita di stato a Giscard d'Estaing. La visita di Breznev fornirà forse l'occasione per un riavvicinamento fra i due paesi, sui cui rapporti ha sempre pesato negativamente, l'invasione sovietica del '68 in Cecoslovacchia, che pose fine all'esperimento del «comunismo dal volto umano» di Dubcek. Quell'invasione fece insorgere vive apprensioni per un'invasione sovietica anche in Jugoslavia. Belgrado, continuò a sviluppare rapporti amichevoli ma guardinghi con Mosca.

Nel 1971, Breznev dichiarò a Tito che Mosca non aveva alcuna intenzione di interferire negli affari della Jugoslavia. Le assicurazioni di Breznev vanno ora riviste alla luce del fenomeno «eurocomunismo».

ALTA TENSIONE IN AFRICA AUSTRALE

«Raid» della Rhodesia fa strage in Mozambico

Centinaia di vittime nell'inseguimento oltreconfine - Smith annoiato a Ginevra

Salisbury, 2

Mentre Smith ha dichiarato alla conferenza di Ginevra sulla situazione rhodesiana che è «stufo di girare i pollici» mentre nel suo paese lo attendono compiti ben più importanti, da Salisbury giungono notizie sempre più allarmanti al riguardo alla situazione della guerriglia organizzata dai fronti di liberazione. Secondo un'agenzia di stampa sudafricana (che ha citato fonti autorevoli del ministero della difesa rhodesiano, il quale a sua volta ha respinto come «infondata» la notizia) e secondo lo stesso governo mozambicano, il «raid» delle truppe di Salisbury nel Mozambico avrebbe provocato centinaia di vittime.

Parecchie centinaia di guerriglieri nazionalisti sono stati uccisi e sette campi di addestramento dell'esercito popolare dello Zimbabwe sono stati distrutti a seguito delle operazioni di «inseguimento a caldo» compiute all'interno del Mozambico dalle truppe rhodesiane. Queste truppe sono rientrate in Rhodesia oggi. L'operazione era cominciata all'alba di domenica scorsa, ed era stata appoggiata da elicotteri armati e da aerei dell'aviazione militare rhodesiana, nonché da mezzi blindati.

L'agenzia di stampa del Mozambico aveva riferito ieri che truppe mozambicane erano impegnate in aspri combattimenti con unità rhodesiane nelle province mozambicane di Gaza e Tete. Le perdite rhodesiane nel corso di queste operazioni non sono note. Tuttavia ieri, ambulanze e rifornimenti medici erano stati inviati dalle autorità rhodesiane verso Umtali, città rhodesiana situata alla frontiera con il Mozambico e che sembra sia servita da posto di comando per tutta la durata delle operazioni.

Gli ufficiali rhodesiani avevano giustificato la loro operazione sostenendo che si trattava di una risposta a incursioni di guerriglieri nazionalisti che avevano causato la morte di tre civili bianchi in una fattoria della «zona operativa». Un portavoce aveva spiegato che le operazioni rhodesiane erano state intraprese «in accordo con le pratiche internazionali». Le truppe rhodesiane avevano lanciato un attacco analogo in Mozambico ai primi dello scorso agosto, causando, secondo Salisbury, più di 300 morti tra i guerriglieri nazionalisti. *(Ansa)*

Esecuzioni in Etiopia

Addis Abeba, 2

La radio della capitale etiopica, citando un comunicato della giunta di governo, ha reso noto che sono state messe a morte 23 persone, colpevoli di «omicidi e crimini controrivoluzionari». Si trattava — ha aggiunto la radio — di anarchici e reazionari. Il comunicato citato dalla radio etiopica dichiara che 20 delle 23 persone condannate a morte appartenevano al «gruppo anarchico denominato partito rivoluzionario del popolo etiopico» e due erano «noti contro-rivoluzionari».

Sempre secondo la radio, essi avevano cercato tra l'altro di uccidere il 23 settembre scorso Mengistu Haile Mariam, considerato «l'uomo forte» del governo militare e avevano ucciso il mese scorso Fikre Merid consigliere politico del governo. La radio ha anche detto che essi avevano 'compiuto una settimana fa un attentato dinamitardo contro la scuola di formazione politica a Addis Abeba. *(Ansa - Afp)*

LA CEE SALDERA' i dedibiti italiani con la Gran Bretagna

Bruxelles, 2

La CEE si accollerà i 403 milioni di unità di conto prestati all'Italia dalla Gran Bretagna. Gli altri paesi della CEE — con l'esclusione tuttavia di alcuni di essi come l'Irlanda e, forse, la Danimarca — concederanno all'Italia un sostegno a breve per pagare alla scadenza, nel dicembre prossimo, il debito al Regno Unito, salvo consolidare poi tale sostegno a breve in uno a medio termine.

L'orientamento della CEE a subentrare all'Italia nella restituzione dei 403 «muc» era già da giorni politicamente maturo. Il modo per concretizzare tale orientamento è stato toccato oggi pomeriggio dal comitato monetario — il delicato organo di consulenza della commissione CEE di cui fanno parte alti dirigenti dei ministeri finanziari e delle banche centrali — ma dovrà essere messo a punto in tutti i suoi aspetti tecnici nei prossimi giorni, prima di essere definitivamente approvato dal consiglio dei ministri delle finanze della CEE». *(Ansa)*

Niente più «Concorde»

Londra, 2

Francia e Inghilterra hanno deciso di non costruire altri «Concorde» oltre i sedici già programmati. L'annuncio è stato dato a conclusione di una serie di colloqui tra il ministro dei trasporti francese Marcel Cavaille ed il ministro dell'industria britannico, Gerald Kaufman. Sino ad oggi i due paesi hanno costruito soltanto nove esemplari del supersonico di linea. Cinque per la compagnia di bandiera «British Airways» e quattro destinati alla «Air France». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AL VII CONGRESSO DEI COMUNISTI ALBANESI

TIRANA SI FA TIEPIDA NEI CONFRONTI DELLA CINA

Il discorso di Hoxha senza i consueti elogi

Vienna, 2

Il settimo congresso del partito comunista albanese si è aperto a Tirana con un discorso del suo capo Enver Hoxha, che ha rinnovato i consueti attacchi contro i regimi comunisti del blocco sovietico e contro il mondo occidentale, ma (e qui è la novità) ha assunto un atteggiamento più cauto nei confronti della Cina, dopo il siluramento degli esponenti dell'ala «radicale» a Pechino, cui pare che Hoxha fosse legato.

L'Albania è stata fino ad ora l'unico alleato della Cina in Europa, ma non è chiaro se continuerà ad esserlo con tanto fervore anche adesso, che sono caduti a Pechino tutti gli uomini che, sulla scia della vedova di Mao Tse-tung, signora Ciang Cing, sembravano seguire la stessa politica di permanente fervore rivoluzionario che sembra congeniale al regime di Tirana, e non si sa nemmeno quali saranno ora i rapporti futuri del PC albanese con la fazione moderata, ultimamente uscita vittoriosa nella lotta per il potere in Cina.

Hoxha, un ex insegnante di 67 anni che studiò in occidente, ha sì avuto parole di elogio per gli aiuti economici ricevuti dalla Cina per la costruzione del complesso siderurgico di Elbasan e di altri progetti industriali. Ma invano si cercherebbero, negli stralci del discorso quelle note di altissimo elogio per gli uomini attualmente al potere in Cina, come altre volte sono state pronunciate dal primo segretario del comitato centrale del PC albanese. Da sottolineare è anche il fatto che fra le 32 delegazioni straniere presenti al congresso mancavano clamorosamente i rappresentanti cinesi, oltre a quelli romeni. *(Ap)*

---

†

Dopo un'esistenza onesta e laboriosa si è spenta

Emilia Bonifacio nata Antonini

Dolorosamente lo annunciano il marito, la sorella, le cognate, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 5 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 2 novembre è mancata al nostro affetto

Ermes Montagna

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MERY SCARPA, il cognato GIOVANNI, i nipoti e pronipoti.

Un grazie particolare alla dottoressa ANNA CEPPI VENIER che per lunghi anni la ebbe in premurosa cura.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie SCARPA e FORNASARO

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 novembre 1976

Si associa al lutto la famiglia ROSS ANZILUTTI.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 29 ottobre dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Stanissa nata Zamolo

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia ARGIA col marito UMBERTO ed i nipoti STEFANO ed ANDREA, il figlio VITTORIO con la rispettiva famiglia ed i figli GIOVANNI e MARCELLINO assieme alle famiglie (assenti) unitamente ai parenti tutti.

Un sentito rangraziamento vada ai medici e personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 1 novembre è mancato al nostro affetto

Aldo Sanzin

Ne danno il doloroso annuncio i genitori VALERIO e VITTORIA, lo zio RENATO e famiglia, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 3 novembre 1976

3-11-71 3-11-76

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Dolfi Preprost

Lo ricordano con accorato rimpianto

la MOGLIE ed i FIGLI

Trieste, 3 novembre 1976

Nel I triste anniversario della scomparsa del

PROF.

Giovanni Craglietto

pittore

Lo ricordano con grande dolore e rimpianto le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il 1.o novembre 1976 il Signore ha richiamato a sé improvvisamente il

PRINCIPE

Massimiliano Antonio Windisch-Graetz

Gentiluomo di Sua Santità
Gran Croce di onore e devozione del sovrano militare ordine di Malta
Delegato Gran Priorale per Trieste del S.M.O.M.
Colonnello pilota aviazione riserva

Ne danno il tristissimo annuncio:
— la moglie MARIA LUISA SERRA di GERACE
— la madre LEONTINA FURSTENBERG
— i figli: CRISTIANA, MASSIMILIANA, MARIANOUGO e MANFREDO
— i fratelli: FEDERICO CARLO con la moglie DOROTEA D'ASSIA, IRMA con il marito FRANZ WEIKERSHEIM
— i nipoti ed i congiunti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 5 novembre 1976 alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria della Pietà in Campo Santo dei Teutonici e Fiamminghi, via della Sagrestia, presso la Città del Vaticano, Roma, piazza Santissimi Apostoli, 81.

Roma, 3 novembre 1976

GERARDO ROMANO partecipa con affetto fraterno al dolore di tutti i familiari per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

PRINCIPE

Massimiliano di Windisch-Graetz

Trieste, 2 novembre 1976

CLELIA POILLUCCI partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico.

Trieste, 2 novembre 1976

CALLISTO e RITA GEROLIMICH addolorati prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 2 novembre 1976

ETTA e GUIDO CARIGNANI partecipano con l'amicizia di sempre al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa improvvisa del carissimo amico

PRINCIPE

Massimiliano di Windisch-Graetz

Trieste, 2 novembre 1976

Si associano al lutto:
— GIANIO e GABRIELLA PARISI
— CARLO ed ELSIE PILO BOYL dei PUTIFIGARI
— TIBERTO BRANDOLINI D'ADDA

Trieste, 2 novembre 1976

GOFFREDO e RAFFAELLO de BANFIELD partecipano con l'amicizia di sempre al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

PRINCIPE

Massimiliano di Windisch-Graetz

Trieste, 3 ottobre 1976

PAOLO de GRISOGONO prende viva parte al lutto per la scomparsa di

S.A.S. il PRINCIPE

Massimiliano di Windisch-Graetz

indimenticabile Delegato del Sovrano Militare Ordine di Malta

Trieste, 2 novembre 1976

La Delegazione Gran Priorale del SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA partecipa, in lutto, la improvvisa scomparsa di

S.A.S. il PRINCIPE

Massimiliano di Windisch-Graetz

Suo amato Delegato, il cui ricordo resterà perenne.

Trieste, 2 novembre 1976

BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI costernati per la perdita del caro amico prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 3 novembre 1976

Gli amici COSTANTINO e MAFALDA partecipano angosciati al gravissimo lutto della famiglia WINDISCH-GRAETZ per la scomparsa del caro

Muchy

Trieste, 3 novembre 1976

NORA KRAUS WILLIAMS profondamente addolorata è affettuosamente vicina alla famiglia tutta del

PRINCIPE

Massimiliano di Windisch-Graetz

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano a[illegible] famiglia:
— MAYNO [illegible] NERI [illegible]AY-

Trieste, [illegible]

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla professione, lontano dalla sua Zara, è mancata la nobile figura del

DOTT.

Renato conte Portada

Medico Primario

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello GUIDO, la cognata MARIA, i nipoti ELENA GIADROSSI e famiglia, XENJA, DALIBOR, MOJMIR, BORIS PARAC e famiglie e l'affezionata BRUNA CERIANI e famiglia, i cugini ANNA, NICOLO' e FRANE de PORTADA, FERRUCCIO e DARIO SERGO, ROSSIGNOLI, CARPANI, SITAR, ILLENI, BOSELLO, DE LUCA, CECOVINI, ZAUNER, ROVAN, POLICH, CORTESE, STEWARD e HAND.

Un particolare ringraziamento all'amico prof. KLUGMANN, un grazie al prof. TREVISINI, al dott. VALENTE, ai medici ed al personale dell'Ospedale della Maddalena e dei Lungo-degenti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

Si associano al lutto:
— BRUNO, EURO e BIANCA STICCO
— PIERO e LILLI SILVESTRI

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano al lutto con vivo dolore i cugini INES, OLGA, OSCAR unitamente ai nipoti ELENA, NORA, IDA, GUIDO CRECHICI e famiglie.

Trieste, 3 novembre 1976

Prendono parte al grave lutto
— la LEGA NAZIONALE - sede centrale
— la LEGA NAZIONALE - sezione di Fiume

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano al lutto:
— Lega Nazionale - Sezione di Dalmazia
— Famiglia Pouchie

Trieste, 1 novembre 1976

Il Circolo Dalmatico «Jadera» partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del

DOTT.

Renato conte Portada

suo socio fondatore e primo Presidente.

Trieste, 1 novembre 1976

Partecipano al lutto
— OSCAR e MARIA de VIDOVICH

Trieste, 2 novembre 1976

Prendono viva parte al lutto gli addolorati
— MARIA e DARIO RUSTIATRAINE
— GINA BERETTINI VERBANO
— ELENA BERETTINI

Trieste, 2 novembre 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto VALENTINO, LENA, FRANCESCO, ANNA, ANTONIO, SIMEONE, MINO VILLICICH con le rispettive famiglie.

Trieste, 2 novembre 1976

---

†

Paola Ferluga ved. Balbi

Si è spenta lasciando nel dolore le figlie, i figli, le nuore, i generi, le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. MARTELLANZ.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano al lutto famiglie:
— EROS BARCOBELLO
— EUGENIO CORTALE
— MARCELLO DIBIN
— VITTORIO RIOSA
— GIORGIO ROSSMANN

Trieste, 3 novembre 1976

Con profonda commozione ringrazio di cuore tutti coloro che hanno espresso affetto e stima alla mia carissima

Rita

e in vario modo, mi sono stati vicini.

Ringrazio in particolare il rev. parroco mons. CATTARUZZA e la Comunità di S. Giusto, i dirigenti, i colleghi, il personale tutto dell'I.N.A.I.L. e della Ripartizione I Anagrafe, i parenti e gli amici.

ANNA SUZZI

Trieste, 3 novembre 1976

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del nostro caro papà

Cesare Angeli

Un grazie particolare al dott. RELJA per l'assidua assistenza, ai medici e al personale della III Medica.

I FIGLI

Trieste, 3 novembre 1976

I familiari rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del loro caro papà

Rodolfo Pison

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 31 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancato il nostro caro

Alberto Loi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, i figli RICCARDO con la moglie ALDA, CRISTINA ed il fidanzato SERGIO e CORRADO, i fratelli, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici ed al personale del II reparto Tisiologia.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano al lutto i nipoti RITA, LIVIO e MICHELA e le famiglie BENCICH e OTA.

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano al dolore di RICCARDO per la morte del padre

Alberto Loi

— MARIELLA
— FURIO
— TIZIANA
— GABRIEL
— SERGIO
— CARLA
— CINZIA
— ROBY
— CLAUDIA
— DARIO

Trieste, 2 novembre 1976

Sono vicini all'amico RICCARDO
— TIZIANA e MARINO

Trieste, 2 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— CANZIANI
— ROTTER
— CERNE

Trieste, 2 novembre 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Ferdinando Battilana

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ATTILIO, la cognata, i nipoti, la cugina LUISA TOFFUL, la sua cara nipote BRUNA unitamente ai cugini tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

Si associano al dolore dei familiari per la perdita di

Ferdinando Battilana

i compagni della CGIL regionale, NCCDL - CGIL, ETLI - CGIL, INCA - CGIL.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Lunedì è mancata ai suoi cari

Adele Parovel ved. Totto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PIETRO, la nuora MARIA DEPONTE, le nipoti, la sorella SOLIDEA, MIRA BENEDETTI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 3 corrente alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 3 novembre 1976

Partecipano al lutto:
— NINO e LUCIANA DEPONTE

Monfalcone, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 31 ottobre è venuto a mancare improvvisamente il nostro adorato

Alfredo Cervellera

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA con il marito VITO, i fratelli, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Santi

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi dell'Arsenale S. Marco.

I FAMILIARI

Trieste, 3 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Castro

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. ENRICO TAGLIAFERRO e ai medici della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, nonché al padre BARTOLOMEO della Parrocchia S. Maria del Carmelo di Gretta.

I FAMILIARI

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il 31 ottobre è mancata al nostro affetto

Silvia Imperlini nata Zocchi

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito ANTONIO, la sorella MARY e gli altri parenti.

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano al dolore e lutto i cognati:
— VITTORIA ed ENZO
— ERSILIA e ALFREDO

Trieste, 3 novembre 1976

Piangono la cara

Silvia

— FEDERICO e MARY SABLICH

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 2 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Milos ved. Carpi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELDA con il marito GINO MONSELESAN e RENATA ved. IMPERATO, i nipoti PAOLO e PIERANTONIO MONSELESAN con LINA e PAOLA, ANTONIO IMPERATO con ANITA e i pronipoti ANDREA, ALESSANDRA, MICHELA e AMBRA, il fratello, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano sentitamente:
— NELLA MATTEUCCI e fam. PERTOT

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Guina

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i fratelli, le sorelle ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 4 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 31 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Rosa Maraldo

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, LILIANA e LICIA, le nipoti VIVIANA, SERENA e GIOIA, il genero NINO e la nuora LICIA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 4 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Si è spento ieri a Steyr (Austria)

Eugenio Freyn

A quanti lo conobbero e gli vollero bene lo ricordano la sorella STEFANIA FREYN ved. RANKEL, i nipoti FIORELLA ed EDOARDO CASTELLI assieme ai suoi nipotini LORENZO e GIULIANO.

Trieste - Steyr,
2 novembre 1976

Ringraziamo commossi tutti coloro i quali hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Bellino Cagnin

I FAMILIARI

Una messa verrà celebrata il giorno 8 novembre alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 3 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia FIDESTRI

Trieste, 3 novembre 1976

Nel IV anniversario della scomparsa del mio caro

Giordano Birsa

con immutato dolore Lo ricorda

la moglie GEMMA

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il giorno 31 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Luigi Cosulich

A tumulazione avvenuta l'annunciano con tanto dolore la moglie ALCESTE, il fratello GIOVANNI con la moglie ALBERTINA, la sorella IDA ved. SCOPINICH.

Trieste, 3 novembre 1976

Gli «anziani» e i dirigenti della Repubblica dei Ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. MARZARI partecipano al lutto delle famiglie PICCININ - MENIS per la tragica morte di

Bruno Piccinin

Trieste, 3 novembre 1976

Le famiglie MINNITI partecipano al lutto per la morte di

Bruno Piccinin

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipa al dolore l'amico GIANFRANCO FUCCI.

Trieste, 3 novembre 1976

L'Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto per la immatura scomparsa di

Bruno Piccinin

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Antonietta Ciach ved. Pogliato

Ne danno l'annuncio il figlio DUCCIO con ADRIANA e ROBERTA, la sorella LIDIA, il fratello VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali partiranno da Udine il 3 corr. e la salma giungerà al Cimitero di S. Anna alle ore 11, dove verrà tumulata il giorno 5 corrente alle ore 8.30.

Trieste, 3 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie PIPAN, DEGRASSI, de SANTIS.

Trieste, 3 novembre 1976

---

†

Il 1.o novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Antonietta Gerzetics ved. Merlak

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. SPANGARO suo medico curante.

I funerali seguiranno venerdì 5 novembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 3 novembre 1976

Dirigenti, giocatori e soci del G. S. Edile Adriatica partecipano al lutto del proprio giocatore, allenatore ed amico VITO per la scomparsa del padre

Costantino Florio

Trieste, 3 novembre 1976

Si associano al lutto per la scomparsa di

Fulvio Trami

le cugine ZINA, LAURA e NERINA.

Trieste, 3 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Anna Bric ved. Lupo

Nella necrologia del 1.o novembre è stato erroneamente omesso il nome della nipote RINA.

I FAMILIARI

Trieste, 3 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

PROF.

Roberto Repini Secco

vada il nostro più sentito ringraziamento.

I FAMILIARI

Trieste, 3 novembre 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-18.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32490 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83360 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica, stabile, oppure orario da convenirsi, ottimo stipendio, rivolgersi bar Bonazza, Carducci 32, telef. 793583. 20787 B

CERCASI prestaservizi 4, 5 ore giornaliere due tre volte la settimana. Telefonare in mattinata al 37841-2. 3555 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. INFERMIERA diplomata offresi assistenza persona ammalata, notturna o diurna, da combinarsi. Telefonare ore pasti. elefono 826337.

COMMESSA pratica calzature cerca lavoro mezza giornata anche abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta 18 Z, 34100 Trieste. 20634 C

DOMENICHE offresi autista autobus patente cat. DE 4A, scrivere a Publikompass cassetta 35 Z, 34100 Trieste. 20799 C

OFFRESI signora custodia bambini, telefono 824925. 20800 C

31ENNE volonterosa offresi pulizia uffici. Telefono 811847.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

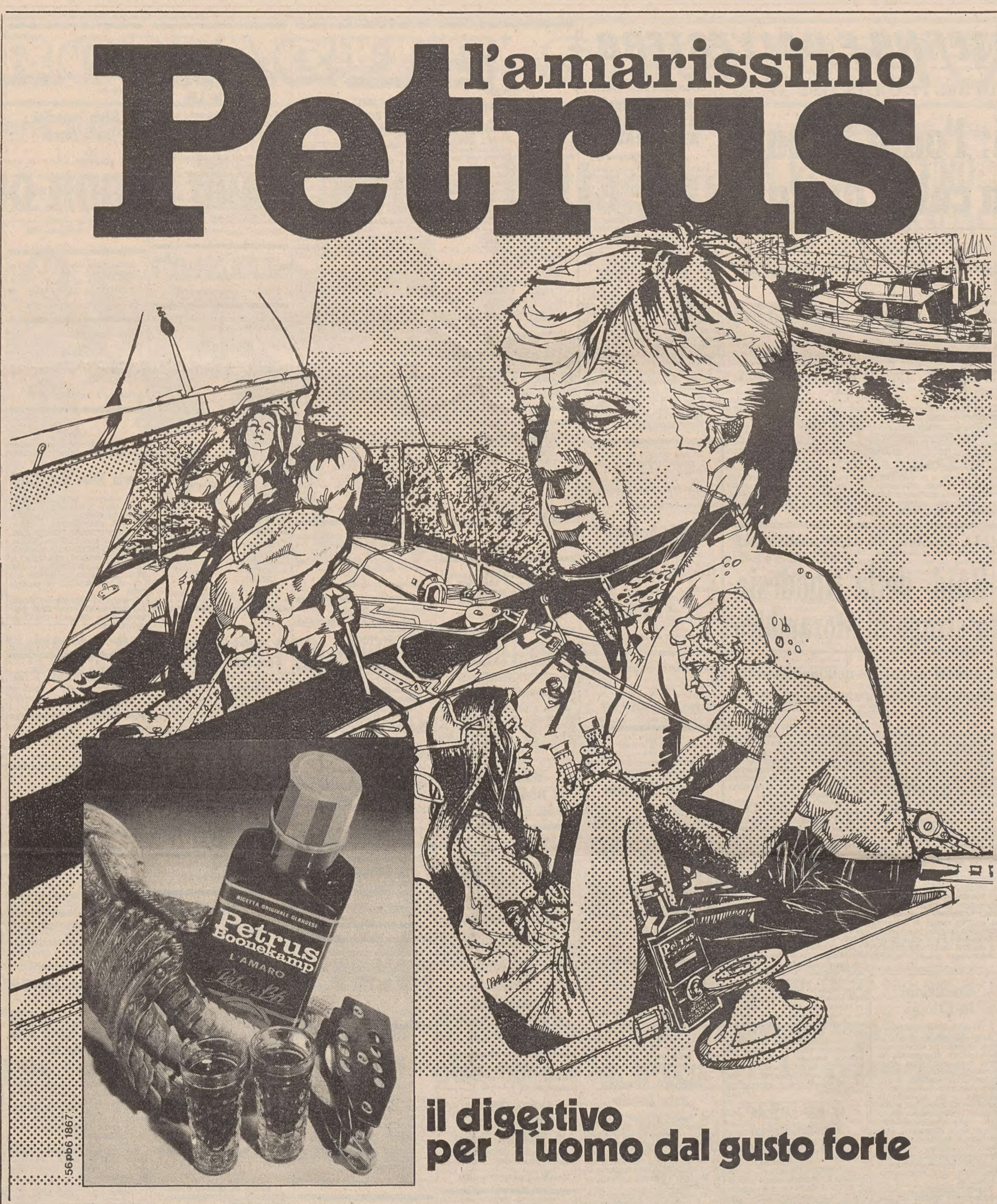
A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali, eseguiamo traslochi, telef. 771122.

A. FINI tappezzerie, accurati lavori pitturazione si eseguono. Telefono 209823. 20821 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 20623 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 20767 CC



IDRAULICI eseguono riparazioni, sostituzioni rubinetterie, WC, impianti metano. Bagni nuovi. Telefono 53312. 20811 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce, ecc. pulisce, tinge, con garanzia, specialista «Cattaruzza», Giulia 13. 20716 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito. Prezzi modici. Telef. 52034. 20756 CC

PITTORE cerca lavori a domicilio, prezzi modici. Telefono 910280. 20775 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 20771 CC

PULISCO stufe, bruciatori kerosene. Telefono 51137. 20783 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15-18 Irsoa presso Oratorio Frati Cappuccini via Faiti 8. 658 D

CASA di spedizioni cerca urgentemente per ufficio contabilità - fatturazione, giovane volonteroso, militesente, anche primo impiego. Scrivere a Publikompass, casella 36 Z, 34100 Trieste. 20810 D

CERCASI internista sappia cucinare, posto stabile estate-inverno, trattamento familiare scrivere a Publikompass cassetta 33 Z, 34100 Trieste. 20781 D

CERCASI buffettista-banconiere, capace per tavola calda, orario normale, chiusura domenica. Per appuntamento telefonare venerdì al 37324. 20786 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STANZA cerca signora sola, telefonare 410942 pomeriggio. 20768 E

STUDENTE universitario cerca stanza centrale, tutti comfort. Telefonare 64668 dopo le ore 10. 20818 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA esperta impartisce ripetizioni materie scientifiche, medie inferiori. Telefono 765862. 20825 G

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni latino italiano medie ginnasio. Tel. 418218 ore pasti. 20429 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CUCCIOLA bracco manto rossiccio, smarrita zona S. Dorligo-Grandi Motori. Generosa mancia. Telef. 815773 Pizzulin. 20770 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti smarrito. Rinvenitore pregasi telefonare 820182 oppure spedire documenti a Colombin & Figlio S.p.A. zona industriale trattenendo eventualmente denaro. 20779 H

SMARRITA gatta siamese collare, nero zona boschetto. Telefonare 748558. 20809 H

SMARRITO orologio donna Levrette con data, cinturino nero mancia. Telefonare 32871. 20777 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. MONOLOCALE o 2 stanze servizi cerca affitto referenziato. Telefonare 780095 ore 13-15. 20207 L

CERCASI appartamento 3-4 stanze, zona centrale, uso ufficio. Tel. 422922. 15-11 L

CERCASI affitto uso ufficio 3-4 stanze accessori zona Valmaura - San Giacomo - Roiano, tel. 225846 qualsiasi ora. 20532 L

CERCO camera cucina wc 40 mila, max 50.000. Tel. 824925. 20800 L

DUE signorine cercano affitto 2 stanze tutti comfort. Telefonare 725221 ore 21 chiedere Favretti. 20767 L

DUE studenti della compagnia Petroliere Algerina cercano un appartamento ammobiliato lire 120.000. Tel. 38221. 20794 L

PROFESSIONISTA referenze controllabili cerca affitto bistanze cucina bagno. Telefono 55620. 20826 L

REFERENZIATO cerca affitto 2 stanze soggiorno cucinino. Tel. 821928. 20737 L

TRE studenti cercano appartamento ammobiliato a Trieste, massimo 120.000. Telefono 38221. 20791 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DOBERMANN allevamento del, vendesi cuccioli con pedigrée. Tel. (040) 823170 - 820602. 20827 M

FRIGORIFERO lavatrice cucina economica buone condizioni vendesi occasione. Telefono 420890. 20789 M

OCCASIONE ottima stufa kerosene con tubi. Telefonare al 420834. 20812 M

PELLICCIA zampe persiano nera, nuova taglia 46-48, 200.000 vendo. Tel. 771032. 3553 M

STIVALI da donna con polpaccio forte e fortissimo troverete Calzoleria Fumo via Giulia n. 24, tel. 796915. 20755 M

VARI mobiletti tappeti oggetti arredamento lampade specchi come nuovi vendonsi. Telefono 742298. 20803 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, mobili e soprammobili purché vecchiume compero. Telefonare festivi e pasti 767134 ore lavoro 793972. 20832 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, raccolte giornali vecchissimi, acquista sempre, Marini. Tel. 64960, 64782. 20780 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDESI camera matrimoniale lire 300.000, via Costalunga 97. 20773 NN

VENDESI soggiorno palissandro, tavolo rotondo 6 sedie occasione. Telefonare 750588. 20782 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 20822 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. vino Tocai Merlot Cabernet 235 il litro 10,5 265 il 12.o Lambrusco amabile secco scorza amara 325. Questi ottimi vini, il primo originario del Veneto, il secondo di Reggio Emilia, potete trovar a questi prezzi convenienti sino al 13 novembre in DI.BE.MA. in via Commerciale 27 e in via Pagliari per Potete pure riceverli a domicilio, con una modesta maggiorazione per il trasporto nque abitiate telefonando con. 740465 - 795043 - 41876 redo Bal 20569 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 500 L, 124 coupé sport, 128 coupé. ALFA ROMEO Giulia 1300. AUTOBIANCHI Primula. CITROEN Dyane 6. INNOCENTI Mini; Cooper 1300. SIMCA 1000 GLS, Special, 1100 GLS, 1301 S automatica. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatica. 7/10 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende autovetture Fiat nuove pronta consegna PRE-AUMENTO a tutti gli acquirenti sino al 31 11.76 IN OMAGGIO UN AUTORADIO. Vasto assortimento usato garantito: 500 L 70, F 66; 850 special 69, 127 72 75, 128 2 p. 70 71, 4 p. 73, 128 coupé SL 72, 124 71, 132 1800 72, Lancia Fulvia berlina 5 m 71, Fulvia coupé 1.6 71, Alfasud 72, Alfetta 76, Mini Cooper 67, Fulvia coupé 66, moto Ducati cross aperto festivi. 20833 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefono 827427. 20807 Q

A.A. VENDO Fiat Campagnola ottime condizioni; Fiat 500 F '67. Tel. 795037. 20830 Q

A. AUTOMOBILI FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO tel. 272621. 20137 Q

BMW 2500 con impianto a gas gancio di traino gommata e tappezzata a nuovo anche permutando si vende. Dinoconti, tel. 775133. 5/11 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia '69, coupé '68 '72, Alfetta '73, 2000 '72, Giulia S '71, Fiat 125 '71, 1300 '72, 124 coupé '74 '73 '70, 128 '73 '70, Familiare '72, 127 '72, BMW 2002 '72, Simca GLS '73 '71, Diane 6 '72. 20739 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 parallela corso Italia Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia spider, Autobianchi 112 Elegant, 124 '74, Special, Lancia Fulvia, Coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri '75, Escort, Mini '74 km 28000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 20600 Q

CONCESSIONARIA Simca Sunbeam Matra Chrysler PADOVAN G. & DE CARLI F. viale R. Sanzio 13 tel. 793400. Auto d'occasione con garanzia scritta: SIMCA 1000 '72 '73 '74, Rally 1 '71 '72, 1100 ES '76, 1307 GLS '75, 1307 S '75, 1301 S '71 '72. FIAT 126 '75, 124 S '69, ALFASUD N '74, TI '74. FORD Capri 1300 '70, Mexico '72, NSU 4 L '70, 1200 TT '69. MINI '68. AUTOBIANCHI Primula 1967, Bianchina Cabriolet '68, RENAULT R 6 '71, R 177 TS '72. 20686 Q

ESCORT 1100 XL '74 vendo. Telefono 759305 0481 - 42186. 20765 Q

FIAT 850 motore 4000 km gomme nuove, perfetta vendo lire 370.000. Tel. 826388 una tantum pagata. 20807 Q

OCCASIONE vendesi furgone Ford Transit visibile via di Giarizzole 3 B mattinata. 20831 Q

PIAGGIOAGENZIA telefono n. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore vi sarà consegnato ancora a prezzo invariato. 20624 Q

PRIVATO vende Simca 1200 S coupé km 44.000 vera occasione Tel. 910840. 20798 Q

PRIVATO vende 500 L 1970. Telefonare 733306. 20762 Q

RENAULT 16 TS revisionata mod. '71 omaggio gancio da traino vendesi. Dino Conti, tel. 775133. 5/11 Q

SPITFIRE 1500 come nuova anche con tettuccio rigido vendesi. Tel. 775133. 5/11 Q

USATO alla nuova concessionaria Fiat 127 71 75, 500 69 71, 850 coupé 69, 500 fam. 69, 124 fam 69, 204 fam 67, 850 69, 1300 fam. 65, Capri 1500 71, Opel 1100 71, Escort 1100 impianto gas 71, Mercedes 220 D 69, Simca 1000 69 visibile via Giulia 10. 20421 Q

VENDESI autovettura Fiat 1500 L beige. Tel. 55349 - 733295. 20790 Q

VENDESI Alfasud '72 ottime condizioni. Telefonare 813000. 20814 Q

VENDO 4 gomme neve chiodate Alfa Romeo, occasione. Telefono 813397. 20802 Q

VESPA 125 TS nuova vendesi. Telefonare ore ufficio 30370 sig. Basile. 20610 Q

VOLVO 2000 unico proprietario '73 anticipando e dilazionando a 30 mesi vendesi. Dino Conti, tel. 775133. 5/11 Q

500 anno 1964 vendesi lire 70.000. Telefonare 53863. 20808 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO zona centrale cedesi tel. 761046. 3554 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali parastatali aziendali portuali 8%. Telefono 741515.

UTILE 25-30 p.c. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere a Publiman casella 112 Z, 35100 Padova. 07051 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi consegne imminenti appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12, 17-19, telefoni 69267-273839.

APPARTAMENTO lussuoso zona residenziale vista mare, salone, due stanze, cucina, bagno, antibagno, grande poggiolo, tutti comfort vende. Agenzia Casa Mia 51150 giorni festivi orario ridotto 8-12.

BARCOLA appartamenti lussuosi in palazzina terrazze panoramicissime giardini indipendenti garage. Agenzia Casa Mia 51150 giorni festivi orario ridotto 8-12. 20760 S

MARINA Julia condominio vicino spiaggia vari appartamenti tutti comfort riscaldamento aria condizionata 10.000.000 in poi vende Agenzia Casa Mia. 51150. 20563 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento libero mq 150 tre camere letto doppi servizi grande cantina e garage L. 26 milioni. tel. 0481 - 99594. 664 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana, Fogliano vendiamo appartamenti nuovi con AGEVOLAZIONE di pagamento, usati a prezzi ribassati, in costruzione a prezzi vecchi, occupati a prezzi dimezzati. Ville, terreni, aziende. Agenzia Alfa Viale San Marco 55 tel. 41807. 895 S

ROMANS 17.750.000 vendesi magnifico appartamento mq 700 scoperto nuova palazzina. Telefonare 0431-6085. 333 S

ROMANS nuovi appartamenti in palazzina vendonsi superficie 100 mq possibilità contributo regionale. Tel. 0481-99594. 644 S

VENDESI appartamento libero zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina guardaroba doppi servizi terrazzo poggiolo riscaldamento centrale telefonare 729247. 20796 S

VILLE centrali lussuose grandi adatte famiglie numerose con giardini garage tutti comfort. Agenzia Casa Mia 51150 giorni festivi orario ridotto 8-12. 20760 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AUTOCARAVAN Fiat 238 Arca accessoriatissimo vendesi tel. 52727. 20785 Z

VENDESI batana motore diesel con posto tel. 811178. 20769 Z

VENDESI Motor Sayler 10 MT accessoriato pronto alla boa. tel. 768642 ore ufficio. 207772 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30